Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 19 luglio 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6070 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

E' COMPLETAMENTE FALLITA LA MISSIONE DEL PREMIER INGLESE NELL'URSS

«NIET» DI MOSCA ALLE PROPOSTE DI WILSON PER LA PACE IN ASIA

I sovietici sono sulle stesse intransigenti posizioni di Pechino, di Hanoi e del Vietcong - Prefendono la capitolazione totale degli Stati Uniti Gazzarra anti-occidentale al Cremlino mentre erano in corso i colloqui

Mosca, 18

Come era nelle pessimistiche previsioni della vigilia, la missione del Primo Ministro britannico a Mosca, Harold Wilson, per la ricerca di nuove iniziative di pace nel Vietnam, si è risolta con un nulla di fatto. I sovietici hanno respinto tutte le proposte di Wilson dirette a trovare una strada per la pacificazione del Vietnam, ed hanno pure respinto la richiesta di Wilson di intervenire ad Hanoi a favore dei piloti americani prigionieri dei nordvietnamiti.

Wilson e il suo collega sovietico Kossighin hanno conferito oggi per oltre sei ore. I sovietici hanno lasciato alla delegazione britannica l'iniziativa di stabilire l'agenda dei colloqui, e Wilson ne ha approfittato per intavolare un ampio esame delle possibilità di una azione diplomatica per far cessare le ostilità nell'Asia del Sud-Est. In serata fonti della delegazione britannica hanno riferito che Wilson si è trovato dinanzi ad una posizione sovietica assolutamente granitica, che coincide con quelle della Cina comunista, di Hanoi e del Vietcong. Tali posizioni possono essere sintetizzate così: la pace nel Vietnam è possibile, se gli americani lasciano immediatamente il Paese e il Vietcong è riconosciuto unico Governo legittimo nel Vietnam meridionale, il che significa ovviamente la capitolazione incondizionata del Vietnam del Sud, degli Stati Uniti e dei Paesi alleati.

Dai lunghi colloqui odierni, occasionati, come è noto, dal viaggio del Premier inglese a Mosca per la inaugurazione della esposizione industriale della Granbretagna, non verrà dunque nessuna nuova iniziativa per la soluzione del conflitto vietnamita: questo scacco della diplomazia inglese segue di pochi giorni quello del Primo Ministro dell'India, signora Indira Gandhi, che ha invano tentato di convincere i governanti sovietici della opportunità di riconvocare la conferenza di Ginevra per il riesame della situazione nell'Asia Sud-orientale.

In serata un funzionario sovietico ha detto che il Primo Ministro Kossighin ha detto al collega Wilson che se la Granbretagna volesse contribuire veramente alla soluzione del conflitto del Vietnam, essa «dovrebbe tornare al rispetto» degli accordi ginevrini del '54 sull'Indocina e «chiedere la stessa cosa al suo alleato, gli Stati Uniti. I colloqui hanno dimostrato che i nostri punti di vista sono assolutamente diversi».

A proposito dei prigionieri americani, il funzionario ha detto: «E' stato detto a mister Wilson che la questione di questi piloti è di stretta competenza del Governo della Repubblica democratica del Vietnam, che la sistemerà a sua discrezione. Gli Stati Uniti di America debbono rispondere in pieno degli atti di banditismo internazionale commessi nel Vietnam. Noi, nell'Unione Sovietica, non discuteremo di questioni come quella dei piloti con nessuno».

Nel sottolineare che il punto di vista sovietico differisce sostanzialmente da quello britannico il funzionario ha aggiunto: «Come altre volte, il Governo britannico esprime appoggio all'aggressione americana contro il popolo vietnamita», benchè Wilson abbia dissociato la propria responsabilità dai recenti bombardamenti americani di Hanoi e di Haiphong. «Il Governo sovietico, al contrario, dà appoggio alla giusta lotta» del popolo vietnamita, denuncia la aggressione U.S.A. nel Vietnam e ritiene che la soluzione debba essere basata sulle posizioni di Hanoi e del Vietcong. Il portavoce sovietico ha insistito dicendo che la Granbretagna dovrebbe chiedere agli Stati Uniti di mettere fine immediatamente e senza condizioni ai bombardamenti del Vietnam del Nord e di ritirare le loro forze, cessando l'interferenza nel Vietnam. Solo su questa base — ha aggiunto il funzionario — è possibile superare il conflitto vietnamita. Circa la visita che Wilson farà a Washington la settimana prossima, il portavoce ha detto di non prevedere che essa possa portare a nulla di nuovo «dal momento che Wilson sostiene in pieno i punti di vista americani sul Vietnam».

Oltre a un incontro nella mattinata, al Cremlino, i due Capi di Governo hanno avuto una colazione di lavoro alla Ambasciata britannica ed hanno trascorso a colloquio altre due ore nel pomeriggio, alla presenza dei soli interpreti. Mentre Wilson e Kossighin conferivano al Cremlino, una folla di seimila russi tributava ovazioni calorose ad oratori del Vietnam del Nord e del Vietcong, che non si limitavano ad attaccare gli Stati Uniti, ma che riversavano un torrente di insulti sullo stesso Primo Ministro britannico. La manifestazione si svolgeva proprio nella cerchia del Cremlino. Vero è che per salvare un minimo di apparenza gli alti gerarchi sovietici presenti al raduno si sono astenuti dal prendere la parola, e che i testi dei discorsi pronunciati non sono stati immediatamente diffusi dalla «Tass» o dalla radiotelevisione, come invece solitamente avviene.

Resta comunque il fatto che mentre il Premier britannico conferiva con Kossighin, a poca distanza il rappresentante del Vietcong, Dang Quang Minh diceva: «Il popolo del Vietnam respinge in tutto e per tutto questa falsa fraseologia di Wilson, il cui scopo è di rafforzare Johnson. Esso protesta per l'appoggio di Wilson alla aggressione americana e altrettanto decisamente rigetta la possibilità che le Nazioni Unite abbiano una parte in relazione al Vietnam. La Granbretagna non solo non ha tenuto fede ai propri impegni di co-presidente della Conferenza di Ginevra, ma è complice degli aggressori americani». Da notare che lo scopo principale della missione di Wilson era proprio quello di indurre i sovietici a ritornare sul rifiuto opposto alla signora Gandhi di riconvocare la conferenza. I seimila sovietici presenti al «raduno di amicizia tra URSS e Vietnam» hanno approvato una mozione nella quale si chiede che gli Stati Uniti «cessino immediatamente i bombardamenti della Repubblica democratica del Vietnam e l'intervento armato nel Sud Vietnam».

Wilson, arrivato sabato pomeriggio a Mosca, ha trascorso la giornata di ieri visitando con Kossighin l'esposizione industriale e ripartirà alla volta di Londra domattina alle ore otto italiane. In serata Kossighin ha offerto all'ospite un banchetto ufficiale al Cremlino. Gli organi di informazione sovietici continuano a dare poco rilievo alla presenza di Wilson, e anzi oggi la «Pravda» condanna l'appoggio dato finora da Londra alla politica americana nel Vietnam.

Nonostante il completo insuccesso dei colloqui, Wilson, si dichiara in ambienti diplomatici britannici, è soddisfatto per aver potuto conoscere in ogni dettaglio la posizione sovietica sul Vietnam, ma ha comunque constatato l'intransigenza e la non disponibilità per iniziative atte ad avviare negoziati di pace da parte del suo interlocutore. A quanto si crede di sapere, Kossighin avrebbe ripetuto quanto già dichiarato al Primo Ministro indiano signora Gandhi, e cioè di non essere abilitato a trattare per conto di Hanoi.

I due Primi Ministri — è stato fatto osservare da parte britannica — si conoscono comunque meglio, dopo queste lunghe conversazioni: risultato di questo affiatamento che va stabilendosi fra i due uomini, il viaggio di Kossighin a Londra, restituzione di quello compiuto da Wilson a Mosca nel febbraio scorso, sulla cui attuazione gli stessi britannici avevano molti dubbi prima del loro attuale viaggio nella capitale sovietica. Kossighin si recherà a Londra in visita ufficiale nel prossimo autunno: questo, dunque, è l'unico risultato concreto dei colloqui moscoviti del Primo Ministro britannico Wilson.

Rinnovate minacce da Pechino

LA CINA E' PRONTA a entrare in azione

Pechino, 18

Radio Pechino ha annunciato che il Premier cinese Ciu En-lai ha ribadito l'impegno del suo Paese di continuare ad appoggiare il Nord Vietnam, per assicurare la sua vittoria «nella lotta contro l'imperialismo americano». Ricevendo l'Ambasciatore nordvietnamese che gli ha consegnato un messaggio del Presidente Ho Chi-minh contenente l'ordine da quest'ultimo lanciato per la mobilitazione parziale, Ciu En-lai ha dichiarato che «qualunque cosa possano fare gli imperialisti americani, la Cina sarà sempre pronta, quando il popolo vietnamese lo vorrà, a intraprendere tutte le azioni necessarie per appoggiare la grande lotta che esso conduce, e ciò sino alla vittoria finale». Dal canto suo, l'Ambasciatore ha replicato che «il popolo vietnamese non cederà alle intimidazioni del nemico». L'agenzia «Nuova Cina» ha affermato, dal canto suo, che le visite del Premier indiano Indira Gandhi, e del Premier britannico Wilson, a Mosca, l'una dopo l'altra, non sono una coincidenza, ma mirano a cercare la collaborazione con l'URSS, per aiutare gli Stati Uniti ad imporre colloqui di pace nel Vietnam attraverso i bombardamenti.

In un editoriale il «Quotidiano del popolo» dichiara a sua volta che la Cina «costituisce militarmente l'immensa retroguardia del Vietnam e che 700 milioni di cinesi stanno alle spalle del popolo vietnamita». «Noi non permetteremo che lo imperialismo americano continui la sua azione mostruosa — prosegue il giornale —; il Governo cinese ha già solennemente dichiarato che, conformemente agli interessi e alle richieste del popolo vietnamita, la Cina entrerà in azione nel momento in cui lo riterrà necessario»

Altri due Sottosegretari epurati in Jugoslavia

Belgrado, 18

E' stato annunciato oggi che, nel quadro delle misure di epurazione nei confronti di esponenti della polizia e dei servizi di sicurezza jugoslavi, altri due Sottosegretari agli Interni, Selim Numic e Dragoljub Vasovic, sono stati esonerati dalla carica. Non è stato precisato se e da chi i due siano stati sostituiti.

YOUNG E COLLINS LANCIATI IN UN'ALTRA ARDITA IMPRESA SPAZIALE

La «Gemini 10» sta volando verso quota 753 chilometri

Raggiungerà il punto più distante dalla Terra mai toccato finora dall'uomo
Prevista una serie di manovre molto complicate con due satelliti «Agena»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Kennedy, 18

Con precisione cronometrica due astronauti americani sono stati messi in orbita attorno alla Terra stanotte, per tentare una serie di esperimenti quanto mai complessi sulle tecniche che serviranno, alla fine del decennio, per raggiungere la Luna. I protagonisti di questa ultima avventura dell'uomo nello spazio sono due ufficiali di 35 anni: il comandante della Marina americana John Young, che volò nello spazio già una volta con la «Gemini 3», e il maggiore della Aeronautica Michael Collins; a bordo della «Gemini 10», essi raggiungeranno una quota mai toccata da essere vivente: 753 chilometri.

Un'ora e 40 minuti prima del lancio della «Gemini 10» era stata mandata nello spazio una stazione orbitante «Agena» che i due astronauti inseguiranno per quasi cinque ore a oltre 28 mila chilometri orari di velocità, per poi effettuare il congiungimento con essa. A mezzo dei propulsori dell'«Agena» comandati elettricamente dalla «Gemini 10», Young farà poi spostare il complesso su orbite sempre più alte fino a battere ogni record di altezza per l'uomo. A 753 chilometri di quota sarà simulata una operazione di soccorso ad una astronave in difficoltà, avvicinando un satellite «Agena» che è in orbita dal mese di marzo.

Il lancio è avvenuto alle 18.20 (ora locale corrispondente alle 00.20 di martedì 19 luglio, ora italiana). Trentacinque secondi dopo la partenza, il centro di controllo ha riferito che tutto procedeva regolarmente. Questo annuncio è stato poi confermato da John Young. Successivamente, la NASA ha comunicato che la capsula «Gemini 10» ha raggiunto il punto previsto per l'inizio del volo orbitale. E' stato anche reso noto che lo schermo antitermico dell'«Agena» si è distaccato dal satellite e non costituirà un ostacolo all'operazione di agganciamento in orbita. Nel precedente volo «Gemini 9», lo schermo antitermico di un altro satellite «Agena» si era aperto soltanto parzialmente ed aveva impedito l'operazione di agganciamento.

Il lancio della «Gemini 10» è avvenuto in ora pomeridiana così tarda proprio per poter permettere ai due astronauti di raggiungere il vecchio «Agena» che venne lasciato in orbita nel mese di marzo durante il volo della «Gemini 8». Sarà questa ultimo appuntamento spaziale la parte culminante del volo dei due astronauti. L'impresa sarà difficilissima perchè il vecchio «Agena» non dispone più di luci di posizione e di una emittente radio efficiente. Young e Collins, perciò, non avranno altro aiuto che la vista per localizzare il satellite spento nella immensità dello spazio. Ma raggiungere l'«Agena 8» sarà impresa della massima importanza, poichè insegnerà agli astronauti come localizzare e come raggiungere una astronave in difficoltà per recare soccorso ai piloti, o una stazione automatica di grande importanza che abbia subito un'avaria da riparare in orbita.

Dopo che gli astronauti saranno riusciti ad avvicinarsi al vecchio «Agena», Collins uscirà dalla «Gemini 10» e legato alla navicella con un cordone di alimentazione lungo una quindicina di metri, si lancerà nel vuoto cosmico per raggiungere il satellite. Ciò avverrà circa 48 ore dopo l'inizio della missione da Cape Kennedy. Collins manovrerà nello spazio a mezzo di un propulsore individuale a gas. Una volta raggiunto l'«Agena 8» Collins ritirerà dalla fiancata del satellite spento un contatore di micrometeoriti e ne applicherà uno nuovo, che altri astronauti recupereranno in futuro. Dopo di ciò Collins compirà delle evoluzioni libere e Young gli si avvicinerà con la «Gemini 10», come se accorresse in aiuto di un «naufrago dello spazio». Collins rientrerà nella «Gemini» 55 minuti dopo esserne uscito. Un'ora dopo aprirà lo sportello per pochi minuti, espellendo e abbandonando nel cosmo il cordone, alcuni contenitori di rifiuti e altro materiale ormai inservibile.

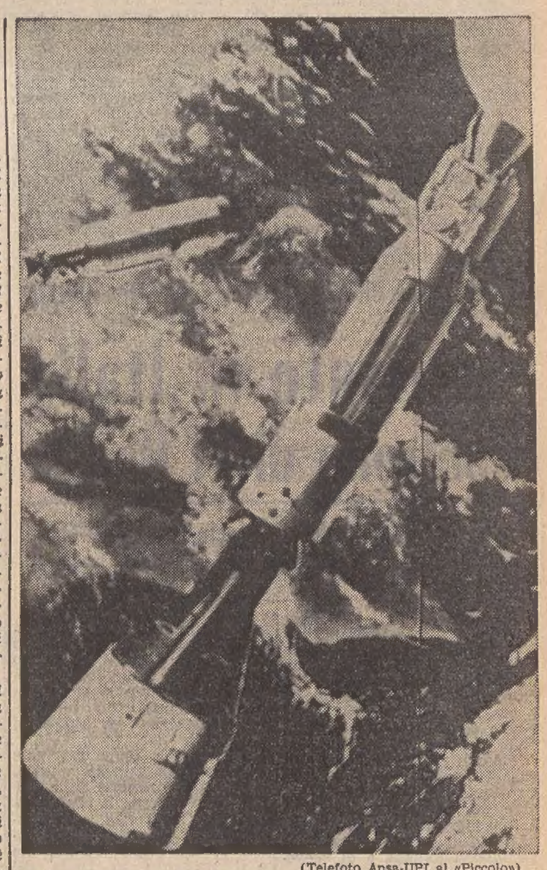
L'altra parte importante del volo della «Gemini 10» è quella che si svolgerà domani mattina: consisterà essenzialmente nello aggancio del satellite all'«Agena» lanciato da Cape Kennedy cento minuti prima, e nel cambiamento di orbita grazie alla forza propulsiva dei motori a razzo di quest'ultimo satellite. L'aggancio in orbita è stato finora tentato con successo una sola volta, in marzo, quando gli astronauti della «Gemini 8», Neil Armstrong e David Scott, riuscirono a infilare la punta della loro navicella nell'«Agena» che avevano inseguito in orbita. Purtroppo, la congiunzione durò poco, perchè il complesso prese a ruotare pazzamente su se stesso, a causa di un piccolo propulsore laterale rimasto aperto per guasto e gli astronauti dovettero interrompere il programma e rientrare subito a terra.

Partendo da un'orbita a 298 chilometri di altezza e sfruttando le oltre cento tonnellate di spinta dei propulsori dell'«Agena», Young e Collins, potranno portare il complesso «Gemini - Agena» alla quota di 753 chilometri, mai prima raggiunta dall'uomo. A quella altezza i due astronauti dovranno affrontare radiazioni dieci volte più intense di quelle sostenute dai colleghi nei precedenti voli americani, radiazioni che però non supereranno un ventesimo del minimo pericoloso per l'uomo. Il record assoluto di quota spetta finora ai sovietici con chilometri 492 (quota raggiunta da Belayev e Leonov con la «Voskhod 2»). Gli americani che hanno volato più in alto fuori dall'atmosfera sono stati Cooper e Conrad con la «Gemini 5» (350 chilometri).

Durante i tre giorni di volo Young e Collins sperimenteranno, tra l'altro, anche la navigazione a mano, a mezzo di un sistema di guida «Inerziale» e di un sestante da marina che punteranno sulle stelle, con lo aiuto di un calcolatore elettronico di bordo. Stanotte essi piloteranno personalmente l'inseguimento dell'«Agena 10» per una distanza di 165 mila chilometri attorno alla Terra. «Se bisogna andare sulla Luna — spiegò ai giornalisti Young giorni fa — bisogna essere capaci di guidare senza l'aiuto dei centri di calcolo a terra, per il caso che si perda il contatto radio con la base. Non parliamo poi della conquista dei pianeti del sistema solare, per i quali si impone la navigazione coi soli mezzi di calcolo disponibili a bordo della astronave».

La impresa di Young e Collins si concluderà con l'ammaraggio della «Gemini 10» nell'Atlantico occidentale, 560 chilometri a Est di Capo Kennedy, alle 16.30 (23.30 italiane) di giovedì.

A. P.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Questo disegno realistico di un esperto mostra la caccia nello spazio della «Gemini-Agena» all'«Agena 8». Quest'ultimo satellite, ormai inerte, è in orbita dal marzo scorso

RISULTATI DELLA VISITA DEL MINISTRO FANFANI AD ANKARA

Italia e Turchia sulla strada di una stretta collaborazione

Pieno accordo sulla necessità dell'integrazione militare NATO
Confermata la partecipazione di imprese italiane al piano turco

Ankara, 18

La visita ufficiale del Ministro degli Esteri Fanfani ad Ankara si è conclusa con la diffusione di un comunicato congiunto ed una conferenza stampa.

In precedenza i due Ministri degli Esteri, con le delegazioni italiana e turca, avevano avuto un ultimo colloquio di circa due ore. Le conversazioni tra Fanfani e Caglayangil non sono, però, terminate; esse potranno continuare sia nel pomeriggio durante il viaggio in automobile per Istanbul, sia nel corso del soggiorno del Ministro italiano nella città.

Il comunicato congiunto dice che «i due Ministri degli Esteri hanno avuto conversazioni, che si sono svolte in un clima di grande cordialità e nel corso delle quali si è proceduto ad un esame approfondito della situazione internazionale e delle relazioni italo-turche. I due Ministri hanno constatato che la collaborazione italo-turca, animata dal più ampio spirito di comprensione in tutti i campi, è non solo conforme all'interesse dei due Paesi, ma mira anche ad estendere la solidarietà e l'amicizia tra i due popoli animati dallo stesso spirito di pace e di progresso, conformemente ai principi della Carta delle Nazioni Unite, ai quali i due Paesi sono profondamente legati.

«Procedendo ad una discussione generale della situazione internazionale, i due Ministri si sono rammaricati del ritardo di qualsiasi progresso nel settore del disarmo. Essi hanno sottolineato l'importanza di aiutare la conclusione positiva dei lavori del Comitato di Ginevra, soprattutto per prevenire una più ampia disseminazione delle armi nucleari. A questo proposito, il Ministro degli Esteri della Turchia ha espresso al collega italiano il suo apprezzamento per gli sforzi costruttivi attuati dall'Italia, augurando altresì il miglior successo.

«Per quel che concerne il mantenimento della pace e della sicurezza in Europa e l'equilibrio nel mondo, i due Ministri hanno ribadito la loro convinzione che l'Alleanza atlantica costituisce un elemento essenziale, la cui efficacia dipende dall'integrazione militare. In questo spirito essi si sono anche dichiarati d'accordo sul fatto che, dopo i recenti sviluppi, il settore meridionale dell'Alleanza richiede una particolare attenzione. I due Ministri hanno anche convenuto sulla necessità che tutti i membri dell'Alleanza atlantica, di comune accordo, esplichino un costante sforzo per la soluzione dei problemi europei, allo scopo di assicurare una pace reale e duratura».

I due Ministri hanno poi constatato la «soddisfacente evoluzione» dei rapporti con i Paesi dell'Est ed hanno espresso la convinzione che «questi rapporti debbono essere proseguiti allo scopo di contribuire al rafforzamento della pace». Per il problema cipriota i due Ministri hanno espresso la speranza che gli attuali contatti «portino ad un regolamento giusto ed equo della questione, il quale assicuri la salvaguardia degli interessi legittimi di tutte le parti interessate».

Circa i problemi del Mercato comune e dell'allacciamento di legami economici sempre più stretti con i Paesi associati, i «Ministri hanno constatato, con la più viva soddisfazione, lo sviluppo favorevole delle relazioni economiche turco-italiane e hanno pure esaminato i mezzi più utili per rendere questa collaborazione sempre più stretta e fruttuosa. E' stata anche rivolta l'attenzione al contributo dato dall'Italia alla realizzazione della diga di Keban, un'opera d'importanza fondamentale per lo sviluppo economico del Paese. L'interesse italiano ai piani di sviluppo della Turchia è stato confermato. I due Ministri hanno anche sottolineato che la cooperazione tecnica e turistica tra i due Paesi dovrà essere intensificata».

Il Ministro Fanfani era atteso stamane, nella sala delle conferenze stampa del Ministero degli Esteri, da un centinaio di giornalisti turchi, oltre che dagli inviati italiani. Egli ha letto il comunicato e quindi, sempre parlando in francese, ha espresso la sua profonda soddisfazione per la visita. Ha ringraziato le autorità turche per la cordiale accoglienza e la stampa per l'interesse dedicato all'incontro, incontro che — ha detto — «ha rafforzato l'amicizia italo-turca e la collaborazione tra i due Paesi». Fanfani, poi, ha annunciato che i colloqui continueranno a Roma nei prossimi mesi, quando il Ministro degli Esteri turco, accogliendo l'invito rivoltogli, giungerà nella capitale italiana. Fanfani ha poi rilevato che la collaborazione tra Italia e Turchia darà certamente risultati positivi, non solo nei rapporti tra i due Paesi, ma anche nell'ambito degli organismi internazionali ai quali essi partecipano; e ciò rappresenta un valido contributo alla pace in Europa e nel mondo.

Numerose sono state le domande che i giornalisti hanno posto al Ministro. L'on. Fanfani ha, tra l'altro, confermato la partecipazione delle imprese italiane alle opere previste dal piano di sviluppo turco con particolare riguardo per la diga di Keban, mettendo in rilievo che, durante i colloqui di questi giorni, sono stati esaminati i mezzi ed i termini di un ampliamento degli accordi già esistenti in materia. Per quanto riguarda il suo prossimo viaggio a Varsavia, sempre rispondendo alla domanda di un giornalista, ha detto che esso va considerato nel quadro di una politica di pace e di distensione.

Dopo la conferenza-stampa nella residenza della Ambasciata d'Italia il Ministro Fanfani ha offerto una colazione al Ministro degli Esteri turco col quale è poi partito in automobile per Istanbul; qui domani il Ministro si incontrerà con la collettività italiana.

IN RISPOSTA A UNA INTERROGAZIONE COMUNISTA

Smentita di Tremelloni in materia di bombe «A»

Nessun ricorso «automatico» è previsto in Europa da parte della NATO - La politica dei trasporti

Roma, 18

Il Ministro della Difesa Tremelloni ha smentito che ci siano delle novità nella strategia difensiva della NATO «per quanto concerne l'uso di armi nucleari». La smentita è contenuta in una risposta che Tremelloni ha dato ad una interrogazione che gli era stata presentata da parte del senatore comunista Carucci. Costui si era basato su alcune indiscrezioni di fonte giornalistica americana, secondo le quali il Comitato speciale dei Ministri della Difesa dei Paesi aderenti alla NATO, che si terrà a Londra alla fine di aprile, avrebbe deciso «il ricorso automatico alle armi nucleari in una eventuale guerra in Europa, qualora il nemico superi una determinata linea». Tremelloni smentisce queste notizie e, nella sua risposta scritta al senatore comunista, afferma che a Londra «si sono esaminati il problema della disponibilità di armi nucleari tattiche per le esigenze difensive della NATO e quello di una maggiore partecipazione dei Paesi non nucleari al controllo politico e militare delle armi stesse».

Prima che deputati e senatori lascino Roma per le vacanze estive — che cominceranno fra una settimana — il Governo presenterà al Parlamento i disegni di legge sulla riforma della Azienda ferroviaria e quello per il coordinamento dei trasporti. L'ha annunciato oggi ai giornalisti a Montecitorio il Ministro dei Trasporti on. Scalfaro.

Il disegno di legge che riorganizza l'Azienda ferroviaria è stato messo a punto, con un paziente lavoro di «équipe», dallo speciale comitato interministeriale che fu presieduto dal Vicepresidente del Consiglio Nenni. La legge intende dare un nuovo assetto all'Azienda delle Ferrovie dello Stato, rendendola autonoma sia sotto il profilo della gestione amministrativa, come su quello della gestione economica. Il dibattito sulla legge — che evidentemente si avrà soltanto alla ripresa dei lavori dei due rami del Parlamento — sarà certamente vivace in quanto il progetto investe argomenti di scottante interesse sia per il personale delle Ferrovie come per il pubblico. La riforma riguarda infatti anche la soluzione dei problemi pendenti dei ferrovieri e quello dell'abolizione dei cosiddetti «rami secchi», ossia dei tratti ferroviari la cui gestione aggrava senza speranza il deficit delle Ferrovie

Anche il secondo disegno di legge è importante. Esso, infatti, tenta di introdurre, per la prima volta nel nostro Paese, un sistema che coordini la rete dei trasporti. E' quella che gli esperti e gli amanti delle formule definiscono «la politica dei trasporti». Comunque la si voglia chiamare, si tratta di una innovazione interessante, giacchè si intende armonizzare le esigenze contrastanti dei sistemi di trasporto su strada, per ferrovia, per mare e per via aerea. Attualmente tutti questi mezzi di trasporto sono affidati alla buona volontà e all'estro: si tratta di raggiungere una serie di accordi per ottenere i più efficienti servizi al costo più basso.

La situazione

A Mosca il Premier britannico Wilson ha discusso invano per molte ore del conflitto vietnamita con il Primo Ministro sovietico Kossyghin. Wilson ha cercato di convincere il Premier sovietico a convocare la conferenza di Ginevra per trovare una soluzione negoziata del conflitto e di intervenire presso il Governo di Hanoi a favore dei piloti americani prigionieri. Ma la capacità di mediazione del leader britannico non è riuscita a conseguire l'effetto sperato. Kossighin ha opposto un reciso «no» a tutte le proposte di Wilson. Mosca, per quanto riguarda il conflitto in Asia, è ancorata alle intransigenti posizioni di Pechino, di Hanoi e del Vietcong. A sottolineare tale fatto ha concorso anche la gazzarra anti-occidentale inscenata entro la cerchia del Cremlino proprio mentre erano in corso i colloqui Wilson-Kossighin.

Anche il «Quotidiano del Popolo» di Pechino ha contribuito ad aggravare la tensione, pubblicando un fondo in cui all'aspra polemica contro gli Stati Uniti si aggiunge la minaccia di un intervento diretto dei 700 milioni di cinesi in difesa del Nord Vietnam. Vivo e preoccupante è anche il problema dei prigionieri americani che i dirigenti di Hanoi hanno minacciato di processare come criminali di guerra. La vasta eco provocata da tale decisione si è concretizzata in minacce di rappresaglie da parte americana in caso di violazione degli accordi di Ginevra per i prigionieri di guerra. Il rappresentante permanente degli Stati Uniti all'ONU, Goldberg, in un messaggio consegnato al Comitato internazionale della Croce Rossa, ha ribadito che eventuali processi a carico dei prigionieri americani nel Vietnam settentrionale provocherebbero «conseguenze disastrose».

Ad Ankara si è conclusa la visita ufficiale del Ministro degli Esteri Fanfani con la diffusione di un comunicato congiunto, in cui si sottolinea l'ampio spirito di reciproca comprensione e la piena concordanza di vedute riscontrata sia in merito ai maggiori problemi internazionali che ai rapporti bilaterali. Nel documento è anche messa in luce la primaria importanza dell'Alleanza militare atlantica per il mantenimento della pace e della sicurezza in Europa e dell'equilibrio nel mondo. Fanfani che si incontra oggi con la comunità italiana a Istanbul, rientrerà a Roma domani.

A Cape Kennedy, questa notte ha avuto inizio l'impresa spaziale della «Gemini 10». Il lancio della cabina spaziale è stato preceduto di cento minuti da quello del missile bersaglio. L'intenso programma assegnato agli astronauti Young e Collins prevede due distinte manovre di appuntamento in orbita con veicoli spaziali, una delle quali si svolgerà all'altezza mai raggiunta di 753 chilometri.

GLI INUTILI COLLOQUI AL CREMLINO

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Le due delegazioni russa e inglese riunite al Cremlino. In primo piano Alexei Kossighin e il Premier Harold Wilson

VIVACEMENTE CONTRASTATO IL PROVVEDIMENTO AL SENATO

Bordate dell'opposizione contro il piano per la scuola

Senza riforme radicali, sostengono i comunisti, a nulla serviranno i 1276 miliardi stanziati - Le remore del piano denunciate dal PLI

Roma, 18

Di scena le opposizioni a Palazzo Madama, nel dibattito sulla legge finanziaria per il piano quinquennale della scuola: la seduta è stata assorbita in larga prevalenza dagli interventi degli oratori comunisti. Liberali e missini. Il dibattito riprende domani (con due sedute); il voto è previsto per giovedì.

La legge fissa per il quinquennio 1966-70 un ingente stanziamento, di 1276 miliardi; nell'esercizio in corso la somma assegnata è di cento miliardi. Secondo i comunisti, queste spese, anche se ingenti, non daranno però alcun serio contributo allo sviluppo della scuola. Il sen. Romano ha sostenuto che manca nel progetto governativo qualsiasi presupposto per una riforma «radicale». «Senza l'apporto comunista nessuna seria politica della scuola è possibile», è stata la tesi centrale degli esponenti del PCI. Romano ha attaccato i socialisti che rifiutano i collegamenti con le forze avanzate, preferendo alle riforme gli «accordi di vertice» con i gruppi moderati. «Questa legge — ha affermato — rappresenta il punto più alto dell'involuzione della politica scolastica del centro-sinistra. Una vittoria del gruppo moderato "doroteo" e una sconfitta dei partiti laici della coalizione».

Altre critiche hanno fatto i liberali, attaccando anch'essi il complesso della politica scolastica del centro-sinistra. «Il processo di attuazione del piano della scuola — ha detto Trimarchi — si è fermato. Mancano numerosi D.D.L. che gli avrebbero dovuto dare attuazione, e quelli presentati non hanno avuto ancora l'approvazione definitiva del Parlamento». Questo stato di cose, che Trimarchi ha giudicato difficilmente superabile, dipende dalla mancanza di una maggioranza omogenea. I contrasti esistenti si riflettono così, inevitabilmente, sulla legge finanziaria, che rappresenta, in pratica, «un semplice accantonamento di fondi», in attesa dell'attuazione del piano, con il risultato di attribuire al Governo un eccessivo potere discrezionale.

A queste critiche ha replicato il democristiano Monaldi, in un intervento dedicato principalmente ai problemi dell'Università e della ricerca scientifica, per i quali ha avanzato diverse proposte. «Non è vero — egli ha affermato — che il Governo voglia fissare aprioristicamente i criteri dell'azione futura senza far conoscere al Parlamento il contenuto della sua politica. La legge finanziaria esprime invece la volontà di assicurare alla scuola, in via prioritaria, i mezzi per il suo sviluppo e di garantire così l'attuazione di opere concrete».

La discussione alla Camera

L'IMPEGNO DELLO STATO per gli oneri sociali

Roma, 18

Anche quest'anno alcuni oneri sociali saranno pagati dallo Stato. Ciò vuol dire che lo Stato si addebita la spesa per talune forme di assicurazione sociale obbligatoria, che una volta erano coperte con contributi versati dagli imprenditori e dai datori di lavoro. Questo intervento pubblico, più noto con il nome di fiscalizzazione degli oneri sociali, dura dal 1964. In quell'anno, quando la situazione congiunturale appariva particolarmente critica, il Governo decise di intervenire per aiutare gli imprenditori. Dal 1964, ogni anno, queste misure speciali sono sempre state rinnovate.

Il provvedimento di proroga per il 1966, già approvato dal Senato, è da oggi all'esame della Camera. Naturalmente, la estrema sinistra è contraria alla fiscalizzazione degli oneri sociali. Il comunista Abenante, che ha aperto la discussione del provvedimento, ha detto che dal 1964 a oggi, lo Stato ha versato ben 721 miliardi di lire per la copertura di certi oneri sociali. 675 miliardi sono stati versati per gli imprenditori e 46 per i lavoratori. Queste cifre — secondo Abenante — dimostrano che il Governo ha agito soltanto nell'interesse dei datori di lavoro.

Molto breve la replica del Ministro del Lavoro, Bosco, che ha ricordato i benefici che la legge ha portato a tutte le aziende e, di conseguenza, alla situazione economica del Paese. La soppressione della fiscalizzazione — ha detto — avrebbe portato elementi di squilibrio, cosa particolarmente grave in questo momento di ripresa, mentre si pongono le basi per l'attuazione del programma di sviluppo. Riflessi positivi si sono avuti anche sull'occupazione operaia.

INCONTRO FRA L'ON. SPAGNOLLI E I SINDACALISTI

«PREMIO» MAGGIORATO AI POSTELEGRAFONICI

Fra giorni il pagamento - Assicurazioni sui problemi della categoria - Nuovo «round» fra medici e mutue

Roma, 18

Entro pochi giorni, comunque non oltre il 27 di questo mese, saranno messi in pagamento i sette dodicesimi dell'assegno di operosità di fine esercizio ai postelegrafonici, maggiorato del 30 per cento. In questo senso il Ministro delle Poste, Spagnolli, ha dato ampia assicurazione ai rappresentanti dei sindacati della categoria aderenti alle varie confederazioni dei lavoratori, ricevuti questa mattina. Egli ha assicurato, inoltre, di avere già disposto che le direzioni provinciali preparino le note di pagamento per tutto il personale dipendente, in maniera da accelerare al massimo la corresponsione dell'assegno.

Per quanto riguarda il problema della riforma di struttura dell'amministrazione postale, il Ministro ha informato i rappresentanti sindacali di avere accolto alcune proposte da essi avanzate (specie in ordine al decentramento e all'incentivazione) e che il relativo disegno di legge sarà presentato al Consiglio dei Ministri in una delle prossime riunioni, prima delle vacanze estive del Governo.

Il sen. Spagnolli ha anche riconfermato l'impegno di far conseguire ai postelegrafonici non soltanto lo stesso trattamento ottenuto dai ferrovieri, ma una più sostanziale differenziazione, sia dal punto di vista giuridico che economico, dagli altri pubblici dipendenti. In linea di massima, i rappresentanti sindacali si sono mostrati soddisfatti; comunque essi esamineranno il complesso dei problemi della categoria dopo le ferie del mese di agosto.

Prospettive alquanto positive anche nella vertenza medici-mutue: dopo le riunioni che sono valse a portare a termine l'esame generale dei 44 articoli della parte normativa della nuova convenzione proposta dall'INAM, questa sera i rappresentanti della FNOOMM e quelli degli enti mutualistici sono tornati a riunirsi presso il Ministro Bosco, per affrontare l'aspetto economico della questione.

CRISI DOPO NOVE ANNI DI FECONDA COLLABORAZIONE

INFRANTA A SAN MARINO LA COALIZIONE DI GOVERNO

Si accusano reciprocamente d. c. e socialdemocratici mentre i comunisti tentano di sfruttare la situazione inneggiando all'unità delle sinistre

San Marino, 18

I dirigenti politici di San Marino hanno fatto dichiarazioni sulla crisi di Governo che — dopo circa nove anni — ha rotto l'alleanza tra la D.C. e il PSDIS, il segretario di quest'ultimo partito, dott, Alvaro Casali, premesso che dall'ultima consultazione elettorale, svoltasi nel 1964, i rapporti fra gli alleati non furono mai soddisfacenti, e che il programma concordato era rimasto nelle sue parti essenziali non realizzato, mentre l'azione governativa procedeva faticosamente, ha detto che la crisi si è aperta quando il PSDIS, «ponendo in discussione la riforma della legge elettorale vigente, come era fissato in un articolo del programma, si è trovato di fronte alla recisa opposizione della D.C., che si è rifiutata di accettare l'abolizione del voto per corrispondenza, voto concesso ai soli cittadini residenti oltre Oceano».

La recisa presa di posizione della D.C. — ha proseguito il segretario del PSDIS — e la impossibilità di trovare un accordo su questo problema di principio da noi reclamato, ha portato alla attuale svolta la quale non offre, almeno sulla carta, soluzioni facili e concrete.

Casali ha concluso affermando che, poichè non esiste alternativa per comporre una nuova maggioranza parlamentare, neppure con le previste elezioni anticipate, «la crisi voluta dalla D.C. è inutile e soprattutto dannosa al Paese e, mentre disorienta la popolazione, non risolve i problemi di contrasto che si presenteranno ancora nel prossimo futuro più gravi e pressanti, esasperati dalle polemiche e dalle diatribe che stanno distruggendo quel clima di fiducia e di amicizia che era la forza più viva per la feconda collaborazione tra i due partiti democratici, i quali per nove anni hanno tenuto il potere a San Marino».

Dal canto suo, la segreteria del partito democratico cristiano di San Marino (DCS) ha dichiarato che il PSDIS, nella seduta consiliare del 14 luglio, si è praticamente allineato sulle posizioni del partito comunista e del partito socialista, chiedendo l'abrogazinoe del voto per corrispondenza. Dopo avere rilevato che il PSDIS non è nuovo a queste prese di posizione e fatto notare che esso, a suo tempo, si è opposto anche alla concessione del voto alle donne, la segreteria della DCS afferma che «constatata la mancanza di accordo tra i partiti della maggioranza, la Democrazia cristiana ha proposto la revoca del mandato all'attuale compagine governativa, ciò che costituisce un'importante innovazione nella storia politica e nell'ordinamento costituzionale sammarinese, che ha sempre visto cadere i Governi in modo più o meno violento. «Con la proposta di revoca del mandato all'attuale Governo — conclude la dichiarazione — la D.C. ha inteso anche facilitare una chiarificazione tra i vari partiti in sede parlamentare, giacchè è dal Consiglio grande e generale che dovrà procedersi alla formazione di un nuovo Governo ed è dal Consiglio grande e generale che dovrà promuoversi una consultazione elettorale nel caso di riconosciuta impossibilità di accordo tra i partiti medesimi. Dal canto suo la D.C., pur consapevole del continuo deteriorarsi della fiducia in seno all'attuale Governo per l'azione intrapresa dal PSDIS, volta a condizionare totalmente e a indebolire la stessa D.C., non può che riaffermare la propria netta e inequivocabile opposizione democratica al partito comunista».

Sulla crisi di Governo, ha fatto dichiarazioni anche il segretario del partito comunista sammarinese, Gildo Gasperoni, il quale ha detto, tra l'altro, che «la crisi ha messo in luce la gravità della situazione, la necessità di sconfiggere la prepotenza e il monopolio politico democristiano, l'esigenza di un nuovo Governo che, appoggiandosi su una larga base popolare, garantisca il ripristino della democrazia e le riforme economiche e politiche. Per essere attuato, questo programma ha bisogno dell'apporto indispensabile delle masse, dell'accordo e della collaborazione fra tutte le forze politiche democratiche e socialiste. Alla base di questa collaborazione sta l'unità e la convergenza di tutte le forze della sinistra, laiche e cattoliche».

Infine, il segretario del partito socialista sammarinese Giacomini, ha detto che la battaglia per l'abolizione dell'attuale legge elettorale «non è la causa unica o fondamentale della denuncia dell'accordo di Governo». «In realtà — ha aggiunto — non vi è mai stata possibilità di intesa coerente fra i due partiti governativi per realizzazioni democratiche e positive per il Paese. I socialdemocratici hanno assunto e mantenuto, almeno finora, sulla questione della legge elettorale una posizione decisa, ma non la considerano un ragione che giustifichi la caduta del Governo, pur dichiarandosi disposti a qualche rischio o sacrificio».

DELEGAZIONE DEL P.C.I. in Russia per un mese

Roma, 18

Una delegazione di dieci segretari delle federazioni del partito comunista è partita oggi per Mosca. La delegazione è guidata dal membro del Comitato centrale e segretario della Federazione di Pescara dott. Giorgio Massarotti, e comprende inoltre i segretari di Rimini, Caltanissetta, Biella, Bari, Potenza, Mantova, Fermo ed un esponente delle segreterie di Reggio Emilia.

La delegazione si reca nel l'URSS, dove si tratterrà circa quattro settimane, dietro invito del PCUS e visiterà diverse città dell'Unione Sovietica, incontrandosi con esponenti del partito comunista sovietico.

FRUTTI DELLA PRESENZA DELL'E.N.I. IN TUNISIA

È arrivato in Italia il petrolio di El Borma

Si tratta del primo carico di greggio estratto dall'Ente nel giacimento sahariano - Tappe della cooperazione

Genova, 18

Le prime 46 mila tonnellate di petrolio greggio prodotte in Tunisia, e precisamente nel giacimento di El Borma, scoperto e ora sfruttato dall'ENI, sono giunte oggi a Genova, a bordo della cisterna «Agip - Ancona». L'importanza dell'avvenimento, che — come ha detto il Ministro tunisino dei Lavori pubblici e dei trasporti, Nourredine è il primo di una lunga serie, in grado di fornire vantaggi all'economia italiana e di agevolare lo sviluppo della Tunisia, è stata sottolineata durante una cerimonia svoltasi a bordo dell'«Agip - Ancona». Ad essa sono intervenuti, oltre Nourredine, i Ministri delle Partecipazioni statali. Bo, e della Marina mercantile, Natali, il presidente dell'ENI, Boldini, e il direttore dell'Agip Mineraria, Egidi.

La cerimonia è cominciata con un breve saluto del Sindaco di Genova, quindi ha parlato il presidente dell'ENI, il quale ha detto che l'arrivo del primo carico di greggio dalla Tunisia sottolinea un risultato felice della collaborazione che si è stabilita tra i popoli tunisino e italiano; esso, d'altra parte, è considerato dall'ENI come «l'avanguardia di una ricchezza sempre auspicata per il benessere dei nostri amici africani». Boldrini ha anche ricordato che la «Sitep» ha avuto in Tunisia una concessione di ricerca su 43 mila chilometri quadrati, nella quale è stato appunto scoperto il giacimento di El Borma, nel deserto sahariano; le sue riserve potenziali sono di 40-50 milioni di tonnellate.

La ricerca petrolifera — ha aggiunto il presidente dell'ENI è lenta, costosa e difficile, ma siamo spronati a proseguirla in Tunisia non solamente dal primo successo, quanto dalla constatazione che Paesi vicini, quali la Libia e l'Algeria, hanno ingenti risorse petrolifere.

Il sen. Bo, ha affermato quindi che l'arrivo della «Agip-Ancona» conferma la puntuale traduzione nel tempo di una politica che Governo, imprenditori pubblici e privati, tecnici e lavoratori hanno insieme impostato e tenacemente perseguito: «Una politica per il petrolio — ha detto — tesa ad assicurare al nostro Paese il massimo di quantità e di varietà nelle fonti di approvvigionamento di questo elemento essenziale e una politica verso i nuovi stati, soprattutto quelli che si affacciano sulle sponde del Mediterraneo».

«Una linea, poi, — ha aggiunto il sen. Bo — di generale condotta delle imprese pubbliche, attraverso l'osservanza di un indirizzo di azione economica che — al di là di ottuse e superate polemiche — non respinge, ma comprende il principio della feconda collaborazione con l'iniziativa privata, a cui è necessario e giusto associarsi allorchè si tratta di intraprendere strade di difficile, ardimentoso e fondamentale impegno per il benessere e lo sviluppo della nazione».

A proposito della politica italiana di collaborazione con la Tunisia, il Ministro ha detto che la manifestazione odierna «si lega poi al ricordo di una altra, avvenuta tre anni or sono, in Tunisia, con l'inaugurazione della raffineria costruita dall'ENI a Biserta. In quella occasione — ha aggiunto — ebbi l'onore di significare al Presidente Burghiba la volontà del nostro Paese di contribuire, anche attraverso le iniziative dell'Ente petrolifero di Stato, all'espansione economica e al benessere della nazione tunisina. Animata da spirito di solidale comprensione — questo fu il senso delle nostre affermazioni di allora — immune da sentimento o interessi colonialistici, l'Italia ha così testimoniato la sua amicizia verso l'Africa».

La cerimonia si è conclusa con un discorso del Ministro Nourredine, il quale ha detto che la manifestazione di oggi corona cinque anni di lavoro svolto in condizioni difficili da tecnici italiani e tunisini. Noi consideriamo — ha aggiunto — i primi risultati di questo lavoro come il migliore stimolo per potenziare la collaborazione tra i due Paesi: una collaborazione che ha valore di esempio.

Tre sono le tappe raggiunte insieme dalla Tunisia e dallo ENI: la costruzione della raffineria di Biserta, la costituzione dell'AGIP-Tunisi, per la distribuzione di prodotti petroliferi e, finalmente, l'estrazione e il trasporto in Italia del greggio di El Borma. A partire da questo momento, quindi la Tunisia agisce in tutti i campi del settore petrolifero, dalla ricerca all'estrazione, alla distribuzione nelle pompe.

SI TENDONO LA MANO cattolici e metodisti

Città del Vaticano, 18

Il Segretariato per l'Unione dei cristiani e il Consiglio mondiale metodista hanno diramato il seguente comunicato congiunto: «Le autorità della Chiesa cattolica romana e quelle del Consiglio mondiale metodista hanno concordato di creare un gruppo misto per esplorare i mezzi possibili onde facilitare lo studio e l'azione tra la Chiesa cattolica e il Consiglio mondiale metodista.

Esse sono convinte che per questa via possa crescere nella comprensione ecumenica e nelle reciproche relazioni il miglioramento veramente cristiano, iniziato con i fraterni contatti di questi ultimi anni, specialmente con la presenza di osservatori metodisti ufficiali al Concilio Vaticano II, e che pertanto la Chiesa cattolica e il Consiglio mondiale metodista possano perseguire insieme la meta dell'unità».

Il trattamento economico

EQUIPARATI AGLI STATALI i dipendenti delle Regioni?

Roma, 18

E' in corso di perfezionamento, presso il Ministero della Riforma burocratica, un disegno di legge costituzionale, con il quale si stabilisce che il trattamento economico dei dipendenti degli Enti pubblici, comprese le Regioni a statuto speciale, non può superare quello degli impiegati statali di carriera, categoria e qualifica equiparate. Sono esclusi dalla sfera di applicazione di dette disposizioni i dipendenti degli Enti pubblici economici.

TRAGICA «SCAPPATA» AL MARE: ANNIENTATA UNA FAMIGLIA NAPOLETANA

Annegano due fratelli e il padre che li soccorre

I giovani si sono spinti al largo nella foga di un'amichevole «sfida» - A un tratto hanno chiamato aiuto: il genitore si è subito tuffato ma sono stati travolti tutti

Caserta, 18

La già nutrita «lista nera» di vittime della calura si è tragicamente allungata oggi, con una fulminea disgrazia verificatasi nello specchio d'acqua antistante la spiaggia di Castelvolturno, in cui hanno trovato la morte due giovanissimi fratelli, sopraffatti dalle onde, e il loro padre, che si è generosamente tuffato nel tentativo di salvarli: le vittime sono Pasquale e Biagio Gradia, rispettivamente di 19 e 16 anni, entrambi studenti, e Domenico Gradia, di 51, tecnico del laboratorio d'igiene del Comune di Napoli.

La famigliola al completo — alla tragedia, infatti, ha assistito impotente anche la moglie di Domenico Gradia e madre dei due ragazzi — si era recata stamane in auto sulla spiaggia, per una nuotata. I primi a scendere in acqua sono stati i due fratelli, esperti del nuoto: il minore, Biagio, si è tuffato, sfidando Pasquale a raggiungerlo; quest'ultimo lo ha affiancato, e i due hanno nuotato insieme fino a 200 metri dalla riva, mentre i genitori stavano sull'arenile.

All'improvviso, però, i ragazzi hanno cominciato a lanciare grida di aiuto: il padre Domenico si è subito gettato in mare, ma non ha fatto in tempo a raggiungere i figli. Questi, colti da malore, sono scomparsi sott'acqua; Domenico Gradia, un po' per l'emozione e un po' perchè colto a sua volta da malore, è stato anch'egli travolto dalle onde. Raggiunto da due bagnanti, l'uomo è stato tratto a riva, dove gli è stata praticata la respirazione artificiale. Subito dopo è stato trasportato a bordo di un'auto in una clinica di Castelvolturno, nella quale però è morto poco dopo il ricovero per asfissia.

Per tutta la giornata, vigili del fuoco, agenti di P.S. e sommozzatori hanno continuato invano le ricerche nel mare di Castelvolturno, per recuperare i corpi dei due fratelli; le operazioni sono state ostacolate dalle acque agitate. Si nutrono però scarse speranze di ritrovare subito i cadaveri di Pasquale e Biagio Gradia, poichè in quel tratto di mare le correnti sono assai forti ed è probabile che li abbiano trasportati al largo.

Sul tema del MEC agricolo

COLLOQUI DI RESTIVO con il collega tedesco

Roma, 18

Il Ministro dell'Agricoltura della Germania Ovest, Herman Hocherl, è giunto all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Duesseldorf, a bordo di un bireattore di linea. Il Ministro tedesco si incontrerà nella giornata di domani con il Ministro dell'Agricoltura italiano on. Restivo, per discutere alcuni problemi relativi alla politica agricola comunitaria. All'aeroporto il Ministro Hocherl è stato ricevuto dallo stesso Ministro Restivo e dall'Ambasciatore della RFT presso il Quirinale.

Il Sindaco minaccia di dimettersi

MANOVRA A MILANO del PSDI contro Bucalossi?

Milano, 18

Nei giorni scorsi, a Milano, la situazione politica ha minacciato di aggravarsi per una improvvisa presa di posizione della Federazione provinciale del PSDI contro l'atteggiamento della Giunta comunale. Il comitato direttivo della Federazione del PSDI, infatti, ha approvato un sintomatico ordine del giorno che dice fra l'altro: «La mancanza di una maggioranza politicamente qualificata, l'insoddisfazione manifestata pubblicamente da alcuni consiglieri degli stessi gruppi della coalizione di centro-sinistra, alcuni errori di conduzione politica-amministrativa, rendono urgente l'effettuazione della verifica relativa alla situazione comunale di Milano, per valutare i motivi della involuzione della politica di centro-sinistra locale».

Questo ordine del giorno è stato interpretato come un gesto di ostilità nei confronti del Sindaco, professor Bucalossi, pure egli socialdemocratico. In realtà potrebbe essere un tentativo di provocare la crisi comunale a Milano, con elezioni amministrative anticipate.

La risposta degli altri partiti della coalizione a questo tentativo socialdemocratico è però apparsa subito tutt'altro che incoraggiante: tanto i socialisti che i democristiani hanno fatto capire che avrebbero declinato ogni responsabilità sugli avvenimenti. Il Sindaco Bucalossi, dal canto suo, si è immediatamente messo in contatto con la segreteria nazionale del PSDI, manifestando l'intenzione di dimettersi.

REFRIGERIO PER I «PRIGIONIERI» DELLE CITTÀ, OZIO FORZATO PER I VILLEGGIANTI

Piogge torrenziali sul Nord incrinano il fronte dell'afa

Ovunque il termometro precipita verso «minime» da primato per luglio: 14 gradi registrati a Milano e a Torino - Nevicate sui passi della Val d'Aosta e sui monti intorno a Cortina

Milano, 18

Tutto il Settentrione è stato investito da una forte perturbazione atmosferica che, se ha costretto i turisti a restarsene «tappati» negli alberghi nelle località di villeggiatura ai mari e ai monti, ha costituito un vero refrigerio per quanti, costretti in città, attendevano con ansia che l'afa opprimente di questi giorni si mitigasse. Tra sabato notte e ieri sera, in tutta la *Lombardia* e, in particolare, nelle zone intorno a Milano, si sono scatenati una serie di nubifragi, che hanno provocato un notevole abbassamento della temperatura: a Linate, stamattina, il termometro segnava appena 13,6 gradi, una temperatura davvero inconsueta per il mese di luglio. A Milano i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere in una ventina di appartamenti allagati; a Sesto San Giovanni, un fulmine si è abbattuto su una cabina elettrica, mettendo al buio un intero quartiere; un analogo inconveniente si è registrato a Bresso.

Da ventiquattr'ore il maltempo imperversa su Torino e su quasi tutto il *Piemonte*. Il clima è più autunnale che estivo. Da ieri pomeriggio piove quasi senza interruzione; agli improvvisi, violenti rovesci, accompagnati da raffiche di vento, si succedono lunghi intervalli di pioggerella sottile e uggiosa, tipicamente novembrina. Il termometro, che nei giorni scorsi era salito fino a punte di 33 gradi, è sceso notevolmente nelle ultime ore: la temperatura minima di oggi è intorno ai 14 gradi sopra zero.

Un progressivo peggioramento delle condizioni meteorologiche si è avuto anche nelle zone di montagna della *Val d'Aosta*, con nevicate che al passo del Grande e del Piccolo San Bernardo hanno raggiunto una consistenza di quattro centimetri. Il transito sulle due statali si svolge regolarmente, seppure con una certa difficoltà. La neve è caduta, frammista a pioggia anche sul Pavillon, sopra Courmayeur, e su Cervinia; abbondanti piovaschi si sono avuti sul fondovalle, dove la temperatura è scesa a 10 gradi sopra zero.

Le vette delle montagne attorno a *Cortina d'Ampezzo* sono leggermente ammantate di bianco; violenti acquazzoni e piogge torrenziali si sono abbattute nella regione dolomitica e nel Cadore. Si sono avuti, in meno di 24 ore, 40 millimetri di pioggia, mentre la temperatura è notevolmente diminuita.

Su tutto il *Friuli-Venezia Giulia* le condizioni meteorologiche sono peggiorate nelle ultime 24 ore. Violenti acquazzoni si sono abbattuti sulla zona pedemontana e sulle valli del Natisone. Temporali meno violenti si sono avuti anche nel Cividalese e nelle zone di pianura. In alcune località, la pioggia ha causato interruzioni nelle comunicazioni telefoniche.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con temporali sparsi. Nevicate sull'arco alpino oltre i duemila metri. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali nuvoloso con isolate piogge. Tendenza a peggioramento nel corso della giornata. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare tendente ad accentuarsi. Temperatura in diminuzione al Nord e successivamente al Centro; pressochè stazionaria al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 16; Verona 15, 23; Trieste 19, 25; Venezia 18, 24; Milano 14, 21; Torino 13, 14; Genova 15, 23; Bologna 16, 24; Firenze 18, 24; Pisa 20, 25; Ancona 20, 28; Perugia 16, 23; Pescara 20, 32; L'Aquila 14, 22; Roma (Fiumicino) 18, 27; Roma (città) 21, 26; Campobasso 16, 23; Bari 19, 33; Napoli 17, 27; Potenza 15, 22; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 23, 29; Messina 24, 30; Palermo 21, 28; Catania 18, 30; Alghero 17, 22; Cagliari 16, 26.

MORTALI SCIAGURE PROVOCATE DALL'ASFALTO VISCIDO

Slitta e uccide l'auto del «cantautore» Vianello

La vittima è il pilota di una «1100» investita sull'Autostrada del Sole Prognosi fausta per il divo della canzone - Fatale sorpasso in Piemonte

Firenze, 18

Il cantautore Edoardo Vianello è rimasto ferito insieme ad altre tre persone in un incidente automobilistico nel quale una quarta persona ha perduto la vita. L'incidente è avvenuto sull'Autostrada del Sole, presso il casello Firenze-Signa.

Edoardo Vianello ha riportato nell'incidente ferite alle braccia, contusioni alla testa e stato di choc: è stato ricoverato in ospedale, con una prognosi di 15 giorni.

Il cantautore era alla guida di una «Mercedes», giunto al chilometro 287 dell'Autostrada del Sole, fra il casello di Firenze Nord e quello di Signa, dopo una leggera curva ha perduto il controllo dell'auto, che è slittata sull'asfalto bagnato. Superata la striscia spartitraffico, la «Mercedes» è piombata sulla corsia opposta, proprio mentre giungeva una «1100», a bordo della quale si trovava una famiglia composta da padre, madre e un bambino. Il conducente della «1100» Casadio Di Pietro, di 38 anni, abitante a Canosa di Puglia, è morto sul colpo. La moglie, Hildegarde Helmke e il bambino sono stati ricoverati in ospedale. L'altro ferito è Alberto Radius, un chitarrista del complesso di Vianello.

Una persona è morta e due sono rimaste ferite in un altro incidente automobilistico, avvenuto stamane, sulla statale per Savona, fra Racconigi e Carmagnola, in località Oia. Una «1300» guidata da Franca Mancini, di 24 anni, che procedeva in direzione di Savona, ha urtato — a causa del fondo stradale bagnato per la pioggia — una «600» che si dirigeva nella stessa direzione e che aveva appena superato. L'utilitaria è uscita dalla strada ed è finita contro un albero.

Nella «500» si trovavano tre persone che si stavano recando a Pietraligure per le vacanze: l'impiegato postale Angelo Alessio, di 38 anni, abitante a Torino, sua moglie Adriana, di 30 anni e il loro figlio Paolo, di quattro. L'Alessio è morto sul colpo. Gravi ferite ha riportato la moglie, ricoverata nello ospedale di Racconigi; il figlio Paolo che si trovava sul sedile posteriore, non ha riportato che leggere lesioni.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale

BORSE E MERCATI

Chiusura 18 luglio 1966

MILANO

La risposta premi di luglio si è risolta con il prevalente ritiro delle posizioni in scadenza. Solo le Viscose risultano abbandonate al 50 per cento circa. La scadenza della risposta premi ha condizionato l'andamento della quota ed una certa parte delle posizioni ritirate è stata realizzata subito, provocando un assestamento in sede di listino. Già all'inizio i valori-guida hanno presentato qualche correzione di prezzo, ma il resto della riunione si è svolto con un buon equilibrio di contropartite, attraverso scambi discreti. L'arretramento finale ha interessato soprattutto le Distillati, Romana Zuccheri, C. Erba e Ledoga priv., Aedes, Dalmine, Linificio, Pacchetti, Mondadori e Smeriglio. Nel reddito fisso, scarsi affari con prezzi resistenti.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni; Buoni del Tesoro 108 milioni; obbligazioni 567 milioni; azioni n. 1.592.775.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.90 (104.60); Red. 3,5% 100.15 (100.20); Ricostr. 3,5% 88.10 (88.20); Ricostr. 5% 96.75 (96.90); Trieste 5% 96 (96.05); Rif. fond. 95.80 (96.10).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100,275 (100.20); 1969 100.30 (100.10); 1970 100.70 (100.50); 1971 100.95 (100,775); 1973 100.40 (100.50); 1974 100.15 (100.30).

Alimentari: Certosa 2630 (2650); Distillerie 2700 (2775); Eridania 3280 (3299); Es. Molini 1910 (—); Motta 12.547 (12.649); Romana Z. 165 (175).

Assicurativi: Ass. Generali 106.270 (106.470); Ass. Milano 28.375 (27.900); Ass. Milano priv. 20.000 (—); Ass. Tonrino 7330 (7400); Ass. Torino priv. 5450 (5540); Incendio 9601 (9670); Fond. Vita 23.450 (23.250); L'Assicuratrice 77.510 (78.100); Ras 41.850 (42.100).

Bancari Mediob. 74.400 (74.340).

Chimici: Anic 1460 (1473.50); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 194 (197); Gas Napoli 835 (847); Erba 10.300 (10.300); Erba priv. 6500 (6730); Italgas 1316 (1330); Iniz. Ind. Com. 309 (—); Ledoga ord. 4090 (4075); Ledoga priv. 5050 (5240); Liquigas 188.50 (191.25); Mira Lanza 38.050 (38.400); Ossigeno 1502 (—); Pibigas 98 (—); Rumianca 1650 (1651); Saffa 5240 (5300); Sarom 1003 (1008).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2880 (2900); Emiliana 2170 (2190); Magneti 1099 (1085); Marelli 648 (643); Orobia 2480 (2499); Sip 2606 (2616); Tecnomasio 1455 (—); Terni Nuove 355 (360).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4890 (—); Bastogi 2347 (2364); Breda 3770 (3800); Finmare 400.50 (401.50); Finsider 80 (—); Generalfin 940 (942); Gim 415 (4155); Invest 3248 (3230); Italpi 321 (3230); La Centrale 9110 (9165); Pirelli e C. 4440 (4500); Safep 96.5 (—); Sifir 1106 (1105.50); Sme 229 (2305); Stet 3050 (3045); Sviluppo 2204 (2215).

Immobiliari e agricoli: Aedes 208 (2160); Beni Stabili 3188 (3209); Bonifiche 699 (—); Co.Ge. 8100 (8240); Imm. Roma 564 (569.75); Sagi 17 (—); Iniz. Edilizia 2280 (2200); Milano Centrale 25.450 (—); Risanamento 6150 (6190); Silos Genova 4000 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 900 (919); Fiat 2799 (2809); Fiat priv. 2140 (2180); Nebiolo 69 (698); Olivetti 3471 (3499); Tosi Franco 1020 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3790 (3750); Acc. Falck priv. 385 (—); Broggi-Izar 1090 (1095); Dalmine 1405 (1442); Ilssa-Viola 64 (622); Italsider 995 (996.50); Magona 1010 (1011); Metalli 3695 (3700); M. Amiata 13.700 (13.898); Montecatini 1833 (1842); Monteponi 599.50 (600); Siele 8830 (—); Trafilerie 748 (750).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5109 (5120); Cot. Cantoni 15.5 (15.500); Val Ticino 11 (10); Olcese 502 (505); Cucirini 6950 (7000); Stampati 2816 (2790); Cascami Seta 52 (5183); Fisac 358.50 (—); Lanerossi 2860 (2900); Gavardo 1901 (—); Scotti 170 (—); Linificio 560 (570); Marzotto priv. 2150 (—); Rossari 17.175 (18.110); Rotondi 25.610 (—); Manif. Tosi 27 (2730); Pacchetti 500 (540); Snia Viscosa 4320 (4340); Snia priv. 29 (2968); Bernasconi 945 (961); Tiber 264 (—); Un. Manif. 27.100 (—).

Trasporti: Nord Milano 1120 (1130); L'Ausiliare 2345 (2360); Mittel 23 (2350).

Diversi: Alto Veneto 1826 (—); Ferrari 1110 (—); Cart. Binda 37.5 (—); Cart. Burgo 16.240 (16.215); Cart. Donzelli 4600 (—); Cementir 4825 (4760); Ceram. Pozzi 196 (195); Ceram. Pozzi priv. 289 (290); Ceram. Ginori 521 (530); Ciga 4151 (4197); Acque Potab. 990 (—); Edison 28 (2839); Eternit 4176 (4165); Italcementi 15.075 (15.199); Cond. Acqua 597.50 (600); Rinascente 375 (377.50) Rinascente priv. 293 (295.25); Mondadori priv. 3270 (3325); Pirelli S.p.A. 3889 (3911); Rejna 990 (—); Ses (ex Sarda 4200 (4230); Sges (ex Seso) 1794 (1795); Smeriglio (102.50); Terme Acqui 5350 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 623.925; dollaro canadese 580.175; corona danese 90.089; corona norvegese 87.155; corona svedese 120.772; fiorino oland. 172.132; franco belga 12.53; franco francese 127.312; franco svizzero 144.547; lira sterlina 1738.875; marco tedesco 156.332; scellino austriaco 24.178; escudo portoghese 21.705; peseta spagnola 10.407.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622 75; lira sterlina 1736.50; franco svizzero 144.20; franco francese 127.15; franco belga 12.15; marco tedesco 156; scellino austriaco 24.14; peseta spagnola 10.42; escudo portoghese 21.70; dollaro canadese 575.50; fiorino olandese 172.60; corona danese 90; corona svedese 120.40; corona norvegese 87.15; dinaro jugoslavo t. g. 44, t. p. 47; dracma greca t. g. 20.40, t. p. 20.70.

Metalli preziosi: oro fino 705-715; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Quasi tutti i valori con flessioni abbastanza accentuate in seguito alle realizzazioni per la scadenza della risposta premi. Soltanto le Anic ricuperano ancora circa l'1 per cento, mentre tra i titoli in cedenza figurano con maggior rilievo Fiat priv., Pirelli, Beni Stabili, Viscosa e Bastogi. Contrastato il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 150.000; azioni n. 1225.

Bastogi 2347; Finmare 400; Finsider 800; Stet 3050; Ass. Generali 106.170; Ass. Italiana77.500; Ras 41.850; Cosulich; Grolimich 4850; Premuda 33.500; Tripcovich 28.540; Viscosa ord. 4316; Viscosa priv. 2960; Italsider 995; Montecatini 1833; Cantieri 220; Meridionale Elettrica 2295; Terni 355; Ampelea 7000; Liquigas 189; Beni Stabili 3190; Immobiliare 564; Pirelli S.p.A. 3890; Anic 1840; Fiat ord. 2799; Fiat priv. 2140.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in leggero ribasso, dopo una riunione scialba. I titoli hanno assunto un andamento irregolare con tendenza al ribasso quasi dall'apertura. Gli operatori sono tuttora preoccupati per gli alti tassi di interesse sui finanziamenti, tuttavia i capitali vanno accumulando e alcuni comparti hanno cominciato a risentirne animandosi. La situazione è anche caratterizzata dal record della produzione industriale pubblicati per il mese di giugno e dalla caduta nelle spese dei consumatori nel secondo trimestre dell'anno. Le azioni scambiate sono state 5,12 milioni (venerdì furono 6,09). Sui 1395 titoli trattati, 666 sono diminuiti e 478 aumentati. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 0,95, a 888,41. L'indice dello Stock Exchange è sceso di 0,05, a 47,10. L'indice dell'A. P. è sceso di 0,6, a 320,2.

LONDRA

I prezzi hanno avuto forti flessioni. L'indice del Financial Times per i valori industriali è sceso al suo più basso livello dal 20 settembre scorso. Poco prima della chiusura, si sono avuti sintomi di ripresa, il che ha indotti gli agenti a pensare che la situazione forse migliorerà e che il peggio sia passato. Tra i valori che hanno registrato una forte flessione figurano gli elettrici e quelli delle società di assicurazione. Alcune flessioni sono state spettacolose. La sterlina si è rivelata debole anche sul mercato dei cambi, scendendo a quota 2,7867 nei confronti del dollaro. In chiusura però, ha leggermente migliorato, quotando 2,7869 nei confronti del dollaro.

Controritratto di Filippo Secondo

LA vita postuma degli uomini rappresentativi è spesso singolare e dimostra in quale stato d'inferiorità la realtà storica si trovi quasi sempre nei confronti della leggenda. Filippo II, re di Spagna dal 1555 al 1598, è stato giudicato nei modi più diversi, considerato, a volta a volta, un grande sovrano o il peggiore dei re, un uomo ligio al proprio dovere sino al sacrificio di se stesso o un essere malvagio, follemente compreso del proprio potere assoluto per il quale venne foggiata, lui vivente, la definizione di «demonio del mediodia»... Per molto tempo dopo la sua morte i giudizi negativi su di lui prevalsero, ed egli entrò a far parte di quella che gli spagnoli chiamano non senza amarezza «la leyenda negra» del loro Paese.

Noi sappiamo dove metta le sue radici la leggenda d'orrore che circonda di un'oscura aureola la figura di Filippo II: in due scritti del suo tempo che meritano una fiducia relativa in quanto redatti a scopo polemico da due dei suoi più acerrimi nemici: questi scritti sono la «Apologie ou defense du très illustre Prince Guillaume d'Orange», apparsa nel 1581, e le «Relaciones, memoriales y cartas» di Antonio Pérez, pubblicate nel 1594. Ora Guglielmo d'Orange è noto a tutti come il campione della indipendenza dei Paesi Bassi; il Pérez fu per molti anni segretario di Filippo II e uno dei pochi uomini che godessero pienamente della sua fiducia. Costretto nel 1591 a fuggire dalla Spagna sotto il peso di una condanna capitale per l'assassinio di un tale Escobedo, segretario di don Giovanni d'Austria, il Pérez cercò di vendicarsi di Filippo pubblicando le sue «Relaciones». In questo libro, «escrito» secondo uno storico «con suma abilidad», col quale l'autore mirava a rappresentare se stesso come la vittima innocente di una iniqua persecuzione e un pietoso esempio della crudeltà e dell'incostanza della sorte, venivano rinnovate e avvalorate le accuse, alcune delle quali come quelle di parricidio, di uxoricidio e di incesto, particolarmente infami, mosse a Filippo II dal principe d'Orange.

Fu la critica storica del XIX secolo a iniziare lo smantellamento della leggenda di Filippo II, come d'altronde di tante altre. I preziosi lavori dello storico belga P. L. Gachard contribuirono alla ricostruzione della vera figura morale di Filippo II; la quale, da ultimo, dopo le opere del Prescott, del de Moüy, del Mauenbrecher, di altri ancora, e soprattutto dopo lo studio del danese K. Bratli tradotto in spagnolo nel 1927 col titolo di «Felipe II, Rey de España», esiguo di mole ma singolarmente importante per la qualità del materiale documentario impiegato, parve assumere un aspetto pressochè definitivo. Ma, come si sa, in questo genere di studi non si è mai finito, anzi, si ricomincia sempre daccapo.

* * *

Ecco, infatti, una nuova, notevole biografia di Filippo II. Ne è autore il diplomatico cubano (ma nato a Napoli) Oreste Ferrara, di cui qualche tempo fa l'editore Aldo Cappello ha pubblicato un volume del più alto interesse: «Il secolo XVI visto dagli ambasciatori veneziani». Anche questo Filippo II (Milano 1965) è stampato con la consueta eleganza dal Martello. Il Ferrara, studioso del Machiavelli, difensore di Papa Alessandro VI, biografo di Isabella la Cattolica, ecc., ci si presenta come uno storico serio, acuto, accurato nella documentazione, spregiudicato nei giudizi... Mette conto di rilevare che egli si serve largamente di quelle impareggiabili fonti di informazione che sono i venti volumi circa contenenti le relazioni degli oratori veneti, curati dall'Albèri e dai suoi continuatori Berchet e Barezzi.

Questo materiale prezioso non è stato ancora sfruttato come meriterebbe: tuttavia, nel caso specifico di Filippo II, esso è già servito abbondantemente a D. Antonio Cánovas del Castillo per scrivere il suo ammirevole «Bosquejo histórico de la Casa de Austria en España» (1911). Singolare (ma forse meno di quanto sembri) che il Cánovas e il Ferrara, muovendo da testi analoghi, giungano a conclusioni del tutto diverse. Lo storico spagnolo riconosce che Filippo, per il suo carattere, non poteva ispirare sentimenti di affetto ai sudditi, specie a quelli che lo conoscevano solo attraverso il suo aspetto esteriore chiuso, severo, e le sue azioni. Quando morì, nessuno lo pianse, tranne, forse, la figlia Isabella che aveva tentato di porre sul trono di Francia e in favore della quale abdicò la sovranità della Fiandra, dandole per marito, previa dispensa pontificia, il cardinale Alberto d'Austria. Ma nessuno può dubitare, afferma il Cánovas, che Filippo sia stato uomo di grandissimo ingegno, di straordinaria operosità e il sovrano che meglio espresse l'ideale religioso e politico della Spagna.

Il ritratto che il Ferrara dipinge di Filippo è, invece, del tutto negativo. L'ambasciatore veneto Agostino Nani descrive Filippo II come un sovrano pio, giusto, sobrio e pacifico; ma la prima di queste virtù, dice il Ferrara, si convertì in Ragione di Stato, la seconda in severità crudele, le due ultime in avarizia e nell'aspirazione a essere l'arbitro della cristianità. Certo, anche egli riconosce che Filippo dedicò ogni sforzo al governo dei suoi Stati e che ebbe un altissimo senso del dovere. Ciò che gli rimprovera è la lentezza nelle decisioni, le lunghe perplessità, l'irresolutezza, per cui, dice, lasciava giungere le cose a tali estremi che, a un certo punto, qualsiasi soluzione diventava ardua e persino catastrofica, nel che, bisogna riconoscerlo, c'è del vero.

Tuttavia, ritengo che nel giudicare Filippo II nessuno riesca a dimenticare, sia pure per un momento, che egli è figlio di Carlo V. La grande figura dell'imperatore, che sovrasta quella del suo successore di quanto un uomo a cavallo sovrasta un uomo seduto al proprio tavolo di lavoro, non consente alla maggior parte degli storici una esatta valutazione di Filippo II. Ma non si dovrebbe trascurare il fatto che, nonostante il suo instancabile cavalcare in lungo e in largo per l'Europa, al momento della sua abdicazione, Carlo V lasciò insoluti tutti i problemi creatigli dalla sua eccezionale situazione. La sua carriera gloriosa era finita con tutte le apparenze di un fallimento: i turchi correvano sempre da padroni il Mediterraneo; gli eretici, forti del trattato di Passavia, facevano proseliti in ogni terra dell'impero; la Francia, imbattuta, si preparava a un'altra guerra; il papato rialzava la testa; la Spagna boccheggiava dissanguata dai grandi sacrifici pecuniari fatti per pagarsi il lusso di guerre dalle quali in definitiva, non aveva tratto alcun vantaggio...

Filippo ricevette questa eredità tutt'altro che invidiabile con cuore e animo veramente regali, ciò gli va riconosciuto, e si mise al lavoro per portare a compimento l'opera paterna. Lavoratore lento ma instancabile, usava dire che lui e il tempo valevano per due. Non si affrettava, ma trovava modo di fare tutto. Amava la parola scritta più di ogni altra cosa al mondo. Stava al tavolino, secondo la testimonianza di un ambasciatore fiorentino, «più che non farebbe un uomo privato e povero, che con la penna dovesse guadagnarsi la vita». In fondo, a modo suo, fu anch'egli un combattente, meno appariscente, si capisce, del padre, ma non per questo la guerra da lui condotta per 43 anni contro le forze che minacciavano di disgregazione quel particolare ordine di cose del quale egli si considerava a buon diritto il massimo rappresentante e il difensore predestinato, fu meno dura.

Ma egli aveva ricevuto da Carlo V un grande impero cattolico e per nulla al mondo si sarebbe adattato ad abbandonare i brandelli a una Europa largamente infetta di eresia. Convinto di lottare per una causa giusta, egli non dubitava di poter conservare alla Spagna la situazione egemonica creatale dai re cattolici Fernando e Isabella e da Carlo V. Disgraziatamente, alcuni dei problemi lasciati in sospeso da quest'ultimo, erano praticamente insolubili. Filippo doveva lottare, come dice assai bene uno storico moderno, contro «una gloriosa imposibilità».

* * *

Mi sembra che nel suo pur pregevole studio, il Ferrara trascuri alcuni di questi elementi e che punti di preferenza sugli innegabili errori, duramente scontati, di Filippo II, dimenticando i lati positivi e i successi, che non mancarono, della sua politica. La decadenza spagnola è dal Ferrara considerata un fatto di cui si deve tenere responsabile questa politica. In parte è vero, ma si può affermare che le cause di questa decadenza erano anteriori all'assunzione al trono di Filippo; risalivano cioè all'epoca di Carlo V, nella quale i punti di frattura dell'immenso impero creato dall'abile politica matrimoniale degli Absburgo si erano già resi visibili e le pretese universaliste di una dinastia o di una razza, nell'Europa percorsa in tutti i sensi dalle correnti rinnovatrici del Rinascimento e della Riforma apparivano inani e assurde.

Filippo II, contrariamente a quanto è asserito dai più, riuscì ad arrestare temporaneamente questa decadenza: se la Spagna mantenne intatta la sua situazione di grande potenza per un secolo circa dopo la morte di Carlo V (tanto che ancora nel 1636 il Campanella poteva pensare alla possibilità di una egemonia spagnola) il merito è tutto suo. Nel «despacho real» ove egli lavorava, tutti i rumori del mondo si tramutavano nello scricchiolio di una penna solerte sulla carta, simile allo stridere notturno di un tarlo indefesso. Tutta la storia e tutta la politica dell'Europa passavano ancora in quello studio solitario e quasi spoglio come per una sanzione superiore. Filippo II morì più che settantenne il 13 settembre 1598. Dopo di lui la Spagna vide sul trono tutta una serie di re inetti: i due Filippi III e IV, Carlo II, i primi Borboni... Ma non è possibile fargli una colpa anche di ciò.

Cesare Giardini

La Regina Giuliana d'Olanda durante un recente banchetto ufficiale ad Amsterdam. Fino a poco tempo fa si parlava con insistenza di una prossima abdicazione della Sovrana a favore della figlia Beatrice. Dopo il matrimonio di quest'ultima con il tedesco Claus von Amsberg, questa eventualità non sembra possa verificarsi a breve scadenza secondo i circoli di Corte

UNO DEI FATTI PIU' STRAORDINARI DEL ROMANZO CONTEMPORANEO

L'uragano «Angelica»

Chi sono e come vivono Anne e Serge Golon i creatori del personaggio che ha conquistato nel mondo cinquanta milioni di lettori — Le ragioni del colossale successo dell'eroina impudica ma non immorale, spregiudicata ma non corrotta, sempre vittima ma sempre ribelle

Parigi, luglio

Anne e Serge Golon, qualche anno prima di scrivere «Angelica la marchesa degli angeli», facevano i cercatori di diamanti in Africa. E scoprirono una miniera. Lei, allora, era una biondina con tanti riccioli e due grandi occhi azzurri, i suoi modi erano insieme quelli garbati di una ragazzina di buona famiglia e quelli spavaldi di una girl-scout. Lui era un omone tutto muscoli e nervi, dalla pelle che il sole africano aveva reso bruna come il cuoio, con due occhi sottili di un blu intenso e col cranio puntuto completamente rasato.

Si erano incontrati per la prima volta in mezzo alle sterminate savane del Congo, a centinaia di chilometri dal primo centro abitato da uomini bianchi. Era andata lei a scovarlo. Serge era un ingegnere geologo di origine russa che da vent'anni errava solitario nelle zone più selvagge dell'Asia e dell'Africa scrivendo di tanto in tanto romanzi per ragazzi e libri sulla vita misteriosa delle belve. Anche Anne, figlia di un ufficiale della marina francese, era una scrittrice di romanzi d'avventure. Ora, a ventiquattro anni, tentava il grande reportage pagandosi il viaggio con il denaro di un premio vinto col romanzo «La Patronille des Saints Innocents». E tra i personaggi che si era proposta di incontrare per quel reportage, Serge era il primo della lista.

Ora, la comparsa di Anne scatenò subito la fantasia temeraria di quell'uomo stravagante. La mattina seguente il loro incontro, la portò davanti ai gorghi ribollenti delle gigantesche cascate di Buenza e si tuffò nel turbine delle acque.

«Cosa fa?», chiese Anne spaventata al negro che li accompagnava.

«Di solito, — rispose quello — quando si cade là dentro non si esce più. Guardi».

E le indicò un tronco d'albero sballottato dalle acque spumeggianti che, a un tratto, sparì inghiottito dai gorghi e poi ricomparve alla superficie in frantumi.

«Ma è pazzo?! Ma perchè non l'ha fermato! — urlò Anne terrorizzata —. Ma bisogna cercare aiuto...».

«Quando lui ha deciso qualcosa — rispose tranquillo il negro — chi lo ferma? Cosa vuol fare? Aspettiamo...».

E così, mentre Anne meditava stravolta sul pauroso inizio del suo reportage, se ne stettero immobili a guardare le acque furenti. Finchè Serge ricomparve tenendo stretta in una mano una stupenda orchidea.

«L'ho colta per lei dall'altra parte del fiume; — disse risalendo a riva — è molto rara».

Qualche giorno dopo, naturalmente, ciascuno se ne andò per la sua strada.

Ma Anne e Serge si incontrarono di nuovo più volte e, infine, a Punta Nera, si sposarono. Dopo la cerimonia tornarono alla loro capanna in piroga accompagnati dai canti rimati dei negri e da una schiera d'ippopotami e di coccodrilli. E cominciò la loro vita avventurosa e vagabonda. Finchè il geologo decise di dedicare la sua esperienza alla ricerca dei diamanti e li trovò. I primi giocattoli di Cyril, il primogenito dei Golon, furono dei diamanti grezzi.

E' plausibile che ogni famiglia di questo mondo desideri di poter offrire simili giocattoli ai propri bambini. Invece — e pare un proverbio — non basta scoprire una miniera di diamanti per diventare ricchi. Anzi, per Anne e Serge Golon, fu un disastro. Come ciò possa avvenire lo può spiegare qualsiasi cercatore. I Golon, completamente rovinati, furono costretti a rientrare in Francia per cercare un modo meno dispendioso di guadagnarsi il pane. A Parigi dovettero sistemarsi in una modesta casetta e cominciarono affannosamente a scrivere articoli per giornali e riviste. Ma un giorno nacque, assieme a un secondo bambino, «Angelica la marchesa degli angeli»; e questa fu la loro autentica miniera di diamanti.

«Angelica» ebbe un successo immediato. Oggi è divenuto un best-seller mondiale: i numerosi volumi finora sfornati dai coniugi Golon contano ormai cinquanta milioni di lettori. Indubbiamente rappresentano uno degli eventi più clamorosi dell'editoria contemporanea, paragonabile solo, forse a quello dei romanzi di Maigret e di James Bond. E anche Angelica conta già i suoi tre film, stregati dagli occhi umidi e dal corpo liscio di Michèle Mercier. In Italia i libri di Angelica vengono divorati dal mercato con una rapidità così impressionante che Garzanti, l'editore, si è visto costretto, mentre ancora pubblica i nuovi episodi inediti, a programmare, dai primi di maggio, la intera riedizione dei romanzi già esauriti in libreria e in edicola, a scadenze quindicinali. Dire costretto è, naturalmente, un eufemismo: sono le costrizioni, queste, che gli editori prediligono.

In un successo così strepitoso conta, indubbiamente, il fascino di un mondo antico e sfarzosamente scenografico. Angelica si agita e amoreggia, come è noto, nel secolo di Luigi XIV, il Roi Soleil. E Serge e Anne ci evocano, in un vasto affresco, quell'epoca brulicante di uomini insoliti, così ricca e molteplice: la corte, le guerre, la vita mondana degli aristocratici, fatta di audacie, di abusi, di galanterie, di libertinaggi sfrenati. Conta anche il fascino dell'avventura ininterrotta: stregonerie, intrighi, congiure, passioni, lotte spietate, atroci violenze, dolcissimi abbandoni, e poi pirati, corsari, furfanti di ogni razza.

Ma conta assai di più Angelica per se stessa. Perchè appaga, senza che i lettori se ne rendano conto, tutti i loro desideri consci e inconsci. Appaga i lettori maschi, che provano il gusto prepotente della avventura peccaminosa che dà le vertigini; e finiscono col trasferirsi nei meravigliosi seduttori di Angelica, sempre bellissima e sempre diversa, immagine modernizzata ed eccitante della «bella femmina» Alatiel, tanto prodiga di sè da far sentenziare gioiosamente al Boccaccio che «bocca baciata non perde ventura, anzi rinnova come fa la luna». E quanti sono quelli che hanno conquistato Angelica, oltre, naturalmente, i suoi mariti? Lei stessa tenta di elencarseli, così, a memoria, nell'ultimo romanzo «Angelica e il Nuovo Mondo», mentre naviga su una nave corsara lungo le rotte del Nord: «Filippo, i baci del re, l'aspra e esaltante passione del povero normanno, principe degli schiavi, i piaceri grossolani e gioiosi che sapeva prodigarle il poliziotto Desgrez, quelli più raffinati che aveva gustato col duca di Vivonne. Ah! stava dimenticando Ragoski... e probabilmente altri ancora...».

Ma Angelica appaga soprattutto le lettrici. Perchè è una specie di concentrato dei loro desideri più dolci e terribili, anche quelli che mai oserebbero confessare a se stesse. Angelica è tutto ciò che devono e vogliono essere nel bene e tutto quanto vorrebbero essere, anche se giurano di no, nel molto meno bene. Certo, Angelica è impudica, ma anche dignitosa e altera; è infedelissima, tradisce in tutti i modi, ma è di volta in volta sempre appassionatamente fedele; è sensuale, ma anche capace di sdegnose ripulse; e poi diventa l'amante di popolani gagliardi, ma è pure una nobile sposa e anche la favorita del più favoloso dei re; viene teatralmente stuprata, ma poi si merita il rispetto che si riserva a una vergine immacolata; porta il marchio a fuoco del giglio rosso delle prostitute, ma si adorna anche di diademi regali; vive l'orrida miseria della corte dei miracoli, ma poi trionfa nel fasto e nella ricchezza. E infine i suoi rovesci sono tragici, apocalittici, da piangere disperati: ma sempre si risolvono nelle felicità ideali dei sogni a occhi aperti.

E non basta. Angelica è perennemente bella, con una cascata di capelli d'oro, con luminosi occhi verdi e un corpo stupendo, una capriola nervosa e tenera, a diciassette anni, che suo marito guarda dormire al suo fianco; la donna più bella e voluttuosa del mondo, dopo i venti; una statua della femminilità dopo i trenta. E ancora, è coraggiosa di fronte a ogni evento, anche il più crudele; è intelligente, capace di risoluzioni inaspettate e di tener testa a chiunque. Angelica non è la eroina del nostro tempo, nè di quello del Re Sole, per niente. Angelica è il ritratto provocantemente esplicito della passionalità segreta di tutte le donne di ogni tempo.

In compagnia di Angelica, Anne e Serge Golon hanno potuto annullare totalmente la nostalgia delle foreste africane. Ora vivono in uno chalet di Montana, in Svizzera, coi loro figli che sono ormai quattro. Non vedono quasi nessuno. Non viaggiano mai (fuorchè quando devono documentarsi per un nuovo romanzo; così, per l'ultimo, hanno vagato per quattro mesi negli Stati Uniti). Non hanno neanche la macchina. La loro unica occupazione è quella di scrivere. Hanno il tavolo di lavoro nella camera da letto. E' un tavolo di legno bianco davanti al quale ci sono due poltrone: Anne siede a sinistra e Serge a destra. Sono talmente uniti e affiatati che non si trovano mai in disaccordo sullo svolgimento della vicenda.

Dicono che varie volte hanno provato a immaginare separatamente ciò che in un dato punto sarebbe accaduto ad Angelica. E ogni volta le due versioni erano identiche.

E. S.

La modella Jean Ollis presenta un cappello tascabile da portare con l'impermeabile anch'esso ripiegabile e di poco ingombro. Il modello è stato presentato in Regent Street a Londra

UNA POLEMICA POLITICO-LETTERARIA SUL CONFLITTO NEL VIETNAM

«Sfida» di Steinbeck al poeta Yevtuscenko

Tu mi chiedi di denunciare soltanto mezza guerra, la nostra Io ti domando di unirti a me per condannarla nella sua totalità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, luglio

«Ma perchè, mio caro amico Genya, mi chiedi di denunciare soltanto mezza guerra, la nostra guerra? Io invece ti domando di unirti a me per denunciare l'intera guerra, la sua totalità», così risponde John Steinbeck al suo «amato Genya» Yevtuscenko il quale gli aveva scritto, sotto forma di una poesia pubblicata a Mosca, chiedendogli di protestare per la guerra in Vietnam e meravigliandosi che l'uomo che aveva scritto «Furore» stesse zitto in un momento come questo e mentre quasi tutti gli intellettuali americani insorgevano contro la politica di Johnson in Asia.

La poesia era assai bella, per la verità, e piena di un sentimento di amicizia per lo scrittore e di simpatia per l'America; aveva un tono accorato e umano, certo era una poesia «civile» nel senso che Yevtuscenko non poteva non vedere la guerra dal punto di vista di un poeta impegnato a difendere una ideologia che inquadra un mondo e, dunque, giustifica il suo modo di procedere.

Steinbeck ha risposto su un giornale di Long Island che si chiama «Newsday» e sul quale egli scrive una «colonna» settimanale di sue impressioni. Se nella «Literaturnaya Gazeta» Yevtuscenko aveva evitato di parlare del figlio di Steinbeck, John detto «Catbird», il quale ha venti anni e combatte in questo momento in Vietnam, altrettanto muto su questo doloroso e umano episodio della vita del Premio Nobel americano, è stato il famoso scrittore. Il discorso di Steinbeck è in prosa (ovviamente) e dice a un certo punto: «Caro Genya, tu sai molto bene quanto detesto le guerre, tutte, ma per questa io ho un particolare e personale odio» (e qui si può cogliere appena una eco del caso privato e umano dello scrittore)... e continua: «Io sono contro questa guerra ispirata dai cinesi. Non conosco un solo americano che sia in favore del conflitto. Ma, mio carissimo amico Genya, tu mi chiedi di denunciare mezza guerra, la nostra. Io invece ti chiedo di unirti a me per denunciare tutta la guerra. Certo. Io penso che tu non credi che i nostri piloti "volano per bombardare i bambini", che noi mandiamo bombe contro innocenti civili. Non siamo a Berlino Est del 1953 a Budapest del 1956 nè nel Tibet del 1959». La stoccata polemica del vecchio Nobel ha qui una forza piuttosto violenta.

Ma non si limita a ciò una specie di rabbia che Steinbeck sente crescere dentro di sè e quasi la si avverte leggendo questa risposta, considerando i fatti della guerra, sia pure da parte americana, del resto come è abbastanza logico, visto l'indirizzo che la sua lettera aperta porta. «Tu sai bene come lo so io, caro Genya — dice il Premio Nobel — che noi bombardiamo depositi di carburante, trasporti e quelle pesanti e sofisticate armi che i vietnamiti del Nord portano per uccidere i nostri figli. E da dove quel carburante e quelle armi vengano, tu forse conosci meglio di me. Hanno scritte con caratteri cirillici».

Seguitando — e qui con una qualche ingenuità — John Steinbeck espone una sua teoria di pace: «Spero che tu sappia anche — dice — che se quelle armi non fossero state mandate noi non saremmo in Vietnam. Questa guerra è un lavoro fatto da Mao, progettata e diretta da lui, sia pure "in absentia", consigliata da Pechino e cinicamente sostenuta con le armi brutali che gli stranieri hanno mandato. Denunciamo anche questo, caro amico, ma facciamo di più, stabiliamo un programma più efficace della denuncia». E qui Steinbeck arriva a una proposta che è quasi una sfida al «caro Genya» e sarà interessante vedere in che modo il poeta sovietico risponderà all'appello del narratore americano. Ecco l'appello di Steinbeck: «Ti invito a usare tutta la tua considerabile influenza sul tuo popolo, sul tuo Governo e su coloro che guardano all'Unione Sovietica come a una guida, per far sospendere l'invio della merce assassina, tramite il Vietnam del Nord, destinata a uccidere nel Sud. Da parte mia, io dedicherò ogni mezzo che posseggo per persuadere il mio Governo a ritirare le truppe e le armi dal Sud, lasciando soltanto il danaro e la speranza per la ricostruzione. E tu lo sai, Genya, se tu riesci a fare la tua parte, la mia parte seguirà immediatamente e automaticamente. Ma forse nemmeno ciò servirebbe a far finire la guerra. Se tu potessi persuadere il Vietnam del Nord ad accettare in buona fede un negoziato, il bombardamento finirebbe istantaneamente. Le armi tacerebbero e i nostri cari figli potrebbero tornare a casa. E' semplice, mio caro amico, semplice nel modo che l'ho detto, Genya, te lo prometto». E finisce come un amico conclude una lettera a un amico: «Spero di vederti presto insieme alla cara tua mog'ie Galya. Con affetto, John Steinbeck».

Se questa lettera può avere un qualche interesse per i suoi sviluppi in Russia, essa acquista un senso non relativo in America. E' la prima volta che Steinbeck prende posizione sul conflitto in Vietnam. E' una pietra gettata in un'acqua già abbastanza mossa, si tratta di vedere quali ampiezze raggiungeranno le onde suscitate dal sasso che è tanto più pesante in quanto viene da un uomo che finora ha taciuto, da uno scrittore di fama mondiale e dall'unico Nobel vivente della letteratura americana.

Stelio Tomei

Una signora accusa Bevilacqua di plagio

Viareggio, 18

Nella serata conclusiva del «Premio Viareggio 1966», svoltasi la notte scorsa e durante la quale sono stati premiati Alfonso Gatto e Ottiero Ottieri, il primo per la poesia e il secondo per la saggistica, è avvenuto un fatto assolutamente nuovo nella lunga storia del premio.

Proprio all'inizio della manifestazione, mentre Leonida Repaci, prima ancora che cominciasse la trasmissione televisiva, leggeva la relazione della giuria e nel momento in cui pronunciava il nome di Alberto Bevilacqua, uno dei cinque finalisti, una signora di mezza età si è alzata dalla poltrona che occupava e, gesticolando vivacemente sostenuta da una amica, ha inveito contro Bevilacqua accusando questi di plagio e la giuria di oltraggio per avere — a quanto si è capito — incluso tra i finalisti il libro di quello scrittore.

La signora — Ilse Meco, nata a San Marcello Pistoiese ed abitante a Roma — ha mostrato ai giornalisti un suo voluminoso manoscritto dal titolo «Il richiamo», manoscritto che ha dichiarato di aver depositato alla S.I.A.E. di Roma e di avere dato in copia, a suo tempo, al critico Nino Longobardi del «Messaggero» di Roma che non glielo avrebbe ancora restituito. Proprio da questo manoscritto — secondo la signora Meco — il Bevilacqua avrebbe plagiato il suo «Questa specie d'amore».

La rassegna dei libri

«Dedalus» di James Joyce

Dedalus - James Joyce - Edizione Frassinelli - L. 2000, pp. 311 — Il 7 gennaio 1904, James Joyce, allora ventiduenne, scrisse un racconto autobiografico intitolato «Ritratto dell'artista». Da quello spunto si sarebbe sviluppato, attraverso una complessa elaborazione durata oltre dieci anni, il primo dei suoi tre grandi libri, che fu pubblicato a New York nel 1916, col titolo «Ritratto dell'artista da giovane», e che resta una delle opere fondamentali della letteratura del nostro secolo. Il protagonista, Stephen Dedalus, ovvero «l'artista da giovane», riproduce i tratti di Joyce stesso, e non è difficile stabilire una corrispondenza precisa fra i dati biografici dell'autore ed episodi e personaggi del romanzo. Dedalus, come Joyce, porta il segno di un'appassionata ambivalenza verso la Chiesa, l'Irlanda e la sua famiglia. Come Joyce, egli si appropria di forme e linguaggi, e ama forzarli a usi eterodossi. E alla fine del romanzo Dedalus sceglierà per sè quelle armi odisseiche che furono l'insegna di Joyce durante tutta la sua vita: silenzio - esilio - astuzia. Ma Dedalus, come indica il suo nome, è anche un personaggio esemplare, una sorta di paradigma dell'artista. E proprio in questa difficile mescolanza tra personaggio reale e ideale sta la sua ricchezza. Così ad esempio, oltre che un resoconto lucidissimo delle lotte combattute, dentro e fuori di sè, dal giovane protagonista per uscire da quel labirinto i cui meandri si chiamano infanzia, famiglia, collegio, città, religione e patria, il libro è anche un'esposizione illuminante delle idee dell'autore sull'arte e sulla vita. I fitti dialoghi sull'estetica che vi si incontrano rivelano, dietro il significativo mascheramento della terminologia tomistica, alcuni criteri che resteranno poi sempre impliciti e operanti nell'opera di Joyce. Il «Dedalus» (secondo il titolo che il romanzo ebbe nelle edizioni italiana e francese, vivente l'autore) è perciò opera autonoma e in sè compiuta, ma al tempo stesso rappresenta la naturale via di accesso alle grandi opere posteriori. Prima di inoltrarsi nei cunicoli dell'«Ulisse» e di «Finnegan's Wake» — costruzioni babeliche e proliferanti — Joyce volle disegnare in questo libro una mappa personale, minuta e circoscritta, un autoritratto che valesse a fissare, ed esorcizzare al tempo stesso, la sua giovinezza. L'esorcismo non riuscì e gli elementi di cui «Dedalus» è fatto restarono per Joyce una ossessione cronica e artisticamente feconda. Si fissò invece perfettamente l'opera, un romanzo, potremmo dire, dello spartiacque, in cui la forma chiusa è sul punto di deflagrare, ma conserva un ultimo equilibrio. Si può leggere «Dedalus» quasi come un romanzo tradizionale, ma da certe brecce, oscure e affascinanti, si capisce già che non sono lontane le grandi caverne dell'«Ulisse» e di «Finnegan's Wake», del quale ultimo Joyce disse: «Mi introduco in ogni direzione, ma non so che cosa vi troverò».

○

L'allegra prigione di Harris Filmore - Jack Richardson - Ed. Garzanti, pp. 253 - Lire 2000 — Un banchiere condannato a dieci anni di carcere per appropriazione indebita: cose che non succedono soltanto nei romanzi. Ma questo banchiere, oltre tutto, è quasi più una vittima che un colpevole: la famiglia e la società gli avevano tolto la gioia di vivere, che, invece, i nuovi amici del carcere gli rivelano: da questa, appunto romanzesca situazione prende lo spunto un inconsueto, scintillante romanzo. In prigione, il condannato si converte: e si converte alla prigione. Scopre cioè che la vita è molto complicata, sia in prigione che fuori, ma che in prigione, almeno, qualche compenso esiste. Quando, infatti, il detenuto ritorna in libertà, il grigiore, la bruttura, la mediocrità, la meschinità — in una parola: la «schiavitù» — della vita «libera» del piccolo borghese di oggi lo avviliscono, lo schiacciano: quant'era più vera, più «libera» — riflette — la gente straordinaria che gli è capitato d'incontrare in carcere, dal direttore della prigione ai compagni di pena, a quello spagnolo dagli occhi affascinanti... Non gli resta che evadere, nell'unico modo per lui possibile: evadere dalla libertà coatta, con una trovata degna di un classico della satira. Un fuoco d'artificio di paradossi incalzanti, un raffinato gioco narrativo, un romanzo ameno eppure sarcasticamente «vero».

Jack Richardson è nato a New York nel 1935, ha frequentato l'Università di Paris nel distretto di Columbia, USA, e l'Università di Monaco di Baviera; ha «buttato via» (così dice) due anni di vita nel servizio militare; poi si è messo a scrivere, ha pubblicato molti racconti su molte riviste letterarie, e infine questo romanzo che uno dei quotidiani più autorevoli in materia di umorismo, il londinese «Times», ha definito, nonostante si trattasse di un romanzo americano, «eccezionalmente ameno... una memorabile galleria di ritratti».

○

Luna a ponente di Bonaventura Tecchi - Editore Vallecchi - Firenze, pp. 152 - Lire 1400.

○

Inclinazioni di Ronald Firbank - Editore Vallecchi - Firenze, pp. 171 - Lire 1500.

○

Il voto obbligatorio nel paese dei balocchi di Mario Vinciguerra - Editore Volpe - Roma, pp. 59 - Lire 600.

Come ogni anno tori in libertà a Pamplona per le vie della città, in occasione della singolare corrida di San Firmino, alla quale partecipano, non senza rischio personale, centinaia di giovani che accorrono da tutta la regione per misurarsi coi tori

Roger Nimier
Giovani tristi
Letteratura d'Amore - N. 2
Edizioni dell'Albero
L. 350 - Nelle librerie e nelle edicole

Perchè questo libro piace tanto alle donne?

CRONACA DELLA CITTA'

ANNUNCIATO UN NUOVO SCIOPERO GENERALE PER I CANTIERI

Rapporto Caron e silenzio dell'IRI spingono i sindacati alla protesta

Motivate opposizioni alla relazione del comitato interministeriale Petrilli ritarda le previste convocazioni per il riesame del piano

Le segreterie delle tre organizzazioni sindacali cittadine hanno confermato l'effettuazione di un nuovo sciopero generale di protesta per la situazione creatasi sul futuro del cantiere San Marco. Tale decisione — determinata anche dalla ritardata convocazione dei rappresentanti sindacali da parte del presidente dell'IRI, Petrilli — è stata ribadita ieri dai dirigenti dell'Unione provinciale CISL, Novelli, della CCdL, Fabricci, e della CGIL, Calabria. Gli esponenti sindacali, infatti, si sono riuniti nel tardo pomeriggio per affrontare l'esame approfondito delle conclusioni contenute nel documento presentato dal sen. Caron, presidente della sottocommissione del CIPE per la navalmeccanica, con particolare riguardo ai problemi locali del settore. Le tre segreterie hanno espresso un giudizio negativo sui risultati cui è pervenuta la sottocommissione. Di conseguenza, è stata ribadita la volontà di concretare un ulteriore sciopero generale, la cui data e modalità saranno rese note al termine di una nuova riunione, che si terrà giovedì, dopo che si saranno riuniti i rispettivi organi direttivi.

Domani, intanto, a Milano viene convocato l'esecutivo della FIM-CISL, che è chiamato a dare la sua risposta sullo studio Caron.

Acquista pertanto notevole rilievo il documento elaborato recentemente dalla FIM-CISL e dalla FIOM nazionale, in risposta alle domande formulate dalla «commissione del programma». Esso, oltre a costituire un'anticipazione a quella che sarà la risposta alla commissione interministeriale di studio per i cantieri navali, illustra ampiamente la posizione della FIM-CISL sui gravi problemi — nazionali e internazionali — che travagliano l'industria cantieristica.

A proposito di aiuti e sovvenzioni — osserva lo studio dei sindacati — occorre dissipare un grave equivoco. Gli obblighi derivanti dal Trattato di Roma, infatti, impongono alla cantieristica italiana soltanto un'armonizzazione dell'attuale sistema di aiuti con la legislazione comunitaria, e non ledono in alcun modo l'autonoma capacità di determinazione della sorte dell'industria, che rimane di esclusiva competenza dei Governi nazionali. Chi pretendesse di affermare che la sorte della navalmeccanica italiana dipende dalle decisioni comunitarie — che imporrebbero drastiche decurtazioni della capacità produttiva nazionale — non fa che «costruirsi falsi alibi di comodo, per nascondere la propria incapacità di risolvere con una politica nuova il problema del riassetto della cantieristica nazionale».

Nulla impedisce infatti, secondo gli obblighi del Trattato, una politica di rilancio e di risanamento in teoria anche di tutti i cantieri nazionali, purchè in presenza di un sistema di aiuti e sovvenzioni compatibile con quel lo che la Comunità deciderà di introdurre. Pertanto il potere intatto di autonoma decisione del Governo italiano sulle sorti della navalmeccanica e di libera determinazione di un programma di sviluppo del settore, rende ancor più grave la responsabilità di chi pretendesse rinunciare alle possibilità che tale situazione giuridica consente. E si afferma ancora che il Governo, mentre da anni ha in atto discussioni e trattative con le autorità comunitarie, non ha mai portato all'informazione dei sindacati il complesso dei negoziati intorno a questo tema di decisiva importanza «nonostante precise obbligazioni e impegni assunti in materia e mai rispettati».

Viene osservato, ancora, come non siano state finora effettuate specifiche ricerche, per le singole zone, miranti a individuare i collegamenti esistenti tra i cantieri e l'economia locale. Tali studi costituiscono ovviamente l'indispensabile piattaforma per affrontare a ragion veduta la formulazione dei piani locali di sviluppo; finora, tuttavia, nulla è stato fatto in questa direzione, se si eccettua — viene rilevato — il caso di Trieste, dove la Camera di commercio ha provveduto di propria iniziativa.

Dal canto suo, il segretario generale della Camera confederale del lavoro, Fabricci, ha tenuto una relazione, nel corso della riunione di segreteria, in merito ai colloqui con il presidente dell'IRI, Petrilli, con il Sindaco Franzil e con il Commissario del Governo, Mazza. La segreteria ha espresso un giudizio completamente negativo sia sugli intendimenti dell'IRI sia su quanto contenuto nel documento Caron.

In proposito, è stata manifestata la più profonda sorpresa che, partendo dalla diagnosi incompleta dal punto di vista tecnico e della validità del principio della concentrazione, la commissione sia arrivata, proprio da considerazioni tecniche che avrebbero dovuto essere complete e dettagliate in ogni particolare, al principio della concentrazione in una unica azienda delle attuali società di costruzione navale e a quello della chiusura del San Marco. La segreteria, pertanto, ha respinto le soluzioni proposte dal CIPE, che in ultima analisi mantengono in vita — si fa rilevare — il cantiere di Livorno e quello del Muggiano di La Spezia, sacrificando unicamente e senza alcuna base tecnica il cantiere di Trieste.

La segreteria ha anche esaminato l'attuale proposta di ubicazione del bacino di carenaggio, e ha respinto la tesi di costruirlo accanto al molo di allestimento del San Marco, proponendo al contrario che esso trovi collocazione nei pressi del costruendo molo VII.

L'Unione donne italiane, intanto, ha organizzato per stamane, alle ore 9, una manifestazione in difesa del cantiere San Marco. Un corteo, composto da donne e bambini, partirà da piazza Garibaldi e percorrerà il centro cittadino.

Ribadito dalla D.C. l'appello al Governo

A TRIESTE IL VICESEGRETARIO NAZIONALE ON. PICCOLI

L'esigenza di un'organica assunzione di responsabilità da parte del Governo nei confronti dell'economia triestina è stata sottolineata dai dirigenti democratico-cristiani in un incontro con il vicesegretario nazionale del partito di maggioranza Piccoli. La riunione si è svolta nel pomeriggio a Palazzo Diana, presenti l'esecutivo provinciale della Democrazia cristiana, i deputati Belci e Bologna, il Sindaco Franzil e il presidente della Camera adi Commercio Caidassi. Particolarmente ampio è stato l'esame concernente la presenza e l'attività delle industrie IRI nel Friuli - Venezia Giulia ed a Trieste. La posizione della D.C. triestina è stata ribadita, nell'impegno a garantire all'economia della città e all'occupazione quello che oggi è dato dall'industria navalmeccanica, con rispetto della posizione di prestigio conquistata dai dirigenti e dalle maestranze.

L'on. Piccoli ha assicurato che i problemi triestini andranno visti nella loro globalità ed ha dichiarato che la Democrazia cristiana, in sede centrale, si farà promotrice di decisivi incontri ad alto livello, con l'IRI e con il Governo, perchè le impostazioni delle forze democratiche di Trieste trovino ampia e soddisfacente comprensione.

ANCORA RINVIATA L'INAUGURAZIONE

Si attende il Ministro per aprire l'autostrada

L'autostrada Trieste - Udine rischia di non venir inaugurata nemmeno questo mese. Era stato assicurato, anche recentemente, che dal 15 luglio «ogni giorno poteva essere considerato quello buono», e successivamente era stata indicata la data del 26 luglio (centenario dell'unione del Friuli all'Italia) come la più probabile. Il Ministro ai lavori pubblici, on. Mancini, non ha però finora ritenuto di fissare la data di inaugurazione del primo tronco della autostrada, anche se le Autovie Venete affermano di essere pronte ad aprire l'arteria al traffico.

In questa incertezza, intanto, si stanno ultimando i lavori di completamento dell'autostrada, che misurerà 43 chilometri, inizierà al Lisert (circa 150 metri dopo gli archi del viadotto ferroviario)) e terminerà a Basaldella, frazione del Comune di Campoformido; da qui a Udine ci sono ancora da percorrere 3 chilometri circa. Sull'intero percorso ci sono due stazioni di svincolo: una a Redipuglia, l'altra a Palmanova, dove converranno (quando l'intera autostrada sarà divenuta finalmente realtà) le correnti di traffico provenienti da Venezia, Udine e Trieste; le tre rispettive carreggiate, prima di incontrarsi, si aprono in altrettanti piste unidirezionali.

L'autostrada Lisert-Basaldella conta due grandi ponti sull'Isonzo e sul Torre, otto sovrappassi, e il percorso è il seguente: entrati al Lisert, si procede a Sud di Redipuglia, a Nord di Ronchi, a Sud di Villesse, si passa tra Tapogliano e Campolongo e si punta a Nord verso Ajello. A questo punto ci si inserisce nel nodo di Palmanova, proseguendo a Sud di Santa Maria La Longa, e concludendo i 43 chilometri a Basaldella.

Le tariffe da Trieste (Lisert)

REDIPUGLIA	PALMANOVA	UDINE
L. 50	L. 100	L. 150
Motocicli da 150 cc. e oltre — Fiat 500, 600, 750 — Bianchi, Bianchina — Panhard PLI 7 — Renault 4 (700 cc.) — Citroen 2 CV, Ami 6 — BMW 700 — NSU Prinz — DAF 600 — GLAS Isar 700		
L. 100	L. 150	L. 250
Simca 1000, 1300 Arende, Ariane 1300 — Abarth 850, 1000 — Renault 4 L 850, Dauphine, Floride R8 — Fiat 1100, 1300, 124 — Alfa Romeo Giulietta — Lancia Appia, Fulvia — Innocenti Austin A 40 A 40 S, IM 3 — Peugeot 403/7/1300 — Opel Kadett — Volkswagen 1200 — Ford Anglia, Cortina 1100, Consul 315/1300, Taunus 12 M/1300, Morris Mini Minor, Mini Cooper — DKW junior — NSU Prinz 1000		
L. 100	L. 200	L. 350
DKW 1000 — Fiat 1400, 1500, 1600, 1800, 2300 — Giulia — Flavia, Flaminia — Peugeot 404 — Simca 1500 — BMW 1500, 1800 — Taunus 12 M/1500, 17 M, Cortina 1500, Consul 1500, Zephir — Opel Rekord 1500 Caravan — Volkswagen 1500 — Vetture Mercedes, MG		
L. 200	L. 350	L. 550
Autobus e rimorchi di autobus per trasporto persone		

Non è mai troppo tardi

(Foto Farabola)

E' giunto ieri sera a Trieste, in visita al fratello e alla sorella, il triestino dott. Medardo Pasqualini (ritratto, nella foto, nella sua casa milanese) il quale alla veneranda età di 79 anni si è laureato in farmacia, aggiungendola a due dottorati già da tempo raggiunti, in ingegneria e chimica. Con la nuova laurea vuole aiutare il figlio, che è titolare di una farmacia a Milano

SABATO E DOMENICA

Bar e ristoranti: due giorni di sciopero

Sabato e domenica scenderanno in sciopero i dipendenti da pubblici esercizi; ne danno notizia i tre sindacati di categoria della CISL, CCdL e CGIL.

Essi rilevano, infatti, che nell'incontro di ieri, promosso dall'Ufficio regionale del lavoro per l'avvio di trattative concernenti il rinnovo del contratto integrativo e salariale, «i rappresentanti degli esercenti hanno continuato a mantenere una posizione negativa, respingendo ogni richiesta di miglioramento e le stesse proposte mediatrici formulate dai rappresentanti dello Ufficio del lavoro». Secondo quanto affermano i sindacati, in sede provinciale si vorrebbe subordinare ogni trattativa contrattuale salariale alla conclusione del contratto normativo nazionale; in sede nazionale, invece, la FIPE «da oltre due anni rifiuta ogni richiesta di modifica dell'attuale regolamentazione».

Di conseguenza — si rileva — le organizzazioni sindacali di categoria della CCdL, CISL e CGIL hanno deciso la proclamazione di una prima azione di sciopero di tutti i dipendenti da caffè, bar, torrefazioni, gelaterie, pasticcerie, ristoranti, trattorie, buffet, pizzerie, bagni marini, ecc., da effettuarsi dalle ore 4 di sabato 23 luglio alla stessa ora di lunedì 25 luglio. Una assemblea unitaria è stata indetta per sabato, alle ore 10.30 nella sede di via Pondares 8.

Lo sciopero degli operatori cavatori, proclamato dai sindacati provinciali di categoria della CISL e CGIL fin dall'11 luglio scorso, prosegue in forma massiccia. Ieri mattina gli scioperanti hanno percorso, in corteo, il paese di Aurisina con numerosi cartelli di protesta.

In Svizzera con l'Università Popolare

Presso la Segreteria dell'Ente Università Popolare di Trieste, in via [illegible] Coroneo n. 17, tel. 35435, si ricevono le iscrizioni al viaggio di istruzione con meta la Svizzera, che avrà luogo dal 24 agosto al 1.o settembre p.v. L'itinerario prevede visite alle principali città elvetiche, una sosta alle Cascate del Reno a Sciaffusa e il superamento dei passi alpini più famosi. Gli interessati sono invitati a ritirare il programma a stampa del viaggio, autorizzato dal Ministero del Turismo e Spettacolo, Roma, con lettera n. 12065.63/244 presso la Segreteria predetta, giornalmente dalle 9 alle 13.

Domanda per dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di ERMINIO POSAR fu Erminio e fu Francesca Pieri, nato a Muggia (Trieste) l'1.9.1911, scomparso dalla città del 15 settembre 1965.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione

Proc. dott. Antonietta Sassone

Dichiar. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' pendente innanzi al Tribunale di Trieste il procedimento di dichiarazione della morte presunta di FRANCESCO MALALAN fu Francesco nato a Trieste il 7 gennaio 1903, già residente a Opicina via Nazionale n. [illegible] allontanatosi la sera del 13.3.1948 da casa, dove non fece più ritorno, senza che di lui si sia saputo più nulla.

Chi ne avesse notizie, è invitato a riferirle al Tribunale di Trieste, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

Avvocato Augusto Gabrielli

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 81740

PROTESTA DEL TRIBUNATO ALL'UNIVERSITA'

Un aumento di tasse fa insorgere gli studenti

Appello alle provvidenze delle leggi regionali Interrogazione urgente rivolta al Sindaco Franzil

Il ventilato aumento delle tasse universitarie per alcune Facoltà del nostro Ateneo, ha dato luogo a una ferma presa di posizione del Tribunato degli studenti, che avrà un'eco anche al Consiglio comunale. Ieri infatti, il consigliere del PSIUP, dott. Pincherle, ha rivolto al Sindaco un'interrogazione urgente su questo problema, in quanto il nostro Comune è rappresentato nel Consiglio d'amministrazione dell'Università e quindi — come afferma l'interrogazione — corresponsabile nei provvedimenti riguardanti l'Ateneo.

Da parte sua la Giunta del Tribunato ha chiesto al Sindaco, al Commissario del Governo, al Presidente ed all'assessore regionale all'istruzione, al Magnifico Rettore e ai membri del consiglio d'amministrazione dell'Università di poter esporre organicamente le linee di soluzione da essa elaborate, sollecitando incontri entro la corrente settimana, proprio per il termine fissato dalle autorità accademiche, il 20 luglio appunto, per una risposta alla sua decisione.

La presa di posizione del Tribunato affronta anche il problema della Casa dello Studente, ribadendo che l'Università non è stata in grado finora di reperire i fondi necessari per integrare il contributo di 400 milioni dell'Ente Regione, per la costruzione, già programmata, di una nuova Casa ed ha affermato che è molto probabile che i lavori «non comincino nemmeno nel 1967-68»

Riguardo poi il proposto aumento delle tasse di laboratorio per gli istituti di alcune facoltà, che verrebbero a pesare ancora una volta sugli studenti, Tribuno e Giunta — dopo un colloquio avuto con il Rettore — si richiamano alla legge regionale n. 23, che prevede un finanziamento «per le attrezzature didattiche e scientifiche degli istituti delle varie facoltà» impegnando la propria azione e sollecitando l'interessamento che potrà essere decisivo per eliminare definitivamente la difficoltà per il finanziamento agli Istituti Universitari, causa prima dell'aumento così pesante delle tasse deciso dal Senato Accademico.

COLLISIONE FRONTALE NEL MUGGESANO COMPLICE LA PIOGGIA

Sbanda e taglia la strada a un'auto che sopraggiunge

Quasi speronata l'utilitaria nel violentissimo urto - Tre feriti Altre quattro persone all'ospedale per un incidente sulla «202»

La pioggia caduta ieri mattina, ha reso estremamente pericolose le strade ed è la causa prima di un grave scontro frontale avvenuto poco prima delle tredici nel Muggesano nei pressi del Rio Ospo. Nella collisione tra una «Mercedes» che è finita completamente sulla sinistra e una «seicento» guidata in senso opposto, tre persone sono rimaste ferite.

L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, si è verificato alle 12.50, in una leggera curva volgente a destra, a circa ottanta metri dal Rio Ospo. La Mercedes, targata Roma 918223, proveniente da Trieste, era guidata verso Muggia dal dirigente dell'ENEL Vittorio Diotallevi, di 53 anni, residente nella Capitale in via Adriatico 95. Sulla stessa vettura viaggiavano la signora Irene Succi in Diottalevi, di 39 anni, moglie del conducente e la signora Maria Guglia in Andreotti, di 65 anni, abitante in Salita Promontorio 11.

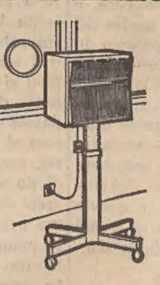
La grossa auto, nel superare alcune vetture in sosta, è slittata sull'asfalto viscido e, come abbiamo detto, ha tagliato diagonalmente la strada andando a finire quasi completamente sulla sinistra. Nello stesso istante, per sfortuna, è sopraggiunta la «Fiat 600», targata Piacenza 58996, guidata verso Trieste dal trentaquattrenne Luigi Casazza residente a Vezzola di Graparello, in provincia di Piacenza. Il guidatore dell'utilitaria ha cercato di frenare e di deviare verso destra per evitare la collisione, ma ogni manovra è risultata inutile. La parte anteriore sinistra della Mercedes ha battuto con violenza contro quella centrale della «600» sfondandola. In seguito all'urto il Casazza e le due signore che viaggiavano a bordo della macchina romana sono rimasti feriti. Più serie le ferite della signora Andreotti, la quale ha riportato la frattura dell'omero destro (è stata accolta nel reparto ortopedico con la prognosi di quaranta giorni) e del Casazza, al quale i medici hanno riscontrato una ferita alla coscia sinistra e la sospetta frattura del femore sinistro, per cui lo hanno fatto accogliere nel reparto ortopedico con la prognosi di circa due mesi. La signora Diotallevi se l'è cavata con una contusione alla spalla sinistra; è stata medicata all'astanteria dello Ospedale maggiore e giudicata guaribile in cinque giorni. La «seicento» ha riportato danni ingenti all'avantreno, per cui è stato necessario farla rimuovere da un carro attrezzi.

Sempre a causa dell'asfalto bagnato e scivoloso, altre due macchine si sono scontrate frontalmente e quattro persone sono finite all'ospedale. L'incidente è avvenuto sulla camionale «202» all'altezza del Monte Spaccato, tra una «Cinquecento» ed una «Opel». L'utilitaria era diretta verso Sistiana, quando si è vista venire addosso la Opel, guidata in senso opposto dal ventenne Roberto Marchesi, abitante in via Mascagni 10. Nell'incidente sono rimasti feriti il guidatore della «500», sua moglie, sua suocera e il passeggero della Opel, l'elettricista Franco Riccobon (18 anni, via Mascagni 19), il quale ha riportato ferite al capo, giudicate guaribili in venti giorni. Il conducente dell'utilitaria, il meccanico Albino Hervatic (35 anni, abitante in Sant'Antonio in Bosco 137) è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di un mese e mezzo per la frattura della rotula sinistra, sospette lesioni viscerali e la sospetta frattura dell'ultima costola di destra. Sua moglie, Maria Sedmak in Hervatic, di 31 anni, è stata ricoverata nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in due settimane per vaste ferite e sospette lesioni alla gamba sinistra. La suocera del guidatore, Danica Marc in Sedmak, ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica e potrà essere dimessa non prima di un mese e mezzo per contusioni varie al capo, la frattura dell'omero destro e altre lesioni.

MOSCA - LENINGRADO
3-7 ottobre
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

anche
a
Trieste
il
CENTROTELA
bassetti
da
MONTI
Via San Spiridione, 5

CONDIZIONATORI D'ARIA
RIELLO



I condizionatori d'aria RIELLO si installano in pochi minuti, su qualsiasi finestra: basta un solo foro nel vetro.

I condizionatori d'aria RIELLO montati su carrello, sono facilmente trasportabili da una stanza all'altra.

I condizionatori d'aria RIELLO mod. 7 F, fanno fresco d'estate e caldo d'inverno (sistema Rotoclima); perciò l'acquisto di un condizionatore equivale a due.

Installazione immediata e gratuita

AGENZIA DI TRIESTE
P. I. Oro Otello
Via Fabio Severo, 30 - Tel. 61786

RICEVUTI IN MUNICIPIO I PARTECIPANTI AL CORSO INTERNAZIONALE

Armonia di leggi sul lavoro negli sviluppi dell'europeismo

Il quarto corso della Scuola internazionale di diritto comparato del lavoro che si è inaugurato domenica scorsa presso la nostra Università ha iniziato ieri la prima giornata di lezioni. Per il primo ciclo di lezioni sono intervenuti i professori Lyon-Caen, della Facoltà di diritto e scienze economiche di Parigi, il prof. Troclet, della Facoltà di diritto di Bruxelles e il prof. De Ferra, della nostra Università. Il prof. Lyon-Caen ha svolto una lezione sulle assicurazioni sociali nel diritto francese, mentre il prof. Troclet ha sviluppato il tema delle istituzioni sindacali nel diritto belga. Il prof. De Ferra ha svolto una lezione nel pomeriggio sulle assicurazioni sociali nel diritto italiano. Per il secondo ciclo, sono state svolte lezioni dal prof. Paladin, della nostra Università, sullo sciopero e la serrata nel diritto comparato, il prof. Lyon-Caen sul contratto di lavoro e i rapporti individuali di lavoro nel diritto comparato e il prof. Rohlich, dell'Università di Chicago, sul contenzioso nel campo delle assicurazioni sociali. Complessivamente figurano iscritti, al primo e al secondo ciclo di lezioni, 67 giovani laureati che provengono dai seguenti Paesi: 37 dalla Spagna, 7 dalla Francia, 4 dall'Italia, 3 dall'Argentina, 3 dalla Grecia, 2 dalla Germania, 2 dalla Cecoslovacchia, 2 dall'Honduras e un allievo per ciascuno di questi Paesi: Turchia, Egitto, Algeria, Granbretagna, Brasile e Jugoslavia. Le lezioni saranno svolte complessivamente da 19 docenti, di cui quattro della nostra Università e precisamente i professori Balzarini, Decleva, De Ferra e Paladin.

Insegnanti ed allievi sono stati ricevuti ieri mattina in Municipio dal Sindaco, Erano accompagnati dal prof. Balzarini, direttore della Scuola, e dal prof. Troclet, presidente della commissione sociale del Parlamento europeo. Il Sindaco ha rivolto ai graditi ospiti il saluto della città, nella sala del Consiglio comunale. Fra i vari rami del diritto — ha detto il Sindaco — quello che riguarda il lavoro e particolarmente i rapporti tra datori di lavoro e prestatori d'opera, incide in maniera del tutto speciale nella realtà economica e sociale delle varie Nazioni. Da qui la necessità di arrivare, se non proprio alla completa unificazione del diritto del lavoro nei vari Paesi, quanto meno ad un adeguamento sostanziale a principi informatori generali. Qualcosa è già stato fatto su questa strada — ha proseguito il Sindaco — ma molto cammino resta ancora da percorrere, specie se si tiene conto delle diversità esistenti tra le legislazioni nazionali di alcuni Stati. C'è pertanto da augurarsi che soprattutto i Paesi europei che non hanno ancora provveduto a uniformare la propria legislazione in materia di lavoro ai criteri più confacenti all'idea di progresso economico e sociale, si dispongano a farlo il più presto possibile. Certamente — ha detto ancora il Sindaco — degli studiosi specializzati quali voi siete potranno dare un contributo più che mai prezioso.

Il Sindaco ha concluso con espressioni di caloroso saluto agli ospiti e compiacendosi del fatto che la Scuola di perfezionamento in diritto del lavoro abbia sede nella nostra città, accanto ad altri istituti di carattere internazionale.

Per i partecipanti al corso ha risposto con parole di vivo ringraziamento il prof. Troclet, che ha espresso al dott. Franzil la riconoscenza di insegnanti e allievi per l'accoglienza e la gentile ospitalità di Trieste. Parole di ringraziamento, a nome dell'Università di Trieste, sono state pure espresse dal prof. Balzarini.

Il Comitato centrale di controllo sugli atti degli Enti locali è entrato concretamente in attività la settimana scorsa con tre riunioni in cui sono state esaminate favorevolmente venti delibere delle tre Province e del Circondario di Pordenone. In particolare, per quanto riguarda la nostra Provincia, sono state esaminate e approvate una delibera riguardante l'Amministrazione provinciale, e cinque delibere del Consorzio antitubercolare.

Un mazzo di chiavi è stato smarrito ieri pomeriggio in via Revoltella. Lo smarritore potrà riaverle presentandosi alla nostra redazione.

LA CITTADELLA

questa settimana non è uscita a causa dell'agitazione dei poligrafici. «La Cittadella» riprenderà regolarmente le pubblicazioni lunedì 25 luglio.

BRIVIDO IN VIA MOLIN A VENTO

Vola dal settimo piano Un tetto più basso lo salva

L'operaio stava su una scala che si è spezzata

Un infortunio da brivido è occorso ieri mattina al copritetti Corrado Polduzzi, di 51 anni, abitante al numero 120 di via Moreri, a causa di un improvviso cedimento dell'ultimo tratto di una scala all'italiana elevata sino al settimo piano di uno stabile, cioè a ventiquattro metri di altezza. L'operaio, agganciato con l'apposita cinghia di sicurezza all'ultimo elemento della scala è precipitato assieme ad esso per una decina di metri andando a piombare sulle tegole del tetto di una casa adiacente. Dal pauroso incidente Corrado Polduzzi è uscito quasi illeso; ha infatti riportato soltanto una contusione escoriata alla regione sottopalpebrale sinistra, un'altra contusione al sopracciglio destro, un'escoriazione al mento e al gomito sinistro.

La disgrazia che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, è avvenuta verso le dieci di ieri mattina in via del Molino a Vento all'altezza dello stabile numero 78. Per compiere il suo lavoro, il Polduzzi era salito sulla autoscala che era stata sviluppata in tutta la sua lunghezza. L'operaio si è arrampicato sino agli ultimi gradini e si è quindi assicurato con la cintura. Poi ha afferrato alcuni pezzi di eternit che doveva sistemare sul cornicione e si è proteso in avanti per eseguire il lavoro, ma la scala ha avuto una paurosa oscillazione e la parte finale di essa si è piegata di vari gradi ed è infine caduta da un lato, lanciando nel vuoto l'operaio. Il troncone della scala, trattenuto soltanto dagli elementi metallici di rinforzo è piombato sul tetto della casa adiacente, più basso di una decina di metri circa. Fortunatamente la cinghia di sicurezza ha trattenuto il Polduzzi che altrimenti sarebbe volato oltre i limiti del tetto.

Alcune persone che avevano assistito alla drammatica scena hanno telefonato prontamente alla Croce Rossa facendo intervenire sul posto un'autolettiga. I sanitari hanno soccorso l'infortunato e lo hanno trasportato all'ospedale maggiore dove il medico di turno gli ha riscontrato le lievi lesioni al volto e agli arti per cui ha provveduto a farlo medicare. Corrado Polduzzi è stato quindi rimesso e giudicato guaribile in sette giorni.

DRAMMA NOTTURNO

Accende un fiammifero e finisce all'ospedale

Piuttosto fragoroso e anche drammatico il ritorno a casa dell'agricoltore Stanislao Pahor, di 53 anni, abitante a Prosecco 105. Intorno alle 22.30, sabato scorso, l'uomo è arrivato davanti all'uscio dell'appartamento e, apertolo, s'è avviato verso la cucina. Negli ambienti c'era un buio pesto e, per poter procedere con una certa tranquillità, accese un fiammifero. Non l'avesse mai fatto: appena la fiammella è incominciata a guizzare, l'edificio è stato scosso da un fragoroso boato al quale è seguita una vampa infernale che ha investito in pieno il malcapitato.

Cos'era successo? S'era incendiato del gas liquido, fuoriuscito presumibilmente dalla bombola che alimenta il bollitore. L'intera strada s'è destata per il fracasso, e la gente ha chiesto prontamente soccorso. Poco dopo, adagiato in un'autolettiga della CRI, il Pahor, che ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al volto, alle ginocchia e ai piedi, è stato trasportato all'ospedale, e colà ricoverato d'urgenza e con prognosi di un mese nella divisione dermatologica. Il principio d'incendio provocato dalla diabolica bombola è stato spento dai Vigili del fuoco. Del fatto si sono interessati i carabinieri dell'emergenza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vincenzo de' Paoli - Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.46. La luna nasce alle 6.35 e tramonta alle 22.16.

Ieri: temperatura massima 24.8; minima 19,5; pressione mb. 1007,9 in aumento; umidità 60 per cento; vento km. 4 da N.O.; temperatura del mare 24.

Maree — OGGI: alta alle 11.56, cm. 41 e alle 22.56, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 5.10, cm. 52 e alle 17.21, cm 13 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.46, cm. 48 sotto il l. m.; alta alle 12.33, cm. 42 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23561; INAM, Al Cammelio, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale indeterminato: 1 terzo uff. coperta con patentino; 1 ingrassatore turno 1470; 2 fuochisti turno 2275, conf. 2260. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 mozzo coperta, 1 ingrassatore, 1 giov. macchina.

STATO CIVILE

18 luglio 1966

MORTI: Tominz in Stecchina Silvia a. 59; Zazinovic Giovanni a. 71; Mascarini in Ceccolini Luigia a. 58; Penco in Paolucci Maria a. 86; Ravalico Mario a. 66; Grauner Augusto a. 76; Golob Teresa a. 86; Del Monte Rodolfo a. 82; Stefanutti Angelo a. 62; Maiza Giovanni a. 61; Pecar Massimiliano a. 56; Rienzner ved. Conti Maria a. 83; Bovo Antonio a. 72; Giraldi ved. Verzier Maddalena a. 80; Spiegel ved. Dolwezel Irma a. 80.

NATI: 14.

UCVI
Il bel viaggio di agosto «Attraverso l'Europa» da Trieste 14-28 agosto Lire 159.000

Presso la CIT di Piazza Unità si possono ottenere dei posti per il magnifico ed economico viaggio di agosto attraverso l'Europa (Lugano - Zurigo - Stoccarda - Francoforte - navigazione sul Reno - Colonia - Bruxelles - Bruges - Ostenda - Londra - Parigi - Chamonix - Galleria del Monte Bianco - Aosta - Trieste). E' necessario prenotarsi al più presto, CIT Piazza Unità 6, tel. 24793 - 24796.

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
TORINO - Direzione: via Nicola Fabrizi, 43
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:
TRIESTE — Venerdì 22 e sabato 23 luglio dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

Primaria Industria nazionale cosmetici per capelli assume RAPPRESENTANTE zona Udine e provincia Militerente - Auto propria - Introdotto parrucchieri - 35enne massimo - Offresi ottima retribuzione.
Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Casella 89/S - SPI - Piazza in Lucina n. 26, Roma

AL RECENTE CONVEGNO DEI CENTRI TRASFUSIONALI

Nei trapianti renali arbitri i globuli bianchi

Viva attualità delle interessanti comunicazioni scientifiche presentate all'assise medica organizzata nella nostra città

Il dodicesimo Convegno di studi dell'Associazione italiana centri trasfusionali, tenutosi a Trieste la settimana scorsa, al di là dell'importanza rivestita dalle relazioni e comunicazioni, tutte di alto valore, ha avuto il grande merito di stabilire un particolare scientifico di viva attualità: i trapianti renali considerati alla luce delle compatibilità ed i globuli bianchi. La possibilità di tale constatazione è stata offerta dalla relazione dei professori Curtoni e Mattiuz, dell'Istituto di genetica medica dell'Università di Torino, i quali hanno illustrato l'importanza enorme, in questi ultimi anni, degli studi di immunologia sui leucociti, con particolare riferimento alle tecniche che si rivelano estremamente difficili e di vasta indagine.

Il prof. Curtoni (che rappresentava anche il collega) ha portato un contributo notevole per quanto concerne gli studi in questo campo dell'Istituto di genetica medica torinese, presso il quale sono stati messi in luce speciali antigeni leucocitari, denominati proprio «antigeni Torino». Le ricerche sui leucociti hanno un'importanza pratica in due campi. Anzitutto in quello trasfusionale, dove le incompatibilità leucocitarie possono produrre reazioni che vanno da una modesta alterazione febbrile a collasso cardio-circolatorio; contrariamente a quanto avveniva fino a poco tempo fa, queste reazioni vengono ascritte a incompatibilità di gruppo tra i leucociti del donatore e quelli del ricevente. Le indagini per mettere in luce queste incompatibilità non sono ancora entrate nella comune «routine» trasfusionale, ma è presumibile che in un futuro quanto mai prossimo si debba procedere, prima di ogni trasfusione, non solo agli esami di compatibilità sui globuli rossi ma anche sui globuli bianchi.

Il secondo campo di applicazione pratica è quello, estremamente attuale e importante, dei trapianti umani, specialmente per quelli renali, nel senso che la compatibilità o incompatibilità leucocitaria presenta una perfetta analogia con quella tessutaria. Gli studi del prof. Cepellini e dei suoi collaboratori hanno dimostrato una identica analogia con i trapianti cutanei, per cui in definitiva il medico che dovrà trapiantare un rene dovrà prima saggiare la compatibilità leucocitaria e quella del trapianto cutaneo tra donatore e ricevente. Tale risultato di lunghi e approfonditi studi riveste un'importanza veramente notevole nei riflessi della legge, quanto prima operante, che consente il trapianto di un rene da un consanguineo all'altro.

In proposito, si è appreso che in ottobre il prof. Cepellini terrà un corso di aggiornamento ad alto livello, con il patrocinio del Ministero della Sanità e il contributo della Don Baxter di Trieste, che prevede pure l'insegnamento delle metodiche più importanti in tema leucocitario; il corso di studio si terrà a Torino.

Il convegno di Trieste — svoltosi con il patrocinio della Regione e grazie all'opera del comitato organizzatore (presidente prof. Lang; segretario, prof. Nicolini; componenti, dottori Baldassarre e Guarini) — ha messo a fuoco anche un altro problema di vivo interesse: i rapporti trasfusionali con la coagulazione del sangue. Vi è stata una messa a punto di tutto ciò che concerne l'intervento del medico trasfusionista nei riflessi di questa grave malattia emorragica, che va sotto il nome di fibrinolisi.

In altri termini, si è articolata la relazione del prof. Nicolini e dei dottori Venturelli e Tuzza in tre termini distinti, il primo dei quali rileva come esista un'alterazione della coagulazione di natura fibrinolitica nel donatore di sangue, specie considerando che nei soggetti in genere sottoposti a «stress» emotivo o a stato ansioso può verificarsi un'esagerata attività del processo fibrinolitico. I relatori hanno sottoposto ad attento esame tutta la letteratura riguardante tale problema, esaminando inoltre numerosi casi di donatori abituali e al loro primo salasso: la risposta è stata negativa.

Particolare attenzione è stata quindi posta alla prassi trasfusionale, per rispondere all'interrogativo se esista un'attività fibrinolitica nel sangue conservato. E' stata accertata una modestissima attività fibrinolitica dopo quattro-cinque giorni dal prelievo, tale però da non produrre manifestazioni cliniche nel ricevente. E' stato infine esaminato il ricevente sia per quanto riguarda le malattie trombo-emboliche, trattate con plasma umano reso fibrinolitico, sia per quanto concerne la terapia trasfusionale nei riflessi dell'ammalato. Si è constatato che la trasfusione perfettamente controllata con opportune tecniche non produce mai alterazioni emorragiche, ma al caso una ipercoagulabilità. Quando le trasfusioni invece concernono somministrazioni di sangue incompatibile (errore di gruppo, trasmissione di sostanze pirogene, ecc.), allora si può avere nel ricevente un'alterazione anche clinicamente emorragica. Le trasfusioni cosiddette massive possono portare alterazioni di ipercoagulabilità, ma non per attivazione del sistema fibrinolitico, bensì per una diminuzione delle piastrine.

E' stata pure trattata quella particolare forma di trasfusione massiva che va sotto il nome di circolazione extracorporea; la constatata ipercoagulabilità del sangue è molto modesta.

Particolarmente discussa è stata la pratica trasfusionale nei riguardi dei soggetti in fase emorragica, a volte drammatica, conseguente a una esagerata attività fibrinolitica; si tratta di solito di soggetti con malattie ostetrico-ginecologiche, urologiche e pancreatiche. In questi casi l'opera del medico non è volta solo a trasfondere il sangue che è andato distrutto, ma pure ad una precisa diagnosi differenziale mediante accurate metodiche di laboratorio degli stati puramente fibrinolitici con quelli secondariamente fibrinolitici. I relatori hanno sottolineato la responsabilità del medico trasfusionista, il quale deve avere a propria disposizione i mezzi tecnici e scientifici per dominare e fronteggiare questi gravissimi e spesso drammatici quadri emorragici.

Il convegno triestino ha avuto anche un altro merito: quello di fare il punto fermo sui vantaggi e gli eventuali svantaggi dei contenitori in plastica. Dalla tavola rotonda, presieduta dal dott. Zotti, è scaturito che i vantaggi sono indubbiamente interessanti, per la migliore conservazione delle piastrine e di alcuni fattori della coagulazione. Gli svantaggi sono stati molto discussi, e comunque si è stabilito essere sempre conseguenti a una non univoca tossicità del materiale in plastica. E proprio per questo motivo è auspicabile una legge che indichi ai produttori i requisiti minimi dei contenitori in plastica, in quanto attualmente ogni ditta farmaceutica, sotto la propria responsabilità, può immettere sul mercato un contenitore, che quindi non è salvaguardato da adeguati controlli del Ministero della Sanità. Un altro fattore svantaggioso è il costo.

Il prossimo convegno dei Centri trasfusionali si terrà nel maggio 1967 a Parma, con due temi di relazione: la terapia trasfusionale dei difetti della coagulazione, e i controlli enzimatici pretrasfusionali.

Corsi per esami di riparazione

L'Associazione allievi dell'E.N.C.I.P., accogliendo le numerose richieste pervenute dalle famiglie dei giovani iscritti, ha deciso di tenere, anche durante questa estate, una serie di corsi di preparazione per coloro che devono presentarsi agli esami autunnali di riparazione nelle scuole statali. Saranno tenuti corsi di italiano, latino, matematica, lingue estere, dattilografia, stenografia, ragioneria, computisteria, e di ogni altra materia ritenuta necessaria.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della scuola, in via XXX Ottobre 6 (telefono 35798).

LA GUERRA ai fracassoni

Nel corso degli speciali servizi, effettuati la scorsa settimana, a tutela della quiete pubblica, a mezzo dei pattuglioni misti, sono state elevate 7 contravvenzioni per rumori molesti e 25 per infrazioni alle norme sulla circolazione stradale di motocicli ed autoveicoli. Sono stati controllati 42 esercizi pubblici e 6 arene cinematografiche all'aperto. E' stata elevata una contravvenzione a un esercente per abusiva protrazione di orario, mentre altri cinque titolari sono stati diffidati a moderare i rumori di apparecchi sonori.

I controlli sono stati effettuati nelle direttrici: piazza Libertà, piazza Foraggi, Rive, viale Miramare, via Rossetti, via Flavia.

PREMIATI I COLLEZIONISTI

Si è conclusa domenica sera a Muggia la Mostra dei collezionisti. Il numero di quattromila visitatori è già di per sè segno di grande successo, ma quello che è motivo di particolare soddisfazione è l'interesse estremo suscitato in tutti, sia nella nostra zona, che nei turisti stranieri. Il Sindaco di Muggia, Millo, ha consegnato a tutti gli espositori un certificato di «partecipazione», e si è augurato di vedere nel prossimo anno un'altra mostra sul collezionismo. Il gen. Adriano Oliva, presidente del Comitato, ha voluto ringraziare tutti i partecipanti e l'ottima organizzazione curata dall'Ufficio Tecnico e Turistico locale, ripromettendosi di studiare il progetto di una mostra nazionale del collezionismo per la prossima estate. Nella fotografia, il gen. Oliva consegna uno dei premi. («Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

Sulla tranvia di Opicina scrive il dott. A.A.: «Forse poche soluzioni riguardanti i servizi pubblici hanno suscitato tanto malcontento e dispiacere, non solo fra gli usuali frequentatori della linea Trieste-Opicina, come quella annunciata con un super laconico comunicato, nel quale si annunciava che per ragioni di economia il servizio dopo le 19 sarà servito solo da autobus, che percorrono la via Fabio Severo e la Statale, sotto le Cave Faccanoni. Certo è incomprensibile che un servizio che fino all'ottobre 1961 era attivo, dopo che è divenuto comunale abbia già notevoli deficit: ma questo non è assolutamente una ragione sufficiente per limitare quello che è non solo un servizio pubblico, ma anche turistico. Conclusione, sono ora tagliati fuori gli abitanti di Piazza Scorcola, S. Anastasio, Salita Trenovia, Scorcola, Romagna, fermata a Banne. Lo spettacolo serale, che dal 1902 è sempre stato una delle più fascinose visioni, la città lucente, l'Adriatico con i suoi incantevoli colori, mutevoli, come l'occhio si sposta, tranquillamente seduti: tutto ciò, ora, si vuole eliminarlo. Le corriere, infatti, percorrendo una Statale, superaffollata da tutti i tipi di veicoli (auto, autobotti e autocarri). Le fermate, naturalmente distanti dalle case, sono sulla strada, e costituiscono una seria minaccia alla circolazione dei veicoli, che devono arrestarsi dietro gli autobus; chi tenta il sorpasso lo fa con grave rischio. Il passeggero poi deve fare un'enorme attenzione, perchè scende su una strada priva di marciapiede, con un immenso traffico. E' da sperare una sollecita revoca del provvedimento».

***

Il lettore M.F. ci scrive una lettera sulla nuova imposta per le aree fabbricabili. La pubblichiamo, perchè quanto in essa esposto può essere interessante, da un punto di vista generale, ma con l'avvertimento al lettore che ci scrive, e a quanti si trovassero in condizioni analoghe, che la materia è tale da non poter essere esaminata, nè possono venir risolti i quesiti che ne derivano, in questa rubrica. Ma certamente sarebbe molto utile — e anche molto democratico — se l'Ufficio competente potesse e volesse esprimere un giudizio su quanto esposto dal nostro lettore: «Per caso sono venuto a conoscenza del modo di applicazione della nuova imposta riguardante le aree fabbricabili. Sono comproprietario di un piccolo terreno di quasi 200 mq., ereditato per decesso di congiunti. Sul fianco dell'area è aperta la testata di una nuova strada, larga 15 metri, la quale non lascia dubbi che una parte del terreno sarà tolta. Soltanto ad un prezzo minimo ho potuto trovare un compratore. Nell'ufficio notarile mi è stato consegnato un modulo da compilare prima del contratto di vendita. Questo modulo, intestato "Comune di Trieste", serve per la dichiarazione e l'applicazione dell'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili. Questo è un lavoro speciale, complicatissimo, che pone il contribuente nell'impossibilità di capire da solo il difficile problema, per cui deve rivolgersi al nuovo Ufficio istituito in via San Sebastiano 1. L'unica cosa che ho potuto capire da solo è che al venditore viene applicata una imposta di alienazione e al compratore una imposta per l'utilizzazione edificatoria. Nell'ufficio ho appreso che la mia imposta è retroattiva di 12 anni, benchè io sia comproprietario da poco più di due anni. Il periodo di incremento di valore tra il 1.o gennaio 1954 e il 5 aprile 1963 è soggetto ad imposta calcolata con aliquota proporzionale all'8 per cento. Il periodo posteriore viene calcolato con "aliquote progressive per scaglioni" che vanno scritte in colonne con percenti salienti. Nel tutto ci sono tre frazioni d'anno che vanno considerate come anni interi. Nei quadri ho dovuto citare il valore di mercato dell'area alla data 1.1.1954, secondo approssimazione; inoltre i fattori incrementativi del valore, costituiti nel mio caso da interessi legali al 5 per cento e spese notarili. Ho citato il valore di mercato dell'area alla data del 5 aprile 1963, nonchè il valore al momento dell'alienazione. Dai dati forniti è risultato il primo calcolo della nuova imposta. Pagando la bolletta di questo importo, che ha la veste di anticipo, avrei potuto dare il via al contratto di vendita. Ho ritenuto invece di sospenderlo per mancata conoscenza dell'imposta reale da calcolarsi appena in futuro secondo accertamenti estremi e liquidazione definitiva dell'Ufficio imposte. Il mio terreno si trova purtroppo in una zona dove i prezzi di mercato sono più volte superiori a quello da me concordato col compratore. E' perciò che l'eventuale applicazione di una imposta zonale anche media, potrebbe risultare non solo eccessiva, ma addirittura rovinosa. Il tutto tende a farmi credere che in futuro avrò ancor più preclusa la possibilità di vendere, in quanto gli anni incidono sull'aumento dell'imposta, la quale corrisponde ad una ipoteca non annotata, ma operante e crescente. Ho cercato di illustrare nel modo più breve che mi è possibile la incredibile sorte di un piccolo terreno svalutato, del quale è nettamente ostacolata la vendita sotto qualunque prezzo, compreso quello minimo».

E ancora, sullo stesso argomento: «Ebbi notizia tempo addietro dal vostro giornale che la Corte Costituzionale ha saggiamente sentenziato la incostituzionalità della riscossione retroattiva delle tasse sul valore delle aree fabbricabili. Mi sono rivolto perciò all'ufficio municipale competente per chiedere la restituzione dell'importo pagato. Mi informarono che nulla è stato disposto in proposito, e che faccio domanda su carta bollata con la speranza che mi venga restituito, chissà quando, quello che mi spetta per diritto. Non vorrei arrivare al punto di citare il Comune al foro competente e chiedere pure gli interessi sull'importo pagato, non posso ammettere però questo ritardo per la restituzione di quel denaro, che mi era stato richiesto con tanto zelo. Ringrazio dell'ospitali. V.C.».

***

Il lettore Giulio Dolliani ci prega di pubblicare questa lettera e noi volentieri lo accontentiamo: «Unitamente a mia moglie sento il dovere di rivolgere un caldo plauso e un sincero ringraziamento alla Direzione generale dell'Enal di Roma e al suo presidente dott. Michele Devescovo, alla sede provinciale dell'Enal di Trieste e al suo direttore cav. Domenico Calì e all'Enal tutta per la riuscitissima organizzazione del viaggio "Nozze d'argento e d'oro" a Roma e Napoli, nel mese scorso. E' stata veramente una meravigliosa realtà vissuta ed è tutto merito dell'Enal. Come un meccanismo perfetto, sempre e dovunque tutto era predisposto in nostro onore; dovunque ci siamo sentiti nell'abbraccio di un sincero sentimento di fraternità e di amicizia. E il grazie è poco o nulla in confronto al ricordo che avremo per tutta la vita, per cui mai ci stancheremo di riparlare di questa meravigliosa parentesi della nostra vita e ricordare in essa e di essa tutto nei più minuti particolari, guardando e riguardando le immagini che ci resteranno a documentare il viaggio».

***

«Sarebbe opportuno che l'Inam facesse scalpellare quei due-tre metri di rivetta antistante il cancello per l'entrata delle macchine agli ambulatori di via Farneto: io, ad esempio, sono caduta in malo modo e mi sono ferita la gamba destra. Però poteva andare peggio. Grazie. — S.L.».

***

«All'inizio di via Slataper sono stati collocati sul marciapiede due enormi cassoni addossati al muro di cinta dell'Ospedale Maggiore. Detti cassoni, che ospiteranno tra breve montagne di "angurie", ostruiscono totalmente il passaggio pedonale. Non si potrebbe farli avanzare di un metro e mezzo o due verso il lato strada (dato che lo spazio c'è), lasciando un pertugio al passaggio pedonale? Ciò non potrebbe recar danno al venditore. Il problema può essere risolto con buona pace di tutti, purchè si intervenga subito: prima dell'arrivo delle "angurie". Grazie dell'ospitalità. P.P.».

***

Il lettore F.S., che ci aveva segnalato un episodio dell'11 giugno scorso relativo al personale dell'Acegat (vettura 797, linea «5»), è invitato a mettersi direttamente in contatto con la direzione dell'Acegat.

IMPRESSIONI RACCOLTE NELLE AULE DEGLI ESAMI AL «VOLTA»

Dai versi del divino Poeta alle correnti negli altiforni

La specializzazione in meccanica verrà divisa l'anno prossimo in due gruppi

Quello dello spazio resta il problema fondamentale per l'istituto tecnico

(«Giornalfoto»)

All'Istituto tecnico «Volta»: le prove pratiche di un allievo

Il «Paradiso» di Dante e il calcolo di una serie di resistenze in un circuito elettronico. «A Silvia» di Leopardi e alimentazione di altoforni. Mazzini, Garibaldi ed equazioni con varie incognite.

No, non si tratta di un frammento di una poesia «Op» o di un brano del più audace futurismo letterario. Si tratta soltanto di una delle tante impressioni contrastanti che si ricavano dalle prove orali e pratiche in corso in questi giorni — e fino alla fine del mese — all'Istituto Tecnico Industriale «Alessandro Volta», dove circa 230 ragazzi sono impegnati — e duramente — negli esami di abilitazione per le varie specializzazioni: elettrotecnica, telecomunicazioni, meccanica ed edilizia.

Questo contrasto — apparentemente insostenibile, enorme tra la cultura umanistica e la «civiltà delle macchine», non è un'impressione casuale, momentanea; al contrario è una delle caratteristiche fondamentali di questi esami, tanto che alla fine sembra addirittura una cosa perfettamente naturale. Nell'aula degli esami orali per i futuri periti meccanici al secondo piano del vecchio edificio di via Battisti (in autunno dovrebbe svolgersi la cerimonia della posa della prima pietra della nuova sede del «Volta») la commissione d'esami è divisa in due gruppi che si fronteggiano: da una parte proviene questo dialogo tra commissario e candidato:

«Mi parli delle cosiddette correnti negli altoforni».

«Ci sono due tipi di correnti: quelle ascendenti e quelle discendenti. I gas della corrente ascendente vengono in parte utilizzati...».

Ma ecco giungere il contrappunto a questo discorso per iniziati:

«Il Leopardi si duole che soltanto nelle rovine sono ormai ricordate le grandi e chiare glorie del passato... I giovani si battono altrove e soltanto il poeta rimane a combattere...».

E ancora:

«...dove il poeta incontra il Parini?».

«Foscolo incontra il Parini ormai vecchio a Milano e tra i due nasce una discussione sulla questione italiana.. Foscolo è polemico, pieno di ardore, l'altro invece rappresenta la calma e la saggezza: lo consiglia a non lasciarsi trasportare dall'ira, a riflettere...».

Poco distante il discorso si è fermato su certe leggi e principi di fisica riguardanti la fusione dei metalli: temperature alle quali si fonde l'acciaio, la ghisa, quantità di ossido di carbonio, curve di rendimento dei vari tipi di carbone, diagrammi, e così via.

Gli esami di abilitazione meccanica hanno quest'anno una importanza quasi «storica»: con il prossimo anno scolastico la specializzazione in meccanica verrà divisa al «Volta» in due gruppi, in due specializzazioni: metalmeccanica e termotecnica, e questo per corrispondere ai bisogni di una sempre maggiore specializzazione dei tecnici, soprattutto in un campo industriale così ampio come quello meccanico.

Questo sdoppiamento della specializzazione accentuerà ancora di più quello che già da alcuni anni è il problema primo e fondamentale del «Volta»: lo spazio. L'Istituto tecnico ha attualmente 1.525 alunni e per mancanza di aule è diviso in tredici sedi, che si trovano sparse in tutta la città: dalla Zona Industriale, toccando il centro, al rione di Sant'Andrea. Questa distanza tra aule, laboratori e officine costringe gli allievi a delle spese di trasporto non indifferenti e rappresenta una perdita di tempo.

Ma ritorniamo agli esami. Il gruppo più numeroso di candidati è quello dei futuri periti elettrotecnici: oltre novanta, seguiti dai meccanici con sessanta, dai «radiotecnici» (periti in telecomunicazioni) — cinquantasei — e dagli «edili» che sono il gruppo più esiguo, diciotto (ma il loro numero è in aumento, dopo la diminuzione degli anni passati).

Anche nelle altre aule d'esami si ha la stessa impressione: sguardo puntato all'avvenire, al progresso tecnico, alle conquiste della tecnologia e allo stesso tempo un impegno verso i fondamentali valori della cultura umanistica. Da ciò nuovamente il contrasto che dopo un po' si rivela come una componente essenziale, soprattutto nella formazione di giovani che in caso contrario rischierebbero di spersonalizzarsi in un mare di cifre, formule e procedimenti scientifici.

A SOLI TRENTA GIORNI DAL «COLPO» NELLA CHIESA

Smascherati malgrado l'alibi i ladri notturni di Sant'Antonio Vecchio

Fermati e subito rilasciati, sono stati ora assicurati alla Giustizia

Dei tre giovani, uno aveva rubato alcune calcolatrici in un mercato

Al termine di un'indagine durata oltre due mesi, gli agenti della Squadra Mobile sono riusciti ad individuare l'autore di una serie di furti perpetrati al mercato ortofrutticolo e gli scassinatori che esattamente un mese fa penetrarono nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

L'indagine, diretta dal dott. Cappa e seguita personalmente dal Questore dott. Parlato, è stata particolarmente difficile in quanto gli inquirenti non solo sono partiti da zero, ma la debole indicazione che li aveva portati sulla traccia dei responsabili era sembrata in un primo momento inesatta, in quanto era andata a cozzare contro un alibi in apparenza robusto, che i tre sospettati avevano saputo presentare. Ma la pazienza e la tenacia degli inquirenti è stata finalmente premiata: seguendo le tracce di un individuo che aveva portato al Monte di Pietà una delle calcolatrici rubate al mercato ortofrutticolo, gli agenti del dott. Cappa sono riusciti ad acciuffare gli autori dei furti, gli stessi giovani già arrestati e rilasciati grazie al loro alibi.

Le indagini della polizia erano iniziate, come abbiamo detto, due mesi or sono, subito dopo la denuncia presentata dalla signora Rosa Serravalle, la quale aveva dichiarato che durante la notte qualche sconosciuto era penetrato nel suo box (il numero 15) del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Riva Ottaviano Augusto, asportando una calcolatrice elettrica del valore di circa 200 mila lire e un sacchetto di moneta spicciola. Gli inquirenti interrogarono decine e decine di persone, ma nessuno fu in grado di indirizzarli sulla strada giusta. Due settimane dopo lo sconosciuto fece il bis, visitando quattro box in una sola notte ed asportando una seconda calcolatrice del valore di 230 mila lire e altra moneta spicciola. La data del 19 giugno è quella del colpo nella sacrestia della Chiesa di Sant'Antonio Vecchio dove, con un «cric», gli ignoti scassinatori piegarono le sbarre metalliche messe a protezione di una finestra della sacrestia e penetrarono nell'interno impossessandosi del quarto di milione in contanti ch'era custodito nel cassetto di una scrivania, oltre alle elemosine raccolte in una cassetta.

In base ai rilievi effettuati dagli stessi agenti della Squadra Mobile e dagli specialisti del gabinetto scientifico, gli inquirenti avevano accertato che i ladri erano dapprima penetrati nel cortile che la chiesa ha in comune con il Museo civico di storia naturale, passando per una porticina di ferro che si apre sulla via Santi Martiri, e avevano quindi messo in azione il martinetto per aprirsi un varco tra le sbarre di ferro.

Gli agenti, anche questa volta, si trovarono di fronte a poche tracce e a indicazioni scarsissime, per non dire nulle. Tuttavia riuscirono a individuare e a fermare tre giovani, i quali, interrogati separatamente, dichiararono tutti e tre di aver trascorso la notte del furto nel forno di una panetteria presso la quale uno dei tre è occupato, e di aver festeggiato insieme il compleanno di uno del gruppo. Il proprietario del negozio non aveva potuto nè confermare nè negare tale possibilità, in quanto in quella notte (tra il sabato e la domenica) egli non aveva lavorato. Aveva però dichiarato di aver notato il sabato sera la motoretta del suo dipendente davanti alla panetteria, per cui non era da escludere l'alibi dei tre.

L'indagine, che sembrava bene avviata, finì così in un vicolo cieco; ma gli agenti, naturalmente, non si diedero per vinti.

La serie dei furti nel frattempo si allungava. Furono registrati una terza visita al mercato ortofrutticolo (bottino: un'altra calcolatrice) e un furto ai danni del maglificio Rolli di via Buonaparte, dove i ladri rubarono ancora una calcolatrice, e in più una borsa in pelle e un libretto di assegni.

Ed ecco, finalmente, pochi giorni dopo, una delle calcolatrici rubate al mercato ricompare in circolazione: un giovane in tuta si presenta al Monte Pegni e la consegna allo sportello facendola registrare sotto il nome di una nota industria petrolifera. In base alle indicazioni fornite dagli impiegati gli agenti sondano gli ambienti dei benzinari e, due giorni dopo, riescono a fermare un giovane di diciannove anni, Guido P., il quale stava per impegnare una seconda calcolatrice, quella rubata al maglificio. Fermato, egli dichiara di averla acquistata da tale Mario M., di 18 anni.

Rintracciato questo Mario, gli agenti si accorsero di avere davanti a sè uno dei tre giovanotti fermati e rilasciati una quindicina di giorni prima, dopo il furto avvenuto nella Chiesa di Sant'Antonio Vecchio. Fu facile allora rintracciare gli altri due: Giorgio C., di 16 anni, e Daniele B., di 17 anni, apprendista fornaio. Messi alle strette, hanno confessato tutti e tre. Mario M. ha compiuto da solo tutti i furti al mercato ortofrutticolo e al maglificio, mentre assieme agli altri due ha perpetrato quello con scasso nella sacrestia. Guido P. è stato denunciato per ricettazione.

PROCESSI ESTIVI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Ritorna sulla scena il ladro di una giacca

E' la prima delle cause che verranno trattate dalla Corte d'appello la prossima settimana

Al Palazzo di Giustizia praticamente ha avuto inizio l'attività ridotta del periodo estivo. Magistrati e funzionari sono sul piede di partenza per le ferie. I principali processi d'Assise sono stati smaltiti. I recenti provvedimenti di clemenza hanno costituito una grossa scorciatoia per la strada della Giustizia, e quindi molti processi si sono estinti d'ufficio o sono stati trattati a ritmo veloce nell'ultima fase regolare dibattimentale.

Tuttavia resta da trattare un notevole numero di cause penali sia in Tribunale sia in Corte d'Appello. Il prossimo turno di dibattimenti riguarderà proprio una serie di processi di secondo grado, davanti alla Corte d'Appello. Si tratta di fatti già esaminati da varie sedi di Tribunale, ivi compresa quella locale.

Sono iscritti a ruolo i processi riguardanti Emilio Marzari, furto; Amelio Leopardi, identica imputazione; Vittorio Carli, truffa e bancarotta fraudolenta; Amelio Cordorado, omicidio colposo e altre rubriche minori; Antonino Santisi, truffa; Regina Girolami, omicidio colposo; Carlo Gamboz e Francesco Mistero coimputati di furto.

Il primo processo della Corte di Appello di Trieste presieduta dal dott. Franz, Pubblico Ministero dott. Majer, sarà celebrato martedì 26 luglio e riguarderà un personaggio che la cronaca nera ha abbondantemente illustrato per un fatto accaduto a Muggia il 4 dello scorso marzo. Si tratta di Emilio Marzari, l'elettricista quarantatreenne, pregiudicato, che il giorno citato si trovava nell'ambulatorio INAM di Muggia insieme con altri pazienti in attesa della visita medica. Vi era anche il signor Renato Parovel che, prima di recarsi nel gabinetto del medico, si era tolto la giacca e l'aveva appesa all'attaccapanni. Uscito, con somma meraviglia, non trovò l'indumento e si accorse che con esso era scomparso anche un tale che aspettava il turno e che evidentemente aveva abbandonato la sala senza farsi visitare. Messosi di buzzo buono alle sue calcagna, il signor Parovel, dopo lungo girovagare per le vie e le calli muggesane, nella parte alta della cittadina, si imbattè nel Marzari che portava al braccio un impermeabile piegato, sotto al quale pendeva il bordo di un altro indumento. Chieste notizie della sua giacca, il Marzari disse di non saperne nulla. Allora il Parovel si lanciò sul Marzari e lo agguantò per un polso. Col Marzari c'era un altro uomo che, vista la mala parata, se la diede a gambe. In quel momento capitò una guardia comunale e prese in consegna l'uomo, che nel frattempo aveva fatto scivolare a terra la giacca rubata.

Interrogato dal vigile, il Marzari disse che non ne sapeva nulla della giacca. Fece il finto tonto e attribuì ad altri la responsabilità del fatto. Ma, messogli il corpo di reato sotto il naso, aveva ben poco da negare. Fu infatti arrestato e processato soltanto cinque giorni dopo dal Tribunale di Trieste. Gli fu inflitta la pena di un anno di reclusione e 40 mila lire di multa. Con l'appello spera di vedersi ridotta la condanna.

Iniezioni gratuite alla Delegazione di Opicina

L'assessore comunale all'igiene, dott. Gaetano Blasina, si è incontrato con i dirigenti della sezione di Opicina della Democrazia Cristiana, ai quali ha comunicato che, con recente delibera della giunta comunale, è stato disposto ad Opicina un servizio iniettivo gratuito per gli assistiti dagli enti mutualistici residenti in quella località. Una richiesta in tal senso era stata avanzata tempo fa all'assessore Blasina dal direttivo della sezione D.C. di Opicina. Il direttivo si era reso interprete del disagio di molti assistiti, costretti a recarsi in città, presso gli ambulatori dei vari enti mutualistici, per farsi praticare gratuitamente le iniezioni domani, 20 luglio.

Il servizio iniettivo gratuito disposto ad Opicina dal Comune funzionerà presso la Delegazione Municipale di via Prosecco, in tutti i giorni feriali; provvisoriamente l'orario di apertura è stato fissato dalle 17 alle 19.

L'atmosfera di intimità per una accogliente sala di soggiorno è data dal giusto tono dell'illuminazione. Questo lampadario «FINE OTTOCENTO» metterà in risalto lo squisito buon gusto dell'intenditore che vorrà adornare il suo soggiorno. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via della Pietà 21 angolo via Cavalli

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Il 16 luglio si è laureato in Scienze naturali presso la nostra Università, con punti 110 su 110, il sig. Fulvio Bratina, discutendo con il chiar.mo prof. Giorgio Toni, la tesi in Anatomia Umana dal titolo: «Ultrastruttura del collagene nei tessuti connettivi del Pesce».

— La sig.na Flavia Gull si è laureata in Scienze naturali presso la nostra Università con punti 108 su 110, discutendo con il chiar.mo prof. Giorgio Toni la tesi: «Modificazioni del contenuto di acidi nucleinici e proteine nel fegato di topi parzialmente epatectomizzati e trattati con R.N.A. eterologo». Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni.

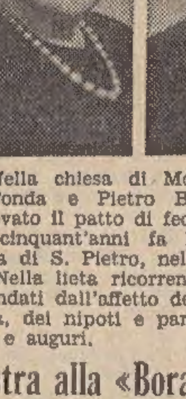
«Plus ultra» 1966

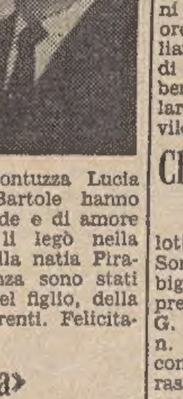
La Croce Rossa Italiana patrocinerà anche quest'anno, unitamente alla Croce Rossa Spagnola, l'operazione «Plus ultra», che consiste in un viaggio premio che sarà offerto ai bimbi europei che hanno compiuto particolari atti d'eroismo, di bontà e di abnegazione. Il viaggio avrà la durata di 25 giorni. Per la ricerca del bimbo italiano che dovrà rappresentare simbolicamente tutti i bimbi più buoni d'Italia, tutti i cittadini e gli enti interessati sono invitati a collaborare per la miglior riuscita della iniziativa segnalando nominativi di bimbi che rispondano ai requisiti richiesti alla sede del Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana - Trieste, piazza Sansovino 3, entro e non oltre il prossimo 26 luglio. Nella segnalazione scritta dovranno esser indicati, oltre alla precisazione dettagliata degli atti compiuti, anche le complete generalità del bimbo indicato, il rispettivo indirizzo e tutto quanto altro possa dare modo alle autorità competenti di controllare la segnalazione.

Edmondo Passauro

noto pittore concittadino, espone alla Galleria Rossoni un congruo numero di interessanti opere pregiate. La mostra che richiama numerosi amatori d'arte si chiude domani, 20 luglio.

Nozze d'oro





Nella chiesa di Montuzza Lucia Fonda e Pietro Bartole hanno rinnovato il patto di fede e di amore che cinquant'anni fa li legò nella chiesa di S. Pietro, nella natia Pirano. Nella lieta ricorrenza sono stati circondati dall'affetto del figlio, della nuora, dei nipoti e parenti. Felicitazioni e auguri.

Mostra alla «Bora»

Alla Galleria «La Bora» si è aperta l'ultima mostra della stagione con la personale di Mario Zulan, un giovane pittore udinese che si presenta per la prima volta a Trieste. La mostra resterà aperta fino al 30 luglio dalle ore 16.30 alle 20. La Galleria Torbandena ha iniziato le ferie estive e riaprirà in settembre.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435. Aria condizionata in aula.

Scampoli

da Bruni e De Pol, via Battisti 9, grandi occasioni.

Le vittime della guerra

Oggi si celebrerà la seconda «Giornata della Vittima Civile di Guerra». Ormai è a tutti nota l'importanza di questa categoria di cittadini che sono tra coloro che più offrirono in sacrificio e in dolore nei momenti più tragici del nostro Paese. La «Giornata della Vittima Civile di Guerra», vuole essere un riconoscimento ai loro meriti, un monito alle nazioni ed una civile manifestazione a sostegno delle proprie rivendicazioni sociali. Nell'occasione, oggi alle ore 20, nella rubrica «Cronache Italiane» la TV dedicherà alcuni minuti di trasmissione all'Associazione della benemerita categoria ed in particolare alla «Giornata della Vittima Civile di Guerra».

Chi ha vinto?

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti: 1.o estratto: biglietto n. 03074, cui è abbinato il premio consistente in una statua di G. Castagna; 2.o estratto: biglietto n. 03075, cui è abbinato il premio consistente in un intarsio di E. Marassi. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Una spilla

è stata rinvenuta ieri mattina in Corso Italia dalla signora Fogli, che l'ha portata a noi, a disposizione di chi la ha smarrita.

Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani sono un patrimonio da salvaguardare e da trattare con le dovute cautele. Affidateli dunque unicamente a una ditta specializzata che offra le massime garanzie. La ditta *Giubilo* — via Cicerone, 4, tel. 24041 — è altamente qualificata; anche custodia estiva e riparazioni.

Sot la Nape

In questi giorni è stato distribuito ai soci della Società Filologica Friulana il primo numero del 1966 della Rivista trimestrale «Sot la Nape». Diamo il sommario: Dino Virgili: «Le generalità dei personaggi friulani di Caterina Percoto»; Pietro Someda de Marco: «Il Tinel» (racconto); Aldo Pascolo: «Il pesce di aprile e la reliquia della spina del Duomo di Venzone»; Silvio Domini: «Al scansel de la nona» (poesia in bisiacco); G. B. Altan: «Il castello di Salvarolo»; Augusto Geat: «Poesia morente - Vecchie case del Friuli orientale».

La Nuvoletta

di via Udine 1 annuncia l'inizio della tradizionale vendita di fine stagione.

Ziliotto pellicceria

Via Milano 16 - tel. 29374 Trieste, il più completo assortimento di pellicce, giacche, stole, mantelle delle migliori qualità e provenienze a prezzi i più convenienti della Regione. I modelli sono delle ultime creazioni nazionali ed estere. Le pellicce *Ziliotto* sono sinonimo di qualità, eleganza, prezzo.

CIT Tour dei due Trafori e del Lago di Ginevra dal 15 al 18 sett. 1966

La CIT di Piazza Unità ripete in settembre l'interessante Tour dei due Trafori, tanto apprezzato dal pubblico. Dopo St. Vincent, attraversata la Galleria del Gran S. Bernardo, si visiteranno Montreux - Losanna - Ginevra e Chamonix per arrivare, oltre alla galleria del Monte Bianco, nella pittoresca Courmayeur. Posti limitati. CIT Piazza Unità 6, tel. 24793 - 24796.

UN DOCUMENTO DI CENTO PAGINE ALL'ESAME DEL COMITATO COMPETENTE

I primi risultati delle indagini sullo sviluppo economico regionale

Bisogna ridurre il divario di redditi fra l'agricoltura e le altre attività per eliminare l'esodo della manodopera dalle campagne - L'assetto territoriale

Riprende stamane al Consiglio regionale la discussione generale sul disegno di legge concernente un piano di intervento per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche. Con questa legge la Regione intende promuovere la realizzazione di opere di pubblico interesse attraverso la concessione di contributi in conto capitale e in conto interessi a favore di Province, Comuni, Consorzi fra enti locali, istituzioni ed altri enti. Per la concessione dei contributi in conto interessi, l'impegno di spesa è di 300 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1970; mentre per la concessione dei contributi in conto capitale è autorizzata una spesa di 700 milioni per l'esercizio in corso, ed una spesa di 400 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1967 al 1970. Come si è visto nel corso delle sedute precedenti la discussione è apparsa finora molto animata e contrastata. Ciò rispecchia anche nel rilevante numero di emendamenti che sono stati presentati al testo di legge. E' facile prevedere perciò una lunga discussione anche per la seduta odierna, nè si può ritenere che oggi la legge giunga al voto. In apertura di seduta saranno svolte interrogazioni e interpellanze.

L'impostazione generale degli studi per il piano di sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia, contenuta in un documento di oltre cento pagine, è stata presentata in questi giorni ai membri del Comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale. E' questo il primo risultato delle indagini preliminari avviate dalla Giunta regionale e che vengono coordinate dal dott. Franco Archibugi, del Centro studi e piani economici di Roma. Il documento si compone di tre parti che prendono in considerazione il metodo e le caratteristiche generali delle ricerche per il piano regionale, l'analisi metodologica delle ricerche progettate, e la struttura del programma economico regionale.

Con la presentazione di questo documento si è fatto il punto sulle indagini in corso alle quali ha dato impulso l'assessore Nereo Stopper nell'intento di giungere entro l'anno alla formulazione di un primo schema di piano regionale di sviluppo. Questo termine è previsto appunto dagli impegni programmatici della Giunta regionale. Si fa notare anche che è stata questa la prima volta in cui il Comitato di consultazione permanente, istituito dalla Regione per un costante collegamento con i vari settori produttivi del Friuli-Venezia Giulia, è stato informato in maniera dettagliata sulle ricerche preliminari per la programmazione regionale. Del Comitato di consultazione fanno parte i rappresentanti delle Province, dei Comuni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, della Camera di commercio, delle organizzazioni sindacali e di categoria del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso della presentazione del documento sono state svolte due relazioni su argomenti specifici e particolari dell'indagine, riferentisi uno ai problemi dell'agricoltura e l'altro all'assetto territoriale della Regione. La prima relazione è stata svolta dal prof. Orlando e la seconda dal prof. Lacava, collaboratori del dott. Archibugi ed incaricati delle ricerche nei settori indicati. La riunione è stata presieduta dall'assessore Stopper che ha voluto ricordare come in questi ultimi mesi l'attività degli uffici della programmazione si è sviluppata soprattutto nell'esame dei problemi connessi con la formulazione nell'ambito nazionale delle leggi sulla programmazione, predisponendo gli emendamenti al progetto di legge per gli interventi in favore delle aree depresse nell'Italia centrale e settentrionale, al disegno di legge sull'ordinamento del Ministero del Bilancio e della Programmazione, e al disegno di legge sulle procedure della programmazione.

Il prof. Orlando, incaricato dell'indagine sull'agricoltura regionale, ha sottolineato nel suo intervento che obiettivo di fondo della programmazione in questo settore è quello di diminuire il divario di redditi fra l'agricoltura e le altre attività al fine di eliminare l'esodo della manodopera dalle campagne. E' un fenomeno questo — ha detto — che si riscontra in ogni parte del mondo. Si è proceduto — ha spiegato il prof. Orlando — a una ricerca per un piano di ristrutturazione agricola che vuole indicare le soluzioni di massima convenienza. Sotto questo aspetto — ha proseguito il prof. Orlando — le ipotesi da porsi sono: che la ristrutturazione produttiva dell'agricoltura permetta di raggiungere la parificazione dei redditi personali degli addetti all'agricoltura rispetto agli altri; che si realizzi la parificazione dei redditi dei capitali investiti; che vi sia la minima inutilizzazione delle risorse produttive; che si adottino, come prezzi dei prodotti e dei fattori produttivi, quelli probabili al 1978, con integrazione parziale o totale della Comunità economica europea.

Il prof. Lacava ha quindi esposto il metodo di lavoro che sarà seguito per le ricerche sull'assetto territoriale. Esse partiranno dall'accertamento dello stato di fatto in cui si trova il territorio del Friuli-Venezia Giulia e dai fattori che lo condizionano, nonchè dalle sue tendenze naturali di sviluppo e dall'esame dei programmi e dei piani in atto. Contemporaneamente — ha proseguito il prof. Lacava — verranno valutate le vocazioni delle singole parti del Friuli-Venezia Giulia per formulare una prima ipotesi di assetto territoriale. Tra gli obiettivi assunti dalla programmazione — ha affermato ancora il prof. Lacava — non vi sono solo quelli economici ma anche quelli del più «razionale» assetto degli insediamenti. Senza questo vincolo infatti anche gli obiettivi economici sarebbero di difficile conseguimento ed anche la parificazione dei redditi agricoli con quelli extra-agricoli non garantirebbe il mantenimento di una occupazione agricola senza fornire agli agricoltori, in un quadro di pianificazione territoriale adeguata, quei servizi e quelle possibilità «terziarie» che hanno i lavoratori che vivono nelle città. Ne nasce così — ha continuato il prof. Lacava — una ricerca mirante ad approfondire quali possibilità offre la Regione dal punto di vista geografico ed ecologico allo sviluppo delle attività economiche e in quale modo e forma queste possibilità vanno sfruttate.

La nuova Commissione per l'artigianato

Il 12 luglio, presso la Sala Rossa della Camera di Commercio, si è riunita, per la prima volta dopo le elezioni di aprile, la nuova Commissione provinciale per l'artigianato, i cui componenti hanno eletto il presidente, nella persona del cav. uff. Giorgio Valmarin (presidente uscente). Vicepresidente è risultato eletto il dott. Emilio Gomisel, e rappresentante della Commissione in seno al Consiglio di amministrazione della Cassa mutua di malattia per gli artigiani, il sig. Carlo Senci.

Ecco la composizione della nuova Commissione per l'Artigianato della provincia di Trieste.

Artigiani eletti: Aldo Brezzi, Albino Gombac, dott. Emilio Gomisel, Mario Kerniat, cav. Gabriele Magnaghi, Felice Melli, Mario Seganti, Carlo Senci, cav. uff. Giorgio Valmarin. Rappresentanti Associazioni Artigiane: Vittorio Del Giusto, Silvestro Ragagnin, Andrea Renar, Ostilio Sprugnoli. Lavoratori dipendenti da imprese artigiane: Claudio Acerbi, Antonino Catania, Francesco Covatta, Zanot Vittorio. Rappresentante dell'ENAPI: prof. Ugo Carà. Direttore dell'INPS: dott. Bruno Rosati. Direttore dell'Ufficio Prov. del Lavoro: dott. Alfredo Sorrentino. Direttore dell'UPIC: dott. Carlo Steinbach. Presidente del Consorzio Provinciale dell'Istruzione Tecnica: ing. Ugo Crovetti. Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo: avv. Aldo Terpin. Esperti del credito artigiano: dott. Edoardo Corazza e dott. ing. Milan Sosic. Piccolo imprenditore industriale: Armando Trevisan.

L'ELENCO DEGLI INSEGNANTI INTERESSATI AL TRASFERIMENTO

Movimenti nelle Medie per l'anno scolastico 1966-67

Pubblichiamo l'elenco dei trasferimenti del personale direttivo e insegnante delle scuole medie per l'anno scolastico 1966-'67, già apparso sul «Bollettino Ufficiale» e avente valore di notifica in data 20 luglio '66.

Presidenze: Abrami Laura, da Gradisca «Brignoli» a Trieste «Stuparich»; Blasina Maria, da Trieste «Bergamas» a Trieste «Addobbati»; Salvi Nerea, da Trieste «Addobbati» a Trieste «Bergamas».

Personale insegnante - Materie letterarie: Benga Vella Concettina, punti 20, da Udine «Valussi» a Ponte di Brenta SS. di Padova «Falconetto»; Bonzani Soldati Vincenza, punti 34, da Udine «Manzoni» a Roma «Diaz»; Bregant Orbani Donatella, punti 10, da Gorizia-Lucinico a Gorizia «P.V. Marone»; Centorbi Vesci Esposito Concetta, punti 21, da Camerino «Antinori» a Trieste «Corsi»; Cimetta Romeo, punti 10, da Udine «Fermi» a Udine «Valussi»; Di Natale Minnitti Vera, punti 35, da Trieste «F. Savio» a Napoli «Don Bosco»; Di Noto Marchio Francesca Maria, punti 34, da Trieste «Addobbati» a Firenze «Bersanti»; Fabbro Mario, punti 20, da Sistiana SS. di Duino Aurisina a Trieste «Codermatz»; Felician Sivarini Angela, punti 20, da Muggia a Trieste «Bergamas»; Fiandra Filingeri Agata, punti 52, da Palmanova a Udine «Valussi»; Gianone Francesca, punti 10+2 da Cormons «Marni» a San Lazzaro di Savena; Licciardello Forte Giuseppina, punti 46, da La Spezia «Pellico» a Trieste «Fonda Savio»; Marino Fausto, p. 10+2, da Udine «Ellero» a Udine «Valussi»; Mazzolini Munari Vittorina, punti 12, da Monza «Confalonieri» a Udine «Fermi»; Moro D'Agostino Rosalia, punti 11, da Tarcento a Udine «Fermi»; Nigro Michele, punti 12, da Belluno «Ricci» a Muggia; Rapisarda Finocchiaro Maria, punti 17, da Venezia «Trentin» a Udine «Valussi»; Serafini Donati Lidia, punti 12, da Monfalcone «Randaccio» a Muggia; Sollazzo Di Giovine M. Teresa, punti 10, da Monfalcone «Giacich» a Duino Aurisina; Sommadossi Cesare, punti 25, da Trieste «Codermatz» a Trieste «Rismondo»; Tiacci Debelli Alma, punti 10, da Turriaco a Duino Aurisina; Wald Cozzi Fulvia, punti 32, da Trieste, Viale XX Settembre a Trieste «Pitteri».

Matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali: Creazzo Giglia Rosa, punti 26, da Udine «Valussi» ad Agrigento «Pascoli»; Giannetti Giuseppe, punti 26, da Sacile «Balliana» a Sacile «Nievo»; Mari Parigi Antonietta, punti 21, da Trieste «Corsi» a Trieste «Alighieri»; Missana Moro Bianca, punti 50, da Tolmezzo «G. F. Tolmezzo» a Gorizia «Locchi»; Mosetti D'Heury Giorgia, punti 26, da Trieste «Corsi» a Trieste «Pitteri»; Tuzzi Brini Francesca punti 13, da Ronchi dei Legionari «L. da Vinci» a Monfalcone «Randaccio»; Zeriali Ban Ada, punti 21, da Trieste «Corsi» a Trieste «Alighieri».

Lingua francese: Millo Flora, punti 4, da Latisana «Bertoli» a Cervignano del Friuli.

Lingua inglese: Allegretto Guido Settimia, punti 16, da Cervignano del Friuli a Trieste «Rismondo».

Lingua tedesca: Dilena Iolanda, punti 10, da Gorizia Lucinico a Gorizia «Ascoli».

Educazione artistica: Fiorentin Mario, punti 35, ruolo speciale transitorio, da Spilimbergo a Trieste - Poggioreale del Carso; Gianandrea Ostilio, punti 34, da Venezia Mestre «Manuzio» a Udine «Ellero»; Gortani Celso, punti 39, da Cervignano del Friuli a Udine «Ellero»; Melan Maria Carmela, punti 28, da Muggia a Trieste «Fonda Savio»; Pugno Virginio, punti 39+2 da Trieste, Viale XX Settembre, a Bolzano «L. da Vinci»; Quala Villani M. Nives, punti 6+1, ruolo speciale transitorio, da Palmanova a Cervignano del Friuli; Roli Greco Giuliana, punti 12, ruolo speciale transitorio, da Codroipo a Trieste «Brunner»; Stener Roncalli Livia, punti 28, da Trieste «Manzoni» a Muggia.

Itinerari alpinistici della XXX Ottobre

Le Tre Cime di Lavaredo, le vette più note delle Dolomiti, saranno «attaccate» domenica dagli alpinisti della «XXX», nella prossima gita di fine settimana. Quelle cime rappresentano il simbolo della scultura dolomitica; di esse Emilio Comici aveva detto, vedendole per la prima volta, che sembravano discese dal cielo anzichè innalzate dalla terra. Le vie di salita tracciate sulle Cime riassumono la storia dell'alpinismo dolomitico, dai pionieri ai moderni rappresentanti

Gli escursionisti della «XXX» saliranno in vetta alla Cima Grande di Lavaredo (metri 2999) attraverso la via comune, molto interessante, dopo avere lasciato il Rifugio Auronzo, che servirà per il pernottamento di sabato. Partenza come al solito alle 15 da piazza Oberdan.

I PROGRAMMI «EXPERIMENT»

Estate all'estero di quattro triestini

Partono quest'oggi da Milano due giovani triestini che usufruiranno dei soggiorni «Experiment»: Maria Luisa Francioso e Paolo Chiaradia, che verranno ospitati da famiglie americane. Infatti dopo aver raggiunto Bruxelles in treno essi voleranno alla volta degli USA, dove, dopo un soggiorno di due settimane ospiti dell'Università di Pittsburg e dopo una visita di 4 giorni a Washington, si fermeranno per un mese circa nella città di Raleigh (Nord Carolina) ospiti di famiglie locali; il ritorno è previsto in nave con partenza da New York il 13 settembre e arrivo a Le Havre il 22 dello stesso mese. Stanno invece già usufruendo di un programma «Experiment» i triestini Graziella Mizzan ed Eugenio Savona che martedì scorso sono partiti rispettivamente per la Germania e per la Svezia.

Naturalmente, come per il passato, i programmi «Experiment» prevedono degli arrivi: giungeranno infatti a Trieste, venerdì 22 luglio, tre ragazze inglesi che si fermeranno per un mese ospiti di famiglie triestine. Si è occupato dell'organizzazione e della sistemazione delle studentesse in arrivo il rag. Gianfranco Bacci che sostituisce il rappresentante locale sig. Giampaolo D'Aprile al quale è stato affidato l'incarico di accompagnare negli USA, con funzioni di «leader», un gruppo composto da italiani e spagnoli; gruppo di cui fanno parte anche i due triestini.

Quindi, come promesso, lo «Experiment» ha intensificato i propri programmi a Trieste sperando logicamente di godere sempre più le simpatie, del resto già dimostrate, della cittadinanza. Noi, dal canto nostro, siamo certi che questi programmi così utili e simpatici troveranno crescente appoggio da parte di tutti e delle organizzazioni in particolare.

BILANCIO DELLA SETTIMANA CINEMATOGRAFICA A SAN GIUSTO

Occorre che i film del Festival veramente anticipino il futuro

(«Giornalfoto»)

A chiusura del IV Festival del film di fantascienza, la consegna — al rappresentante della Cecoslovacchia, per l'acuta satira «Chi vuole uccidere Jessie?» — dell'asteroide d'oro attribuito dai critici nel giudizio che è stato promosso dall'Associazione della stampa giuliana

Distrutti i vari mostri e partite definitivamente le astronavi, è giunto il momento di tirare le somme di questo 4.o Festival Internazionale del film di fantascienza. Un'edizione che purtroppo non ha portato sostanziali miglioramenti anche se c'è stata una certa evoluzione, per quanto lenta. L'abbondanza numerica dei film, non sorretta da un'attenta preselezione, è stata un elemento negativo, perchè quasi sempre la quantità va a scapito della qualità. Vi sono stati dei momenti in cui il «terrore» non è riuscito a schiacciare un profondo senso di delusione e stanchezza. Pochissimi film erano fuori della banalità e purtroppo anche quelli imperversanti una tematica che ha fatto il suo tempo.

Il Festival ha bisogno di una ventata di ringiovanimento se non si vuole trasformarlo in una semplice rassegna di cose dette e superate. Questione di ritocchi, s'intende. La sua formula rimane sempre validissima e continua ad essere una delle più intelligenti iniziative dell'Azienda autonoma di soggiorno, poichè in essa vi è la possibilità di attrarre veramente l'attenzione, non solo cinematografica del mondo intero. Ne è la prova il tentativo, fatto in varie parti, ma inutilmente, di varare un analogo programma.

D'altronde ci sembra sia anche il momento di dire un basta a coloro che vorrebbero farci passare per fantascienza soltanto ciò che gli fa comodo. Altrimenti finiremo con il trovare sotto la etichetta fantascientifica anche i logaritmi neperiani. Il discorso vale specie per «L'oro ed il piombo» di Alain Cuniot. La storia di Babouc (il quale potrebbe benissimo chiamarsi Durand o Smith), pur carica di umanità, di poesia, di scottanti verità, non ha alcun fondamento fantascientifico che giustifichi la sua presenza nel programma. Non si pone in discussione il valore di questo rispettabilissimo film sia sul piano artistico sia su quello sociologico. Ci rifiutiamo solamente di riconoscerlo fra le opere realisticamente classific te fantascientifiche.

La Science-Fiction, uno d più efficaci mezzi d'indagine, confini vastissimi e non ha sogno di vie traverse per dim strare il suo alto valore form tivo. Gli argomenti fondamen li della problematica moder compaiono in numerosissim sue opere. E il presumere c essa sotto certi aspetti sia s perata è un errore altrettan profondo quanto quello di c dere di poter accantonare problemi del futuro. Su q sto punto è inutile mentire a stessi.

Se non studieremo già ogg quesiti di domani, non riso remo mai quelli attuali. L'uo non appartiene soltanto al p sato, come si credeva un tem nè solo al presente, come qu cuno oggi pretende, ma an e soprattutto al futuro. Il «co tinuum» spazio-temporale de Fisica si proietta anche ne evoluzione del pensiero mod no. Prevedere quindi nei lim umani il futuro non è più gromanzia, ma un'operazio sempre più necessaria. Una p va l'abbiamo nelle grandi ganizzazioni industriali il ulteriore sviluppo è condizio to dalla ricerca operativa inserisce nelle sue relative p grammazioni proprio il fatt «futuro».

Comunque, pur non conced do alcun fondamento fa scientifico al film di Cuniot, sua presenza ha il merito aver mosso certe acque gnanti. E' quindi auspicab che nei futuri Festival si p iettino films più impegna che non siano quelli di com adagiati sulla estenuante se di mostri, da noi sempre os giati.

Sappiamo per lunga esperi za che la via della Science-F tion è seminata di duriss scogli sui quali sono naufra te le più rosee speranze facitori e dei presuntuosi. sappiamo pure che in qual parte del mondo ci sono dei gisti di polso che sapranno frontare con coraggio la per losa navigazione. A quei reg tutta la nostra simpatia ed nostro incitamento.

Migliore è stata invece la tuazione nei cortometraggi ci hanno fatto vedere delle c molto graziose, quali ad es pio «Una visita dallo spa di Grgic e le «Lumache» Laloux.

Positiva su un piano di nerale interesse scientifico assise astrofisica sulla prob lità di vita in altri mondi. E' gurabile il ripetersi di qu importanti manifestazioni, cedendo la parola anche ad tri elementi qualificati che trebbero portare notevoli tributi alla migliore conosce degli argomenti trattati.

Degna di ogni elogio la lizzazione della Mostra del tore Gustave Moreau. Sin primo momento l'affiancare mostre artistiche al Fes della Fantascienza è stata delle più indovinate inizia quasi a testimoniare che, al fuori di ogni schema prec tuito, l'Arte, figlia dell'infin si proietta al di là del tem ed è l'essenza stessa di civiltà.

In conclusione, la quarta zione del Festival, sebbene bia lasciato qualche piccola lusione, non può consider negativa anche perchè è mo di fondate speranze di un sivo futuro miglioramento. ora, pur nella carenza di o valide, ha saputo portare s schermo un discreto panor tematico: dai vapori della storia all'avventura galat dalla trepidazione orrori alla distensione della sati della commedia, dai docume ri scientifici alla retrospet Una gamma varia dunque quanto mai interessante. Pe to che una sola cosa vi m casse: l'unghia del leone.

Luigi Bert

Invito dell'UNUCI agli ufficiali in conge

Il 22 luglio p.v. il Gru Autonomo UNUCI di Tri assisterà ad una esercitaz a fuoco a livello di battagli nella zona dell'altipiano Montasio (Monte Canin).

Gli ufficiali in congedo desiderano intervenire all'e citazione, possono dare la adesione presso la segret del Gruppo, in via Roma dalle ore 10 alle ore 12, e il 20 corrente.

La partenza avverrà da za Oberdan alle ore 4 prec per essere sul porto di racc alle ore 7,30 del 22.

AUSTERA CERIMONIA MILITARE SUL MONTE GLORIOSO

SI ONORANO STAMANE I PRODI DEL PODGORA

Nella battaglia che vi si combattè il 19 luglio 1915 gli irredentisti triestini ebbero il battesimo del fuoco

Come ogni anno, anche stamane sul Podgora si svolgerà una cerimonia nel ricordo di quella battaglia che nel 1915 diede il battesimo del fuoco agli irredenti volontari. Su quelle pendici del monte bagnato dal sangue di tanti valorosi saliranno le autorità, i superstiti di allora, i labari ed i medaglieri, per onorare coloro che lassù offrirono la vita in quella che la storia ormai definisce l'ultima guerra del Risorgimento italiano.

Allorchè l'Austria dichiarò guerra alla Serbia, molti triestini, fiumani e istriani varcarono il confine e chiesero ospitalità a quella che era la loro vera patria. Combatterono nelle piazze la battaglia dell'intervento, e quando anche l'Italia entrò nel conflitto mondiale, il gruppo più folto, che si era stabilito a Mestre e Venezia, si presentò al Distretto militare della città lagunare chiedendo di essere arruolato. La maggioranza scelse la Fanteria, la «regina delle battaglie» ed i volontari vennero assegnati al 2.o Reggimento di stanza ad Udine. Il 28 maggio, con una tradotta raggiunsero il capoluogo friulano, dove, al convoglio in arrivo, fu accostato un treno proveniente dal fronte pieno di feriti.

L'ordine di partenza per 210 uomini della Compagnia volontari giunse il 29 giugno. Il treno partì alla volta di Cormons, a Vipulzano ci fu l'incontro con la Compagnia volontari incorporata nel 35.o Fanteria, formata con gli irredenti di Bologna. Poi l'avvio al fronte, e sul Podgora i volontari ricevette ro il battesimo del fuoco, lasciando sul campo Claudio Suvich, Gino de Zotti, Umberto Gaspardis, Edgardo Bolaffio, Carlo Furlani, Enrico Elia, Pio Riego Gambini, Emilio Tarabocchia, il conte Eugenio de Rota, di 62 anni. Ma si copersero di gloria tutti i combattenti dello schieramento, il quale era formato al centro dalla Brigata «Re» (1.o e 2.o reggimento fanteria, quasi tutti friulani), dalla brigata «Pistoia» (35.o e 36.o fanteria) all'ala sinistra, mentre alla destra era schierato un reggimento di carabinieri ed alcune compagnie di finanzieri.

APPASSIONANTE ARGOMENTO TRATTATO NELLA RIUNIONE DEL ROTARY

ESPERTI ALPINISTI IN INDIA I NOSTRI UFFICIALI PRIGIONIERI

Toccarono nelle loro ascensioni quote di oltre 5000 metri Una «cavalcata selvaggia affrontata con gusto selvaggio»

Alla riunione rotariana dell'altro giorno, presieduta dal prof. Giorgio Costantinides, il dott. Davanzo ha ricordato la attività alpinistica di alcuni ufficiali italiani prigionieri di guerra in India; un'attività di notevole interesse, che desta sorpresa se si tien conto dei poveri mezzi di cui potevano disporre.

Nel 1943, dopo la divisione degli italiani in non collaboratori e collaboratori, gli inglesi concedettero i primi permessi giornalieri per le prime escursioni sulla catena prehimalayana del Dhola Dar, che sovrastava i campi di Yol, dov'erano concentrati circa 10.000 ufficiali e 2000 soldati, provenienti dai vari fronti, compreso quello greco, dove il dott. Davanzo aveva combattuto come ufficiale della «Julia». Lentamente le concessioni divennero più frequenti e più ampie e gli ufficiali collaboratori riuscirono, organizzandosi sempre meglio, a perfezionare il loro allenamento e a effettuare ascensioni di notevole pregio anche sulla catena prehimalayana del Pangi, raggiungendo quote sui 5000 e più metri, e infine sulla grande catena dell'Himalaya.

Davanzo ha ricordato la salita di Mulkilà (6517 metri), effettuata dalla cordata Gastone-Pilla-Angherà, e della quota 6166 alla testata del ghiacciaio del Gangs-Tang nel Lahoul occidentale, battezzata Cima Italia dai nostri valorosi alpinisti, tra i quali l'allora ten. Vuxani. Quindi l'oratore ha narrato la sua avventura, vissuta insieme al dott. Bernardelli, di Gorizia, attualmente Ministro d'Italia nello Yemen, e al capitano degli alpini G. B. Mazzolini, di Tolmezzo.

Ottenuto il permesso di fare delle salite sulla grande catena himalayana nella zona del Baralacha, riuscirono ad addentrarsi nel Tibet occidentale, raggiungendo lo Tso Moriri, il lago del Cigno Nero. L'idea di andare allo Tso Moriri era sorta leggendo il «Mio viaggio nel Tibet occidentale» di Dainelli: Dainelli afferma nel suo diario, che avrebbe tanto desiderato fare una puntata allo Tso Moriri, dove in quel periodo (settembre) convengono le popolazioni tibetane a far mercato e a festeggiare, ma che doveva rinunciarvi temendo che le nevi bloccassero i passi e gli impedissero di scendere in India.

Davanzo e i suoi compagni raggiunsero abbastanza facilmente lo Tso Moriri che si estende per una decina di chilometri a 4800 metri d'altezza. Non trovarono le popolazioni di cui parlava Dainelli, ma soltanto un grazioso monastero buddista, la gompa di Kurtso. Invece, sulla via del ritorno, si avverarono le previsioni di Dainelli sulle condizioni dei passi. Infatti trovarono i passi bloccati dalle nevi e per ritornare in India dovettero superare enormi difficoltà. Specialmente fu il superamento del Baralacha, il passo che, all'altezza di circa 5000 metri, forma spartiacque tra l'India e il Tibet occidentale. Per oltrepassarlo impiegarono tre giorni (mentre in andata avevano impiegato sei ore), dovendo affrontare enormi masse di neve.

In sintesi, l'escursione venne effettuata in 31 giorni, di cui 27 di marce e salite effettive, valicando per due volte ben sei passi tra i quattro e i seimila metri e percorrendo complessivamente circa 550 chilometri, dei quali gli ultimi 115 in tre giornate soltanto, per poter ritornare nei campi entro i limiti del permesso loro concesso. L'escursione, di cui nel 1950 ha parlato anche la rivista dell'Istituto geografico militare, definendola «una cavalcata selvaggia, affrontata con gusto selvaggio», è riuscita soltanto grazie all'alto grado di allenamento e all'ardimento dei nostri alpini, tanto più che i mezzi di cui disponevano erano irrisori: scarso vestiario, scarso vitto, carte e attrezzature di fortuna.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Hermes di Demetrio da Giorgio Ecclissiadis 2000, da Andrea e Bianca Locuoco 5000, da Sabina Pototschnig 2000, da Filippo e Anna Artelli 5000, dall'ing. Domenico conte Rossetti e signora 10.000, dall'avv. Gianfranco e Emilia Tamaro 3000, da Antonio e Livia Cali 5000, da Guido e Mary Gladioli 3000, da Luisa e Isabella Conti 3000, da Ferruccio Niederkorn 3000, da Anita e Bruno Eccardi 2000, da Angelica Duma 3000, da Orpheus D. e Elsi Baxalys 5000, da Dario e Tika Zaffiropulo 5000, da Eugenia Panajotopulo 3000, da Fulvio e Matilde de Suvich 3000, da Norberto Samengo 2000 pro Ospedale infantile; da Andrea e Anita Pollitzer 2000, dal dott. Fabio e Margot Ara 3000, da Rodolfo e Titty Roeti 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Aspasia Sevastopulo 5000, da Wanda e Antonio Breschi 10.000 pro Ancelle della Carità dell'Ospedale infantile; da Margherita De Negri 10.000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Alberto e Elsa Glanzmann 2000 pro Comunità Greco Ortodossa; da Bruno Pacor 5000 pro Comunità Greco Orientale; da Erberto e Vanna Rode 3000 pro E.N.P.A.

In memoria di Albert Campelung da Jolanda e Costa Anastassachi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio Tsamopulos 5000, da Elsy e Orfeo Baxalys 5000 pro Fondazione «Prof. Raffaele Campos»; da Rosetta Buchreiner 5000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Irneri 5000 pro Asilo Gentilomo; dalle famiglie dott. Filippini, Battistelli e Devescovi 5000 pro Comunità Israelitica (opere assistenziali).

In memoria del dott. Paolo Schreiber da Rosetta e Giuseppe Faranda 5000, dalla famiglia De Favari 3000 pro CRI; da Beata e Mario Stock 5000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi» e 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Cassa scolastica); da Icilio Seppilli 3000 pro Asilo Gentilomo; dall'Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè 10.000 pro Fondo di beneficenza «Ferdinando Del Toso» (orfani e vedove commercianti).

In memoria del cap. Arrigo Gladulich da Edda e Sergio Sorrentino 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Claudia e Giorgio Mizzan 3000 pro A.N.F.Fa.S. (Associazione famiglie di fanciulli subnormali); da Carlo e Giovanni Gerolimich 2000, da Pina e Giuseppe Gerolimich 2000 pro Fondo «cap. Giovanni Banelli»; dall'arch. Vittorio e Maria Frandoli 5000 pro erigenda Chiesa di S. Rita; da Paola Ragusin Laghi 5000 pro Villaggio del fanciullo; dall'ing. Giorgio e Matilde Cassini 2000 pro Lega Nazionale (Sezione di Lussino).

In memoria di Leopoldina Kutin ved. Innocente dal dott. Riccardo e Mariannina Gropaiz 3000 pro Lega italiana lotta alla poliomielite; da Vittorio e Maria Frandoli 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Alessandro e Clara Bolis 10.000 pro U.I.L.D.M. (lotta alla distrofia muscolare); da Jolanda e Renato Tartaglia 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Silvia Stecchina da Clelia e Carlo Frandoli 5000, dal dott. Barbo e famiglia 5000 pro CRI; da Bruno Pacor 5000 pro Centro triestino tumori; da Harry e Lydia Katomeris 3000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria del dott. Oscar Vignola da Erminia ved. Sai 5000 pro Patronato per neuropsichici; dalla famiglia Ferro 2000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Claudia e Giorgio Mizzan 2000 pro A.N.F.Fa.S. (Associazione famiglie di fanciulli subnormali).

In memoria del dott. Riccardo Cesare Pieri nel I anniv. dalla zia Rosa 10.000, dalla cugina Zrinka 5000 pro Fondo «Trofeo Riccardo Cesare Pieri»; da Giacomina e Stelio Malusà 1000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Centro tumori

In memoria del rag. Umberto Gattolin dalla sorella Mafalda e Marino Maiani 5000, dai nipoti Ida e Roberto Maiani 5000 pro Orfanotrofio di San Giuseppe; da Leni Grego 5000 pro ECA; dalla zia Maria e da Ines Gattolin 2000 pro CRI e 2000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (Parr. S. Maria del Carmelo); da Valeria Levi ved. Gattolin 1000 pro Comunità Israelitica; dalla famiglia del dott. ing. cav. Duilio Piccinini 10.000 pro Pia Casa dei poveri; dalla famiglia del ten. colonnello cav. Arturo Piccinini 5000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; dalla famiglia del cav. Angelo Franceschin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bernardini da Sonia Toribolo 3000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Polvi 5000, da Alberta Salata Furlani 2000 pro Unione italiana ciechi; dal dott. ing. Giulio Giacomelli 5000, da Letizia Giacomelli 5000 pro Collegio Costruttori Edili - Fondo assistenza «Ongaro e Giacomelli».

In memoria di Antonietta Brazzafolli ved. Fantini dalla famiglia Bruno Gallico 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Cesira e Ottorino Maghetti 5000 pro ECA; da Anna Milani 3000 pro Scuola «Fabio Carniel» (Cassa scolastica); dalla famiglia Oberstar 2000 pro Parrocchia Cuore Immacolato di Maria.

In memoria di Irma Zanne da Alice e Nedda Verla 3000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Giannelli 1500 pro Unione ciechi civili (Federazione istituzioni pro ciechi).

In memoria del suo associato Giuseppe Burni dall'Associazione dei commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, agrumari e della frutta secca di Trieste 10.000 pro Fondo di beneficenza «Ferdinando Del Toso» (orfani e vedove commercianti).

In memoria di Desiderio Ghersinich da Maria e Dora Dominik e ing. Caliari (Milano) 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita e Willi Nürnberg 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Fontanot da Fioretta e Antonio Giani 5000 pro Lega Nazionale; da Giuseppina Bronzin 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Boscaro da Maria Gattolin 1000 pro CRI; da Valeria Levi ved. Gattolin 1000 pro Comunità Israelitica.

In memoria di Antonio Dobrovich dalla famiglia 2000 pro Madri Ausiliatrici del Purgatorio.

In memoria di Giuditta Boscolo dalla famiglia Gianni Aldo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Callin dai nipoti Miranda e dott. Fabio Matussi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna de Manzini n. Colledani dalla segreteria del 6.o Circolo 5000 pro Patronato scolastico di Monrupino.

In memoria di Paola Potrata da Armando e Marcello Trevisini 5000 pro Convento S. Francesco d'Assisi di via Giulia.

In memoria di Giusto Parenzan da Gianna e Pippo Bucher 3000 pro U.I.L.D.M. (lotta alla distrofia muscolare).

In memoria della mamma Vincenza ved. Rabis per il suo onomastico dalla figlia Ivette Pagotto 2000 pro Istituto Rittmeyer.

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bellich Tullio, rappresentante con Morosini Anastasia, parrucchiera; Delise Elvino, commerciante con Mestroni Anna Maria, casalinga; Lonzar Livio, insegnante con Vocci Giuseppina, insegnante; Ferrigno Luigi, impiegato con Verdel Livia, impiegata; Furlani Giordano, perito industriale con Zelco Rosalia, ragioniera; Novelli Gabriele, impiegato con Szecso Eleonora, impiegata; Belfiore Sergio, impiegato con Silvestri Gabriella, impiegata; Zoratto Giorgio, cameriere con Beccari Giuliana, stiratrice; Deste Ubaldo, marittimo con Andreuzzi Laura, sarta; Mazzoli Guido, dott. scien. agrar. con Valerio Eliana, traduttrice; Alessi Pasquale, insegnante con Kenich Andreina, assistente sociale; Pellegrini Cesare, procuratore legale con Giraldi Grazia, casalinga; Grbac Riccardo, macellaio con Malabotti Livia, casalinga; Randisi Vittorio, impiegato con Pansini Antonia, impiegata; Manzin Vito, postino con Ruzai Lina, casalinga; Carli Aldo, operaio con Budin Maria Gabriela, operaia; Saracini Pietro, cameriere con Zimmermann Maria, stiratrice; Widmar Giancarlo, famiglio con Clarich Ottavia, infermiera; Speranza Doriano, ingegnere elettronico con Righini Francesca, impiegata; Grudina Luigi, elettrotecnico con Mereu Marina, casalinga; Biagini Mario, Uff. eserc. con Sumberaz Flavia, insegnante; Russi Raffaele, guardia finanza con La Cerignola Maria, casalinga; Duse Alberto, cancelliere trib. con Ottochian Laura, medico dentista; Zane Nerio, capitano lungo corso con Benvenuti Paola, impiegata; Cosmini Lucio, impiegato con Pasqualini Nedda, impiegata; Bressani Alessandro, impiegato con La Forgia Eleonora, impiegata; Pozzessere Antonio, commerciante con Savio Malvina, cantante lirica; Bavcar Claudio, marittimo con Basiaco Lucia, studentessa; Braz Edoardo, artigiano con Vassallo Rosalba, commessa; Bassi Giorgio, elettromeccanico con Persel Loretta, operaia; Borghetti Gianni, commerciante con Pagliari Orietta, impiegata; Zugan Olivo, operaio con Grison Novella, operaia; Fonzari Giorgio, impiegato tecnico con Rizzo Elisabetta, impiegata; Bensi Giuliano, meccanico con Maniago Gigliola, parrucchiera; Savarino Alberto, ufficiale Esercito con Moffa Concetta, casalinga; Millo Silvio, odontotecnico con Sik Delma, parrucchiera; Carone Bruno, tubista con Amodeo Fiorella, parruccaia; Ubaldini Giovanni, carpentiere in ferro con Plesnik Ernestina, barista; Persoglia Claudio, commesso con Trampus Liliana, parrucchiera; Grassi Gilberto, installatore con Giamba Antonia, operaia; Basiaco Germano, impiegato con Prodan Maria, impiegata; Zampieri Luciano, commesso con Covacci Romilda, parrucchiera; Cuglianich Giovanni, tappezziere con Kosmina Caterina, sarta; Bunc Lucio, autista con Di Benedetto Dolina, infermiera; Logar Marcello, vigile urbano con Babich Graziella, commessa; Lo Cicero Bruno, impiegato con Marchione Ausonia, impiegata; Monteduro Alessandro, orchestrale con Rossi Iolanda, casalinga; Pichieri Claudio, meccanico con Frisari Vincenza, parrucchiera; Radivo Giorgio, industriale con Coronica Annamaria, impiegata; Tommasi Pietro, impiegato con Giuricin Giuliana, impiegata; Braini Marino, meccanico con D'Arienzo Anna, operaia; Cattaruzzi Giuseppe, meccanico con Radin Edda, bambinaia; Mollica Lucio, impiegato con De Filippo Giuliana, operaia; Novel Giorgio, impiegato tecnico con Moncheri Nadja, impiegata; Maver Attilio, installatore con Carli Graziella, sarta; Lancellotti Pierino, ufficiale Guardia Finanza con Fabi Alessandra, ragioniera; Lucchetta Rodolfo, vetrinista con Lettner Roberta, commessa; Rigotti Edoardo, impiegato con Cescutti Fulvia, commessa; Linussi Claudio, meccanico con Toic Marinella, commessa; Vidotto Francesco, pittore con Gregori Marta, studentessa; Lombardi Mauro, dipendente comunale con Tomasi Maria Rosa, commessa; Sorentino Giorgio, perito industriale con Canova Marina, cassiera; Gianuzzi Angelo, commerciante con Ruzzier Lidia, casalinga; Veggian Nereo, autista con Ursini Serena, impiegata; Sancin Maurizio, macellaio con Apollonio Valnea, commessa; Ragaglia Stelio, operaio con Redivo Luisa, impiegata; De Bortoli Vinicio, agente telegrafico con Compara Anna Maria, commessa; Lofano Nevio, ufficiale Vigili del Fuoco con Posega Giordana, ragioniera; Degasperi Natale, usciere comunale con Nalesso Letizia, casalinga; Calcich Bruno, meccanico con Erice Maria Pia, parrucchiera; Capato Cesare, radiotecnico con Tacconi Dionea, impiegata.

LA VITA NEL PORTO

Buoni carichi per il Pacifico sulla «Pacinotti» - Grossi contingenti di merci per il Persico - Ancora fertilizzanti destinati alla Cina

Nel «Lloyd Triestino»

E' in porto la motonave «Ugolino Vivaldi» adibita alla commerciale Sud Africa. La nave partirà domani dopo aver effettuato un notevole carico di macchinari, carta e merce varia.

Anche la motonave «Cellina» in servizio sulla commerciale per l'India, dopo un breve periodo di bacino, caricherà buone quantità di macchinari, autoveicoli e carico generale. Partirà verso fine mese e, dopo aver fatto scalo a Venezia punterà direttamente su Port Said ed i successivi porti di linea.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo» farà oggi scalo a Napoli. In serata proseguirà alla volta di Malaga e Lisbona da dove, al completo di passeggeri, inizierà la traversata oceanica. Approderà successivamente a Halifax, e giungerà a New York il 29/7, come previsto dallo itinerario.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Come già annunciato, il 22 corrente lascierà il nostro porto la m/n «A. Pacinotti» dirigendo per Napoli. Approderà successivamente a Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice da dove proseguirà per gli scali del Centro America - Nord Pacifico. La nave imbarcherà buoni quantitativi di carico, di provenienza sia nazionale che estera, destinato ai vari porti della linea.

Dal Nord Pacifico è prevista in arrivo a Trieste, verso il 28-7, la m/n «A. Volta».

Sempre sulla stessa linea, il 17 corr. la motonave noleggiata «Fineo» è partita da Genova per Livorno, Napoli, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America-Nord Pacifico. Al ritorno la nave concluderà il suo viaggio in Adriatico.

Linea Sud America. Il p.fo «Vesuvio» lascierà Trieste il 22 corrente iniziando un nuovo viaggio per il Sud America, via scali intermedi.

Cronache portuali

Dal 1.o del mese alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nel porto commerciale amministrato dall'azienda dei MM.GG. 96 navi per un volume di manipolazione fra imbarchi e sbarchi di oltre 197.000 tonn. Notevole la prevalenza delle merci varie, che hanno totalizzato più di 90.000 tonn. di manipolazione. Seguono i minerali con più di 23.000 tonn., i cereali con 16.700 e i legnami con circa 8.000 tonn. Ieri mattina erano operanti nei due porti commerciali 20 unità mercantili.

Zinco per Crotone

Continua, con regolarità, a svolgersi il traffico di minerali di zinco provenienti dal Tarvisiano, e destinati agli stabilimenti di Crotone della società Montecatini. In porto sta caricando 1600 tonn. il cargo «Maria Berlingeri», in appoggio all'agenzia Parisi.

Vino alla rinfusa

Si trova sotto scarico la cisterna francese «Chergui», giunta da Valencia con 1460 tonn. di vino sfuso. Il carico è destinato ad operatori locali. La nave è appoggiata alla Tripcovich.

Forti carichi per il Golfo Persico

Tre grosse unità della flotta Lauro si trovano in porto per assumere ingenti carichi di legnami e merci varie di ogni tipo per gli scali del Golfo Persico. L'«Olimpia» — sta imbarcando 6000 e più tonn.; la «Ravello» ha a sua disposizione un carico di 7000 tonn.; a sua volta il «Lucrino», uscito dall'Arsenale, inizierà oggi l'imbarco di 5000 tonn. di carico. In giornata arriverà l'«Iris» per prendere a bordo ulteriori 5000 tonn. di merci di ogni tipo.

I servizi della flotta Lauro sono appoggiati nel nostro porto alla Adria Lines.

Pomodoro albanese

Continuano gli arrivi di pomodoro fresco albanese per la Cecoslovacchia. Oggi arriveranno da Durazzo in appoggio alla Adriatica due cargo di bandiera albanese e cioè il «Nigeny» e il «Butrinti», con quasi 330 tonn. di pomodoro. Domani arriverà da Durazzo un'altra nave, la «Savudria» con ulteriori 250 tonn. di pomodoro fresco. Quest'ultima nave è in appoggio alla Mediterranea.

Servizi Sperco

Le navi della Navigazione Sperco, registrano il solito volume stagionale di affari. I collegamenti con le tradizionali piazze del Levante notano una certa carenza di merci in entrata, appunto per la stagione poco propizia, mentre fra Trieste e Venezia le unità della flotta Sperco riescono sempre a fare il pieno. In porto si trova la motonave «Caraso» che dopo aver sbarcato merci varie, prende a bordo più di 800 tonn. di carico generale.

Servizi Gennari

Due unità della flotta Gennari, colleganti l'Alto Adriatico con il Mar Rosso si trovano attualmente in porto. L'«Agostino» e il «Ferax» stanno imbarcando circa 2000 tonn. fra legnami e carico generale per alcuni porti del Mar Rosso. Domani arriverà l'«Audax» per imbarcare circa 800 tonn. di legname segato e merci varie.

Fertilizzanti per la Cina

Domani, uscirà dall'Arsenale il cargo «Antonia Seconda» che inizierà a caricare 9500 tonn. di fertilizzanti sintetici austriaci per conto di aziende statali della Cina comunista.

Movimento di cereali

Al Silo granario si trova il «Nagos» appoggiato alla Agemar, che sta sbarcando 12.000 tonn. di grano canadese, giunto dai Grandi Laghi per conto di molini della regione. Intanto il «Dux of Athens» continua ad imbarcare 16.000 tonn. di riso destinato all'India.

Varie

Il «Mare Chiaro» della Tirrenia (linea del Periplo italico) imbarca 400 tonn. di carico generale. Il «Vicenza» della società Adriatica ha sbarcato 1000 tonn. di minerali di cromo e 150 tonn. di tabacco. Imbarca per il Levante 250 tonn. di merci varie. Il cargo greco «Michael», in appoggio alla agenzia Boss, imbarca per la Grecia 700 tonn. fra legnami e carico generale. Il «Convallaria» in appoggio alla Tripcovich ha sbarcato per le industrie regionali 400 tonn. di cellulosa svedese. Oggi sarà in porto la «Elena Cosulich» della F.lli Cosulich, per sbarcare 900 tonn. di sughero, olio, crine, sardine e per imbarcare quasi 400 tonn. per la rotta Nord Africa - Spagna - Casablanca. La «Josuè Borsi» della Tirrenia giunge oggi dal Nord Europa con zolfo, caffè e varie; imbarcherà 500 tonn. per i porti della rotta.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ECCEZIONALE «ESAURITO» E UN VERO RECORD DI INCASSI

25.000 APPLAUDONO L'«AIDA» A VERONA

Una smentita a chi dice che la lirica è «anacronistica» e superata
I giovani, in grandissima maggioranza, hanno affollato l'anfiteatro

Verona, 18

Per chi dice che la lirica è bell'e seppellita, superata e anacronistica per il nostro tempo, molti e validi sarebbero i motivi di opposizione. Ma più che le parole, si sa, contano i fatti. L'Arena di Verona è uno degli esempi più clamorosi del non tramonto di un genere che ancor oggi sa entusiasmare le folle, compresi i giovani in larghissima maggioranza.

Già l'anno scorso la stagione anfiteatrale veronese, la più famosa all'aperto del mondo, aveva superato con la Traviata della Scotto ogni record precedente di «presenze» e di incassi. Per l'attuale cartellone le previsioni sono ancor più ottimistiche. L'inaugurazione è avvenuta infatti, con un incredibile esaurito (e la coppa di pietra quand'è completa ospita ben 25.000 persone!) e tutti cancellati sono già i «borderò» per almeno quattro o cinque spettacoli di questi giorni.

Quest'anno il «menù» operistico dell'Arena è quanto mai avvincente: Verdi (Aida e Rigoletto), Puccini (Tosca). In più uno spettacolo del balletto Kirov e ancora Verdi con la «Messa». L'apertura non poteva non avvenire con «Aida», l'opera più amata dal pubblico e più frequentemente rappresentata nei cinquantatrè anni di vita dell'Arena, come teatro lirico naturalmente.

Pino Casarini ha preparato un allestimento scenico grandioso con tutti gli apparati, i colori gli effetti necessari per togliere il fiato al pubblico, specie nella scena del trionfo. Herbert Graf, autentico mago della regia, ha mosso con la consueta abilità centinaia e centinaia di persone sul palcoscenico. Il maestro Capuana ha diretto con esperta e fine sensibilità. Ma si sa che il pubblico guarda soprattutto alle voci, le autentiche protagoniste di una serata lirica.

Il ruolo protagonistico è stato affidato a Leyla Gencer che l'anno scorso aveva aperto la stagione areniana con «Norma» e che in precedenza era stata già «Aida» a Verona come nei più famosi teatri europei. La cantante ha portato il pubblico all'entusiasmo presentando il suo personaggio in tutti i diversi aspetti, da un dolcissimo abbandono a una drammatica irruenza. Ha dominato passo passo lo spartito con musicalissimo temperamento ed ha colto un trionfo personale dopo i «cieli azzurri»: sfoggiando in questa romanza stupendi «pianissimi».

L'antagonista della vicenda «Amneris» portava ancora una volta il nome di Fiorenza Cossotto, svettante e applauditissima principessa. Il tenore Carlo Bergonzi è stato un musicale, espressivo Radames», Anselmo Colzani un «Amonasro» di notevole incisività.

Domenica poi questo lirico «week end», altra prima, con la pucciniana «Tosca», messa fino all'ultimo a repentaglio dalla minaccia della pioggia caduta abbondantissima in tutta la giornata. Verso sera il cielo si è fatto meno minaccioso e lo spettacolo ha potuto andare in scena. Protagonista Eleonora Ross, soprano americana che aveva già felicemente esordito alla Fenice nella passata stagione. Altri interpreti Renato Cioni e il baritono Guelfi. L'opera ha ottenuto un vivo successo. «Tosca» era diretta dal m.o Cattini e, registicamente, da Enrico Colosimo.

B. T.

Giulio Verne fonte sempre inesauribile

Parigi, 18

Giulio Verne rimane una fonte inesauribile per il cinema. Lo scrittore Jean Giono sta ora scrivendo l'adattamento di «La stella del Sud», che è un grosso diamante, al centro del libro di Giulio Verne. Il film sarà girato a Dakar, ma i produttori hanno già selezionato in Sudafrica una serie di animali ammaestrati, che avranno una parte molto important nella pellicola: tra essi, giraffe che si lasciano cavalcare come cavalli e un rinoceronte che gioca a palla. Non è improbabile che la regia del film venga affidata a Roger Vadim, mentre principale interprete dovrebbe essere Peter Mac Enery.

Strehler dirigerà un film con la Loren

Roma, 18

Dopo aver per tanti anni risposto sempre «no» alle allettanti offerte che il cinema gli ha costantemente rivolto, Giorgio Strehler ha finalmente capitolato. Dirigerà, all'età di 46 anni, un film. Il contratto è stato firmato con il produttore Carlo Ponti. Si tratta di un avvenimento abbastanza clamoroso che non mancherà di avere una vasta eco anche all'estero dove Strehler è conosciutissimo attraverso le sue numerose messe in scena. Di recente il critico del «Nouvel Observateur» recensendo entusiasticamente «Le baruffe chiozzotte» presentate a Parigi, è giunto persino a chiedere per il nostro più celebrato regista teatrale la direzione del Théâtre National Populaire. Per valutare a pieno l'importanza della notizia data da un giornale romano della sera va tenuto conto anche del fatto che il film che Strehler dirigerà sarà «Madre coraggio», dal dramma di Bertold Brecht e sarà interpretato da Sofia Loren. In Italia «Madre coraggio» è stata data soltanto una volta in teatro. La figura della vivandiera che opportunisticamente serve ora l'uno ora l'altro degli eserciti in guerra pur di salvare la vita dei suoi figli, è una delle grandi aspirazioni artistiche di Anna Magnani. Non è dunque improbabile che avremo presto un confronto Sofia - Magnani alle prese con lo stesso personaggio.

Il dolore materno è quello che ha più profonde risonanze nel cuore di Sofia; così si spiega la grande potenza di commozione che la Loren ha conferito alla ciociara e si spiega perchè l'attrice sia stata sempre attratta dalla rustica madre della quale Brecht ha descritto la tragedia.

Cinque veri fratelli sono stati scelti per interpretare i due figli di Anthony Quinn e Virna Lisi nel film «La venticinquesima ora», attualmente girato in Jugoslavia. I cinque vivono a Belgrado e si chiamano Zoran, Goran, Tomislav, Borislav e Caslav: hanno fra i sei e i dodici anni, e interpreteranno i due personaggi nelle diverse età.

Ieri Morandi, oggi «Studio Due»

La serata di ieri a Trieste al Castello di San Giusto, organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo, è stata molestata dalla pioggia: è stata aperta comunque dall'attrazione «numero uno» della serata, da Gianni Morandi cioè (nella foto), che ha avuto modo di esibirsi nel meglio del suo repertorio. Dopo un ulteriore interruzione dovuta sempre al maltempo, lo spettacolo è stato ripreso ed è stato condotto felicemente a termine. Con Gianni Morandi hanno giostrato personaggi noti e simpatici: da Patrizia, soubrette di rivista e cantante di «Bandiera gialla», al famoso complesso femminile «The Honey Beats»; dai fantasisti Chico e Marys, al travolgente balletto di capelloni e sbarbine «The shake Dancers», con Hilde Pesch e Raul Coleman; da Ric e Gian, gli irresistibili fantasisti comici prestati dalla «Rizzoli Film», al complesso orchestrale «The Barimar's» e a «Les Copain». Ha presentato il programma Pippo Baudo. Stasera un'altra serie di grossi nomi: il quartetto Cetra, ad esempio, che non conosce assolutamente le rughe del tempo e si rinnova e rinfresca ad ogni foglietto di calendario; eppoi le gemelle Kessler, lavoratrici instancabili del palcoscenico, le quali porteranno di peso per la prima volta sulla ribalta di casa sua il triestinissimo Lelio Luttazzi: Luttazzi, laureato fantasista, oltre a cantare e a suonare interpreterà numeri musicali con le gemelle, in mezzo alle quali pure ballerà. Insomma il «cast» di «Studio Due». Completeranno la serata Enzo Guarini, Antonio Mastino, Franca Astolfi, ecc. due orchestre: quella di Luciano Fineschi e quella dei Barimar's.

Russi e jugoslavi al Festival di Trieste

Lev Poljakov, rappresentante dell'URSS in Italia per la «Sovexportfilm» e delegato sovietico al Festival di Trieste, ha tenuto una conferenza stampa, sui film che l'Unione Sovietica ha presentato quest'anno a Trieste.

Dell'«Iperboloide dell'ing. Garin», diretto da Alexandr Ginzburg (aiuto regista M. Berdicevski), il dott. Poljakov ha precisato che è stato realizzato dagli studi M. Gorki e rivolto soprattutto a un pubblico giovanile. Ha rilevato anche che il soggetto del film è tratto dall'omonimo romanzo di Alexej N. Tolstoj del 1936 e che l'azione si svolge nel 1926: l'anticipazione franscientifica viene pertanto proiettata verso il futuro con un punto di partenza fissato 40 anni or sono.

Il dott. Poljakov ha detto poi che è attualmente in lavorazione in Russia il film di fantascienza «La nebulosa di Andromeda», ispirato all'omonimo racconto di Efremov. Egli ha quindi illustrato il cortometraggio «La Luna», il film, in parte documentaristico e in parte fantascientifico, diretto da Piotr Kluscantzev, che ne è anche il soggettista.

«La Luna» si può dividere in tre parti: la prima dedicata agli studi e alle ricerche fatte sulla Terra a mezzo di rilevazioni telescopiche e altri mezzi tradizionali; la seconda dedicata ai satelliti artificiali e alle sonde lunari sovietiche e americane; la terza puramente di fantasia, in cui si descrive un possibile viaggio sulla Luna di un astronomo e di una scienzata a bordo di un'astronave terrestre. La realtà lunare quale si presenterebbe a questi pionieri dello spazio dovrebbe corrispondere alle previsioni scientifiche.

Anche i registi jugoslavi Crt Skodlar e Ivo Lehpamer hanno tenuto una conferenza stampa presso il Circolo della stampa di Trieste per illustrare ai giornalisti italiani e stranieri presenti al Festival internazionale del film di fantascienza il cortometraggio «Anno 3003», presentato alla rassegna, e per fornire alcune informazioni sulla produzione cinematografica jugoslava nel campo dei film a pupazzi.

Lehpamer ha parlato del tema del cortometraggio «Anno 3003» che tende a dimostrare come la tecnologia non debba e non possa influire sui sentimenti umani e come questi abbiano comunque, sempre il sopravvento.

Skodlar ha tracciato brevemente la storia del film jugoslavo a pupazzi che ha una sua tradizione, in un certo senso ispirata a quella cecoslovacca. Sasa Dobrila, affermatosi nel dopoguerra in questo campo, ebbe infatti come suo maestro il grande Zeeman e tale influenza si riscontra nella sua produzione del 1949 «Sette colpi in un colpo solo».

Lo stesso Skodlar collaborò con Sasa Dobrila nella realizzazione del «Fiore più bello»; però quello che egli considera uno dei suoi lavori più importanti è «Rondò», del 1957.

I film a pupazzi hanno regole fondamentali e precise — ha detto Skodlar — ma essi offrono pure la possibilità di superare determinati limiti posti al film normali e di spaziare pertanto liberamente nel mondo più fantastico. I pupazzi possono essere gli interpreti ideali di un film di fantascienza con le implicazioni più varie, e sono particolarmente adatti a sottolineature satiriche. Skodlar ha accennato poi alla produzione jugoslava attuale che nei programmi della «Triglav», comprende anche dei film di fantascienza e si è augurato che uno di questi possa essere presentato l'anno prossimo al Festival di Trieste.

All'Arena di Pola si svolgerà, dal 26 luglio al 1.o agosto, il «XII Festival cinematografico jugoslavo». Saranno presenti cineasti italiani, ungheresi, polacchi, sovietici, bulgari, inglesi e tedeschi. All'«Arena d'oro», concorrono 12 lungometraggi delle varie società cinematografiche jugoslave.

IN SETTEMBRE UN FILM DI NON POCHE PRETESE CON «PEL DI CAROTA»

Costerà mezzo miliardo «La Zanzara» della Pavone

Solo una relativa e tenue parentela con la vicenda del Liceo «Parini»
Dovrà essere - dicono i produttori - la prima vera commedia musicale italiana

Roma, 18

«Plip» è il titolo del prossimo film di Rita Pavone: si tratta di una storia imperniata su alcune nuove avventure di Tom e Jerry, un film che unisce il cartone animato a interpreti reali: la cantante torinese sarà quindi il solo personaggio in carne ed ossa: le riprese cominceranno in Spagna, in autunno, per la Metro Goldwin Mayer.

«Pel di Carota», è attualmente impegnata nelle riprese di «Rita Zanzara», dopo il leggero esaurimento, dovuto al troppo lavoro, che l'ha tenuta per un certo tempo lontana dalle sale di incisione e dal teatro di posa: Rita è tornata in ottima forma; la montagna le ha fatto bene (è anche ingrassata) ed ha ripreso la sua multiforme attività con nuova lena.

Nel film — in lavorazione a Villa Miani, situata alle pendici di Monte Mario, da cui si gode uno dei più bei panorami di Roma — Rita Pavone sembra aver ripreso il personaggio di Gianburrasca presentato in televisione, il titolo, ha solo una relativa pertinenza con il fatto di cronaca del Liceo «Parini» di Milano. La trama è questa: in un collegio di lusso, Rita, detta «La Zanzara» per la sua impertinenza, capeggia un nugolo di ragazze insensibili a ogni tipo di disciplina. Pubblicano anche un giornaletto sul quale, sovente, criticano tutti, compresi i professori. Particolarmente preso di mira dalla direttrice (Rita) è l'insegnante di musica (Giancarlo Giannini), il quale sì, insegna Bach, ma è più portato verso la musica «yè-yè»: di giorno, compito e perfetto nel suo ruolo austero, di sera scatenato con gli amici tra uno «shake» e l'altro. Rita, inevitabilmente, si mette a cantare alla sua maniera e il professore deve ricredersi: non è così antipatica come credeva. A questo punto (dopo tutta una serie di avventure comiche, colpi di scena, balletti e numeri musicali), le schermaglie amorose; quindi professore e allieva si sposeranno.

Lina Wertmuller, la quale dirigerà i numeri musicali (il regista del film è George Brown, già aiuto regista di «Mary Poppins»), ha detto all'ANSA che «Rita la Zanzara» si annuncia come un film di non poche pretese «e che nelle intenzioni dei produttori dovrebbe essere infatti la prima vera commedia musicale italiana: niente a che vedere con i film tratti dalle canzoni in voga».

«E' infatti prevista — ha dichiarato Lina Wertmuller — una spesa di oltre mezzo miliardo, il che, per un film di questo genere, non è cosa da poco». Le riprese dureranno circa cinque settimane: tre a Roma e due per gli esterni a Napoli.

La storia sarà ricca di «gags», incontri di karatè (durante una scena Rita Pavone, involontariamente, ha rotto un dente a una compagna di lavoro), di numeri musicali. Rita Pavone si esibirà inoltre in una serie di imitazioni e per la prima volta la cantante torinese interpreterà alla maniera tradizionale la celebre «Passione» di Bovio-Tagliaferri e canterà quattro nuovi motivi. Tema musicale del film sarà una nuova composizione di Lina Wertmuller, «La Zanzara». Gli interpreti principali oltre a Rita Pavone e Giancarlo Giannini, sono Giusi Raspani Dandolo, Bice Valori, Nino Taranto, Gino Bramieri, Peppino De Filippo, «50 collettine 50» (divenute ormai inseparabili da Rita), e Laura Efrikian. Il film, a colori, sarà presentato il 12 settembre contemporaneamente in tutta Italia.

Di Rita Pavone (che compirà 21 anni il 23 agosto prossimo), la Wertmuller dice di essere «entusiasta», «sarà una sorpresa — ha dichiarato — sia dal punto di vista artistico sia, diciamo così, dal lato estetico. Eseguirà un numero in «maillot» rosa (suo colore preferito, tanto che il padre le ha promesso per il compleanno una «Jaguar» rosa-nero, cosa alla quale tiene molto che si sappia) che la rivelerà come una nuova ragazza. Basta con la tradizionale immagine della ragazzina «beat» infagottata in impossibili combinazioni. La nuova Rita sorprenderà tutti».

I programmi della Pavone per i prossimi mesi sono particolarmente intensi. Prenderà parte al «Cantaeuropa», fonderà con Tenny Reno una nuova Casa discografica («Gli sconosciuti» e, oltre alle normali incisioni e serate di contorno, si recherà in Spagna per girare «Plip». Inoltre sta prendendo in considerazione varie proposte cinematografiche che le vengono offerte in questi giorni

---

Sono cominciate le riprese ad Amsterdam del film dal titolo «Un colpo da re» realizzato da Walter Brandi per la Bival Film e diretto da Ray Morrison. Sono protagonisti Alan Seel, Pamela Tudor, Riccardo Garrone, Miguel Deriva, Lilia Niung.

Televisori al Castello per Italia - Corea

Poichè lo spettacolo di stasera al Castello è in concomitanza con il secondo tempo dell'incontro per il campionato mondiale di calcio tra l'Italia e la Corea del Nord, l'Azienda di soggiorno e turismo ha provveduto a sistemare al Castello sei televisori, tre frontalmente al settore A di poltrone e tre per il settore B. Il programma si inizierà quando sarà concluso il primo tempo della partita e per il secondo tempo i televisori, a carrello, saranno spostati nella foresteria, al bastione rotondo e in altri punti di maggiore comodità.

LO SPETTACOLO SI RIPETERÀ A TRIESTE IL 26 LUGLIO

SUCCESSO DEI MENECMI DI PLAUTO AL «TEATRO GRANDE» DI POMPEI

«Esito cordialissimo di pubblico, applausi anche a scena aperta e numerose chiamate alla fine, per «I Menecmi» di Plauto, che hanno inaugurato il ciclo di spettacoli classici nell'incantevole cornice del Teatro Grande di Pompei». Così si esprime il critico del quotidiano romano «Il Tempo» sullo spettacolo allestito dall'Istituto del Dramma Antico (con la regia di Accursio Di Leo, scene e costumi di Carlo Santocito, musiche di Angelo Musco) e atteso al Teatro Romano di Trieste per i giorni 26, 27 e 28 luglio. «Su una delle più esilaranti trame del teatro plautino — prosegue il giornale — gli attori hanno fornito una recitazione quanto mai fusa e brillante, che in qualche caso ha attinto a un vero e proprio esercizio di stile. Ottimo Renzo Giovampietro nella duplice parte del primo e del secondo Menecmo. Un parassita versatilissimo, Arnoldo Foà. Graziosissima Ivi Halzer nei veli della cortigiana Erosia, ricca di tutto il suo ben noto temperamento Lea Padovani nella parte della matrona».

Arnoldo Foà e Lea Padovani in una lettura del testo plautino

Del lietissimo successo di quest'edizione dei «Menecmi» si sono resi unanimi interpreti tutti gli altri recensori. Il «Roma» di Napoli riferisce: «Tutto in quest'opera di Plauto sembra limpido, quasi elementare, tanto grande è la disinvoltura con la quale agiscono i personaggi, e il pubblico ha dimostrato largamente di divertirsi alle amene trovate dei due gemelli e di gustare la vivacità dell'intreccio e l'abilissima preparazione degli equivoci. Quanto alla regia di Accursio Di Leo, essa è assai precisa, e Renzo Giovampietro ha disegnato con grande abilità i due personaggi principali».

«Una pregevole edizione de "I Menecmi" di Plauto», è il titolo del «Mattino» di Napoli. «Il concorso del pubblico — scrive il critico — è stato immenso, e le accoglienza sono state calorose. La magistrale traduzione dovuta all'illustre studioso e critico Ettore Paratore è valsa a tener vivi i molteplici pregi del lavoro, che nella sua intramontabile freschezza, a tanta distanza di tempo, riesce ancora a interessare e a divertire negli spassosissimi errori che si susseguono a ritmo serrato. La prestigiosa regia di un nobile e geniale artista quale Accursio Di Leo ha impresso ogni risalto agli indiscutibili valori della commedia: in una stilizzazione rigorosa, in un brio controllato e attinente al carattere classico dell'opera, lo spettacolo è apparso curato col massimo zelo. Ogni minuto dettaglio ha avuto il suo riflesso nella pregevole, esemplare interpretazione di un complesso tra i più omogenei e qualificati».

«E' toccato a Renzo Giovampietro — conclude il quotidiano napoletano — di disimpegnarsi nel duplice ruolo dei due «Menecmi». Lo ha fatto con quella versatilità e quello spirito di consapevolezza che a lui sono congeniali. Egualmente ha saputo imporsi con la sua arte raffinata ed efficace Arnoldo Foà, conferendo alla figura del parassita un gustoso disegno, mentre Lea Padovani, tra smarrita e sorpresa, ha in chiari toni dato vigore alla figura della matrona».

Com'è noto, alle tre recite triestine de «I Menecmi», seguiranno tre rappresentazioni, sempre nella cavea del Teatro Romano, di «Edipo a Colono» di Sofocle nell'interpretazione di Tino Buazzelli, Giulia Lazzarini, Roldano Lupi, Raoul Grassilli e Paola Mannoni. La stagione estiva di prosa al Teatro Romano, apertasi con «La Pignatta» di Plauto nella rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, è stata organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste, in collaborazione con l'Ente Teatro Stabile di Prosa.

G. P.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

18.00: La TV dei ragazzi: Ragazzi in campo - Album TV;
19.45: Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.10: Telegiornale;
20.30: Eurovisione. Inghilterra: Middlesbrough. Campionato mondiale di calcio: Italia - Corea del Nord;
22.15: «Il ritorno di Johnny Baroja», racconto sceneggiato;
23.05: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Centominuti. Spettacolo musicale;
22.15: Sprint. Settimanale sportivo.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.30: Musiche di W. A. Mozart; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Musicisti italiani del nostro secolo: Nino Rota; 11.15: Danze popolari di ogni Paese; 11.30: I grandi del jazz: Fletcher Henderson; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Quadrante economico; 15.45: Antologia operistica; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Dalla reggia di Capodimonte: Luglio musicale. Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 18.45: Orchestra diretta da E. Ballotta; 19.05: Scienza e tecnica: La divulgazione attraverso la stampa; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il campionato mondiale di calcio minuto per minuto. Da Middlesbrough: Radiocronaca diretta della partita Italia - Corea del Nord. Interventi diretti da Liverpool per Brasile - Portogallo; da Sheffield per Argentina - Svizzera; 22.30: Musica nella sera; 23: Giornale - Questo campionato mondiale di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Ouverture e intermezzi da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Il giornale del varietà; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Ribalta d'oltreoceano; 16: Rapsodia; 16.35: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Per voi, giovani (seconda parte); 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Acquerelli italiani; 18.50: I vostri preferiti; 19.23: Radiosera; 20: Serata con il paroliere: Mogol, a cura di Nelli e Vinti; 21: Novità discografiche inglesi; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale

RETE TRE

10: Musiche per organo; 10.15: Antologia musicale: Settecento italiano; 13: Un'ora con E. Elgar; 14: Recital del pianista J Demus; 15.50: Musica a programma; 16.35: Momenti musicali; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di S. Rachmaninov; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di C. Debussy; 19: La rassegna; 19.15: Concerto Nell'intervallo: Panorama delle idee; 21: Giornale; 21.20: Le cantate profane di J. S. Bach; 22.10: Il problema dell'ateismo nel mondo contemporaneo; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.35: «Supermarket». Radioliquidazione di varietà di L. Carpinteri e M. Faraguna; 14.05: «Carmen», opera in 4 atti Musica di G. Bizet - Atto I - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«OPERAZIONE GOLDMAN»
Spettacolare Technicolor

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21.30 «Studio Due», con le gemelle Kesler, Lelio Luttazzi, il Quartetto Cetra, Luciano Fineschi e la sua orchestra. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
CASTELLO DI MIRAMARE. Riposo settimanale - Spettacolo «Luci e Suoni». Domani mercoledì: alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN (già Supercinema). 16: «Agente Z 55, missione disperata». Avventuroso poliziesco in technicolor, con J. Cobb e S. Baker.
FENICE. 16: «Texas John il giustiziere», (prima visione). Formidabile western in technicolor, con Tom Tryon, Betty Lynn. Sospese tessere.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Operazione Goldman», Fantascienza, spionaggio e amore in uno spettacolare technicolor, con Anthony Eisley, Wandisa Leigh, Ursula Parker e Folco Lulli.
NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30: «Il giorno più lungo» (Lo sbarco in Normandia). Colossale cinemascope Fox, il più importante del nostro tempo, con 44 attori di fama mondiale.
AURORA. 17: «Le sabbie del Kalahari», con S. Whitman e S. York. Technicolor. Viet. ai min. di 18 anni.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. Chiuso per ferie fino il 22 luglio
FILODRAMMATICO. 16.30: «Mezzo dollaro d'argento» in Metrocolor. Dopo «Pugno di dollari» e «Qualche dollaro in più», questo è il più violento ed emozionante «western» dell'anno, con R. Tamblyn e K. Moore.
GARIBALDI. Chiuso per ferie fino al 29/7.
IMPERO. 16.30: «Agente 007 missione Goldfinger», con James Bond. Technicolor.
MODERNO. Riposo. Venerdì: «Missili in giardino», con Paul Newman e Joan Collins.
VIALE. 16: «La rivolta di Frankenstein». Grandioso e spettacolare film in technicolor, con Peter Cushing. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 17: «Fantomas minaccia il mondo». Cinemascope technicolor, con Jean Marais, Luis De Funes e Mylene Demongeot.

CRONACHE DELLA TV

Ritorna Ruggeri in «Papà Lebonnard»

C'è stata una breve pausa nel campionato mondiale di calcio, e questo ha consentito che i programmi di ordinaria amministrazione si prendessero una piccola rivincita sul grande spettacolo sportivo che attualmente recluta il maggior numero di telespettatori. Occorre tuttavia avvertire che si è verificata qualche lieve modifica nell'impaginazione abituale: per esempio la rubrica mensile «Vivere insieme», che era solita andare in onda al venerdì, ha anticipato di parecchi giorni il suo arrivo ed ha preso servizio ieri, lunedì. Regolare invece la attività del Secondo Programma, imperniata sull'omaggio a Ruggero Ruggeri e sul suo vecchio film «Papà Lebonnard».

«Papà Lebonnard», realizzato nel 1939 dal regista Jean De Limur, deriva da una commedia omonima di Jean Aicard, scritta sul finire del secolo scorso e basata sui meccanismi d'intrigo tipici di quel teatro. Ed è, per dirla in breve, la storia d'una madre ambiziosa che manovra come un generale sul campo di battaglia per procurare al figlio e alla figlia due ottimi partiti. Ma a lei si oppongono la figliola innamorata di un onesto e laborioso medico, e appunto papà Lebonnard, uomo remissivo e solitario cui però non vanno a genio le fatue aspirazioni della moglie. Inutile precisare che l'alleanza tra padre e figlia otterrà, dopo il prescritto seguito di peripezie, i frutti desiderati e che tutto si risolverà col lieto fine.

Il film è quello che è, un prodotto stinto e usurato dalle implacabili offese del tempo, ma il pubblico della generazione più anziana l'avrà rivisto con piacere, perchè Ruggeri fu, e rimane nel ricordo di chi lo vide all'opera, soprattutto in teatro, un attore di grandi risorse, fornito di uno stile quanto mai raffinato e proprio. Ed anche in un film mediocre come questo, di cui stiamo parlando, egli non manca di fare la sua figura di dominatore grazie a quell'estrema naturalezza dei mezzi espressivi, che è il dono essenziale d'ogni vera arte.

Ber.

Un film sul «caso» di Gianluigi Meroni

Roma, 18

E' attualmente in fase di sceneggiatura un film di satira di costume e brillante, ispirato alle recenti paradossali vicende del milanese ventottenne Gianluigi Meroni del quale si è occupata tutta la stampa, anche all'estero. Il Meroni, arrestato per «eccesso di zelo», si era improvvisato — non senza una certa competenza — tra l'altro, ufficiale dei paracadutisti della NATO, poliziotto, aviatore, ufficiale della Tributaria e persino Pubblico Ministero in numerose cause presso il Tribunale di Milano.

Nella realtà il Meroni era esonerato dal servizio militare perchè «nipote unico con nonna a carico». Tra l'altro ha persino diretto per un certo periodo di tempo il traffico dell'aeroporto internazionale di Linate.

Gli amici che lo conoscevano «in privato» lo chiamavano «Giagi il ballista» Molto probabilmente la regia del film sarà affidata a Marino Marzano, che è anche autore del soggetto.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani ore 16.30: «Donne, mitra e diamanti».
ALCIONE. Oggi riposo.
ARISTON. 17 (estivo 21.15): «Pelle d'oca». La Fox presenta un fuoriclasse dei gialli con R. Hossein, Jean Sorel e C. Rouvel. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. Chiuso. Domani l'avvincente technicolor: «5000 sterline per tradire».
IDEALE. 16.30. (Ultima 21.45). Un colosso della cinematografia in technicolor: «Addio alle armi», con Rock Hudson e Jennifer Jones.
MARCONI. 16.30 (estivo 21.15): «Jerry 8 3/4». Technicolor, con J. Lewis.
NOVO CINE. 16.30: «I 4 cavalieri del terrore». Capolavoro, con Stephen e McNally. Segue Topolino.
RADIO. 16: «La ragazza dal bikini rosa». Amore e avventura, con Mark Stevens e Johanne Dru. Technicolor.
SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

ROMA. 21: «Il postino suona sempre... dieci volte», con Spike Milligan e Barbara Shelly.

ESTIVI

ARENA ARISTON. (Se maltempo in sala). 21.15. Si ripete il I tempo: «Pelle d'oca». La Fox presenta un fuoriclasse dei gialli, con R. Hossein, Jean Sorel e C. Rouvel. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DEI FIORI (v Ghirlandaio). Dalle ore 21.15 (cassa ore 20.30). L'avvincente capolavoro in Metrocolor e Panavision: «Amori proibiti», con Peter Finch, Jane Fonda, Angela Lansbury e Costance Cummings. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «SOS naufragio nello spazio». Questo film di fantascienza precorre solo di un passo l'attuale realtà. In technicolor.
GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Marnie». Technicolor con «Tippi» Hedren e Sean Connery. Vietato ai minori di 14 anni.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 - Si ripete il I tempo): «8 1/2». Film drammatico, con M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimée e S. Milo.
MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «Jerry 8 3/4». Technicolor, con Jerry Lewis.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo): «La rivolta del Sudan». Avventuroso cinemascope technicolor, con S. Sims e A. Quayle.
PONZIANA. 21.15: «Quella nostra estate». Capolavoro, con Henry Fonda e M. O' Hara. Scopecolor.
SATELLITE. 21.15: «Brevi amori a Palma di Majorca». Brillante, con A. Sordi, D. Gray e G. Cervi.
SERVOLA. 21: «Gli impetuosi». Technicolor entusiasmante. Grande successo.
STADIO. 21: «I 2 pericoli pubblici», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
VALMAURA. 21: «OSS 117 furia a Bahia». Il film del giorno, a colori, con F. Stafford e Mylene Demongeot.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Marconi, Novo Cine, Radio. ESTIVI: Arena dei Fiori, Ginnastica.

UDINE

ASTRA. 15: «Rapina al sole». Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «Spogliarello per una vedova». Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «Un dollaro d'onore».
PUCCINI. 15: «Deguejo». Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15: «Le nevi del Kilimangiaro».
DIANA. 18: «Tra moglie e marito».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Il vento non sa leggere», con D. Bogarde e Y. Tani. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Qualcuno da odiare», con G. Segal e J. Malls. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il grande incontro», con A. Nicol e A. Totter. Ultima. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «20.000 leghe sotto i mari», con K. Douglas e J. Mason. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Sexy, corpo e bellezza», con Judy Jller e Kip Dear. Scope. Colori. Ult. 22.
PRINCIPE. 18: «Lo scippo», con P. Ferrari, M. Lee E. M. Salerno e A. Stroiberg. Scope - colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Sinfonia per un massacro», con Michele Mercier. Giallo. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Si spogli, infermiera», con Jeannette Sterle e N. Wisdom.

RONCHI

RIO. 19.30: «L'uomo dagli occhi a raggi X», con Ray Milland. A colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. Riposo.
SALA EXCELSIOR. 20: «Il morto del manto rosso», 3 atti comici di C. Chiopris. Spettacolo di marionette.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 24-7-1966 gita al Rifugio Auronzo con salita alla Cima Grande di Lavaredo (m. 2999). La comitiva b) effettuerà il giro del Paterno attraverso il Pian Cavallo, Forcella Pian di Cengia e Rifugio Locatelli. Partenza sabato 23 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale — via S. Pellico, 1 — telefono 68-795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 23 c.m. alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, escursione al rifugio Attilio Grego (m. 1346). Domenica, 24 c.m., salita al Pizzo Occidentale (m. 2050) per il sentiero Arturo Ziffer. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro giovedì sera 21, presso la Sede di piazza Unità n. 3, tel. 35240.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AGORDO, Alleghe, Canazei, Ortisei domenica, martedì, giovedì ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giorn. ore 7. Prenotaz.
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
PRIMIERO, Moena, Canazei mercoledì e sabato ore 6.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI E DOMANI LE ULTIME OTTO GARE DELLA FASE ELIMINATORIA DELLA COPPA RIMET

Confronti decisivi per l'ammissione ai «quarti» L'Italia chiede il lasciapassare ai nordcoreani

Il cammino dei «mondiali»

GRUPPO A

Inghilterra - Uruguay				0-0		
Francia - Messico				1-1		
Uruguay - Francia				3-1		
Inghilterra - Messico				2-0		
Inghilterra	2	1	1	0	2	0	3
Uruguay	2	1	1	0	2	1	3
Francia	2	0	1	1	2	3	1
Messico	2	0	1	1	1	3	1

Domani: Francia - Inghilterra

GRUPPO B

Germania - Svizzera				5-0		
Argentina - Spagna				2-1		
Spagna - Svizzera				2-1		
Argentina - Germania				0-0		
Germania	2	1	1	0	5	0	3
Argentina	2	1	1	0	2	1	3
Spagna	2	1	0	1	3	3	2
Svizzera	2	0	0	2	1	7	0

Domani: Spagna - Germania

GRUPPO C

Brasile - Bulgaria				2-0		
Portogallo - Ungheria				3-1		
Ungheria - Brasile				3-1		
Portogallo - Bulgaria				3-0		
Portogallo	2	2	0	0	6	1	4
Brasile	2	1	0	1	3	3	2
Ungheria	2	1	0	1	4	4	2
Bulgaria	2	0	0	2	0	5	0

Domani: Ungheria - Bulgaria

GRUPPO D

Russia-Corea del Nord				3-0		
ITALIA - Cile				2-0		
Corea del Nord - Cile				1-1		
Russia - ITALIA				1-0		
Russia	2	2	0	0	4	0	4
ITALIA	2	1	0	1	2	1	2
Cile	2	0	1	1	1	3	1
Corea del Nord	2	0	1	1	1	4	1

Domani: Cile - Russia

Programma odierno

GRUPPO A
(Londra, ore 17.30)
Messico - Uruguay

GRUPPO B
(Sheffield. ore 20.30)
Argentina - Svizzera

GRUPPO C
(Liverpool, ore 20.30)
Portogallo - Brasile

GRUPPO D
(Middlesbrough, ore 20.30)
ITALIA-Corea del Nord

Oggi alla TV

ITALIA-COREA DEL NORD
Ore 20.30, Programma Nazionale, trasmissione diretta. Telecronista: Nicolò Carosio RADIO. ore 20.30: radiocronaca Italia-Corea del Nord; ore 22.30 interventi da Liverpool per Brasile-Portogallo e da Sheffield per Argentina - Svizzera.

Il terzino Albrecht sospeso per una giornata

Londra, 18

Il terzino argentino Jorge Albrecht, espulso sabato durante l'incontro tra la sua squadra e la Germania occidentale, è stato sospeso per una giornata dalla commissione disciplinare del Torneo e non potrà quindi scendere in campo nella partita che l'Argentina giocherà domani a Sheffield contro la Svizzera.

La commissione ha pure ammonito il direttore tecnico argentino ed i giocatori che sabato hanno giocato contro la Germania, a non ricadere nel gioco pesante praticato contro i tedeschi.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Sunderland — Guarneri, Barison e Rivera (da sinistra) riposano dopo l'allenamento sostenuto ieri: non è improbabile la loro immissione nella squadra azzurra contro la Corea del Nord

FABBRI NON HA ANCORA RIVELATO LA FORMAZIONE CHE SCHIERERA' A MIDDLESBROUGH

Gli azzurri nella prova di appello cercano anche un successo di stima

«Una bella partita con tanto bel gioco» promessa dal C.U.: ma chi ci crede ormai? Appare quasi certa l'assenza del terzino Burgnich che sarebbe sostituito da Landini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Durham, 18

Loyola Hall, Rainhill, Liverpool. E' l'indirizzo di un istituto gesuita: è l'istituto gesuita, prevalentemente adibito ai ritiri spirituali sia di sacerdoti che di laici, il quale, se domani sera tutto andrà bene contro la Corea del Nord, sarà etichettato sulle valige degli azzurri.

La porta dei quarti di finale è dunque aperta. Basta attraversarla con una vittoria contro gli orientali. Anche il pareggio, sempre data per scontata l'affermazione dei russi nei confronti dei cileni, risulta sufficiente per accedere al turno successivo, ma gli uomini di Fabbri debbono disperatamente tentare di conquistarsi l'intera posta, soprattutto per riacquistare fiducia in se stessi. Ed è proprio di questa fiducia che vorremmo parlare oggi, perchè Fabbri non è ancora riuscito a convincerci che il sereno è tornato a splendere nel cian italiano.

La palla di piombo che il calcio italiano si trascina stancamente al piede da anni si è fatta dunque più pesante che mai: in trasferta, i nostri, nonostante ogni premessa e promessa, non rendono.

E' inutile continuare a fornire assicurazioni, a psicanalizzare la natura della pianta maligna che continua ad allignare in seno alla squadra allargando sempre più il campo del suo influsso ipnotico, quando le cause in fondo permangono. I nostri, e dispiace dirlo, sembra non sentano questi campionati. Ma come, le altre compagini fanno progressi fenomenali fra una partita e l'altra, si producono in ricuperi che lasciano a bocca aperta tecnici e critici, e noi, proprio noi venuti qui con uno dei più splendenti biglietti da visita cui potevamo aspirare, non riusciamo a tirare fuori le unghie e digrignare i denti?

Fabbri, che ormai deve aver avvertito l'alito caldo della muta di lupi soffiargli sul collo, prosegue nella sua affannosa ricerca delle giustificazioni, promettendoci (ma dove e quando abbiamo già sentito le stesse frasi?) una «bella partita con tanto bel gioco».

Ha avuto delle «spiegazioni» a quattrocchi sia con i singoli giocatori che con la squadra al completo. A noi non dice però nulla: «le risultanze me le tengo per me». Della Russia non vuole più parlare: «E' un argomento chiuso, sul quale ho messo la pietra. Ora dobbiamo guardare avanti». Eppure è lui stesso che torna a discutere della partita, dicendo che è stato un bene che i suoi ragazzi abbiano visto la partita tra la Russia e la Corea del Nord.

«Posso dirvi soltanto che dalla nostra riunione collegiale è emersa la comune volontà di reagire positivamente al clima che ci ha giocoforza attanagliato. I ragazzi sono sereni e fermamente decisi a scendere in campo contro i coreani per vincere e giocare bene»: questo ha detto ancora Fabbri.

E' possibile forse che il rigoroso isolamento di Durham abbia influito a «boomerang» sui giocatori, avviluppandoli troppo in un'atmosfera di falsa serenità, allontanandoli cioè dal «calore» dei campionati. Fabbri è categorico a questo proposito. «Niente affatto, non è vero che il ritiro di Durham sia stato eccessivamente rigoroso. Qui i ragazzi possono assicurarsi le stesse distrazioni che altrove: cinema, televisione, dischi, libri, ping-pong, passeggiate nei boschi. Se poi vogliono avere accanto a se le fidanzate e le mogli, allora si tratta di un altro discorso. Siamo via dell'Italia da poco più di 16 giorni e se qualcuno già soffre di nostalgia in modo incurabile vuol dire che non è maturo per i campionati del mondo».

Ridicolo per quanto possa sembrare, specie dato che ai giornalisti inglesi tutto ciò puzza di alchimie tattiche che troverebbero la loro spiegazione in un non meglio definito timore nutrito dagli italiani verso i nordcoreani, Fabbri la formazione la annuncerà solo poco prima della partita.

«Non posso darvi lo schieramento, non perchè non vorrei fare un favore all'allenatore avversario ma perchè non sono ancora pienamente convinto dell'efficienza fisica ed atletica di tutti i titolari. Piuttosto che darvi dieci nomi e mezzo preferisco attendere».

Burgnich si sta riprendendo dal brutto colpo al ginocchio sinistro, ma è quasi certo che non giocherà domani a Middlesbrough. Oggi il terzino non ha preso parte al leggero allenamento disputato dai 23 sul terreno di Durham, limitandosi a muoversi lentamente attorno al campo, sotto i vigili occhi di Valcareggi e del medico dott. Fini. Gli altri, dopo alcuni giri di corsa, hanno disputato una partitina di pallavolo e poi, con il pallone, 15 minuti di palleggio, 11 contro 11.

Per la cronaca, con Pascutti in porta, quattro le reti, di cui una stupenda di Rivera. «Non si è trattato di un allenamento di resistenza ma di un divertimento psicologico molto importante. Credo che i ragazzi lo abbiamo apprezzato. Il mio scopo è stato perciò raggiunto». Così dice Fabbri. Contento lui, contenti tutti.

Questo pomeriggio, riposo. Non si è andati allo Ayresome Park, dato che i 20 minuti di «training» concessi allo stadio non valevano la candela della oretta di autobus che separa Durham e la città industriale sulle rive del fiume Tee.

I nordcoreani tacciono, come sempre. Ieri l'allenatore aveva dichiarato però di essere convinto di riuscire a battere l'Italia. «Beato lui», ha commentato oggi Fabbri. La probabile formazione italiana potrebbe perciò essere la seguente: Albertosi; Landini, Facchetti; Rosato (Guarneri), Salvadore, Fogli; Perani (Pascutti), Bulgarelli, Mazzola, Rivera (Rizzo), Barison.

A. P.

DIETRO LA FACCIATA DELLA «WORLD CUP»

HANNO PERDUTO IL SORRISO GLI EMIGRATI ITALIANI A LONDRA

Da una convincente affermazione della rappresentativa azzurra ai campionati del mondo sarebbe derivato prestigio ai nostri connazionali - Crisi negli esercizi pubblici disertati

DAL NOSTRO INVIATO
Londra, 18

Gli italiani di Londra da sabato sera hanno perduto il sorriso. Ve ne sono quasi 200 mila — una città e non delle minori: mettiamo Verona — che vivono, lavorano e insieme soffrono la nostalgia del loro Paese, in gran parte camerieri, cuochi, baristi, venditori piccoli e grandi, gente che afferma il suo senso nazionale attraverso gli spaghetti, l'espresso, la pizza e le arance. Formano una comunità compatta e armoniosa. A indicare il nostro inveterato individualismo c'è un luogo comune, secondo il quale l'Italia non conta 55 milioni di italiani ma si divide in 55 milioni. E' una battuta che può andare bene in patria, ma all'estero è un'altra cosa, direi che è un'altra cosa specialmente in Inghilterra. La nostra è una comunità compatta. La domenica i paisà si ritrovano nella chiesa di St. Peter, dove la Messa viene celebrata in italiano da un prete italiano. Dopo la funzione, sul sagrato vengono spillati caratelli di Chianti, rinnovando una tradizione che risale ai primi immigrati. Ma da due giorni, vale a dire da quando le abbiamo prese dai russi, l'umore di questa nostra brava gente è nero come la pece. Per capirli bisogna pensare a quale conto facessero sul prestigio che da una nostra affermazione, sia pure pedatoria, sarebbe derivato di riflesso alla comunità. Per loro la sconfitta di Sunderland equivale, fatte le debite proporzioni, a una piccola Caporetto. Qualche ristorante italiano di Soho sabato sera avrebbe ordinato la «Early closing», la chiusura anticipata... Non ho potuto controllare la verità della informazione.

Fabbri l'imprevidente

Quella sera ho cenato in una trattoria di Fulham Road il cui proprietario, un salernitano, solitamente gioviale, era afflitto come per un disastro finanziario. E infatti a suo giudizio anche riflessi economici aveva avuto la sconfitta di Sunderland. Il locale, nel quale specialmente il sabato è difficile trovare una sedia vuota, era occupato a metà e forse meno. Come mai? «La clientela italiana — ha commentato mestamente il salernitano — mancano gli italiani. Chi vuole che in una giornata come questa abbia voglia di uscire di casa? La domenica l'umore dei buoni italiani non è migliorato. La notizia del guaio riportato da Burgnich è stata diffusa anche dalla stampa londinese. Un giovane connazionale, addetto al mio albergo, mi ha chiesto: «E ora? Proseguiremo con Landini? Non sembra anche a lei che mister Fabbri è stato piuttosto imprevidente?».

Russi intoccabili

La condotta della Nazionale sovietica nell'incontro con gli azzurri è stata impeccabilmente corretta, ma sembra che tale non sia stata nella prima partita da essa disputata contro la Corea. Che anzi i russi si siano battuti senza troppo «fair play» lo fa pensare un ironico commento del «Daily May» il quale consiglia di formare la squadra per i prossimi incontri con i più celebrati pugili del mondo. Il sarcasmo dell'autorevole quotidiano non è andato a genio a Leonid Mikonov, il Ministro sovietico per lo sport, il quale non ha esitato a farne oggetto di una protesta diplomatica in piena regola, sostenendo che i calciatori russi in quanto ospiti dell'Inghilterra, pretendono di avere il trattamento spettante agli ospiti. Si ignora la risposta del Governo di Sua Maestà, però un giornale della sera suggerisce la seguente: «Signor Ministro dello sport, i calciatori del suo Paese sono ospiti della Football Association e non della stampa inglese, la quale, grazie a Dio, è libera di dire ciò che pensa dei russi e degli altri».

Pignolerie

Ancora a proposito dell'incontro URSS - Italia, un giornale londinese di questa mattina pubblica il quadro sinottico della partita nei termini seguenti. La Russia ha portato 28 attacchi contro 23 dell'Italia, tiri in porta 14 dei russi contro 9, tiri da fuori area 9 contro 3; da dentro l'area 5 contro 6, tiri piazzati 9 della Russia, 3 dell'Italia, calci d'angolo 10 contro 9, fuori gioco uno solo (contro la Russia), 16 falli commessi dall'URSS contro 22 degli italiani; falli di mano 2 dell'URSS, uno dell'Italia.

Giudizio sintetico del pungente critico J. I. Nanning sulla rappresentativa carioca: «Senza Pelè il Brasile non è una squadra imbattibile ma non passerà molto tempo che sarà battibile anche con lui».

Il rifiuto di Pelè

Perdute le speranze di acquistare Pelè, l'Inter si è rivolta al gigantesco centravanti bulgaro Asparoukov, al quale ha offerto 180 milioni. E lo stesso Helenio Herrera, che conduce le trattative, si preoccupa di dare vigore ai suoi argomenti esibendo un manoscritto firmato da Angelo Moratti. La risposta di Pelè, al quale era stata gettata sul tavolo l'offerta di un milione di dollari (altrettanto per il Santos) è stata negativa. «In Italia fa freddo» si sarebbe spiegato «Perla Nera». Analoga risposta di Asparoukov. Lo studente di Sofia ha detto chiaro chiaro di non aver bisogno di denaro. Un quotidiano londinese commenta la generosità del petroliere italiano, affermando che nemmeno Paul Getty o Nubar Gulbenkian potrebbero sprecare tanto denaro per appagare un hobby.

Scarso pubblico

Statistiche. Gli sportivi di Londra arrossiscono apprendendo che il concorso del pubblico alle partite della World Cup non rappresenta un primato nella storia del torneo. La media del pubblico presente al primo ciclo di quattro incontri è stata di 43 mila persone; il secondo ciclo registra un lieve incremento: 46 mila. Anche il numero dei gol marcati si mantiene inferiore alle aspettative. Il record delle marcature di una squadra in una sola partita appartiene all'Ungheria, che nel 1954 inflisse alla Corea la bellezza di 9 gol. Ma la partita di campionato più fedele è quella disputata al torneo elvetico fra l'Austria e la Svizzera. Vinse l'Austria per 7-5. Erano i tempi in cui il nostro gioco non conosceva ancora le delizie del catenaccio che qui in Inghilterra viene chiamato «2 beton» con termine caro ai muratori.

Un tempo... inglese

Intanto il tempo continua a essere... inglese. Ieri, domenica, abbiamo avuto tre ore di sole. Lo dice la BBC e le si deve credere, ma chi se ne è accorto? La temperatura delle ore diurne si mantiene sui 16-18 centigradi. Anche questo è un incontestabile dato ufficiale che però la epidermide di un mediterraneo si rifiuta di suffragare. E' questione di punti di vista. Oggi stesso, con il cielo coperto e un dannato ventaccio, una quantità di inglesi stanno placidamente distesi nelle sdraio di cui sono seminati i parchi.

Mario Grassi

Calcio - E' sorto il partito delle «vedove della Coppa del Mondo» che raccoglie le donne che, 24 ore su 24, sono state sopraffatte dalla febbre dei mondiali. Finora si sono avute 25 adesioni. I membri si riuniranno per discutere e guardare la televisione quando non ci sono partite di calcio in programma.

A LIVERPOOL ORE D'ANSIA PER I CARIOCA E I LORO SOSTENITORI

I BRASILIANI CON L'INCUBO DI DOVER VINCERE LARGAMENTE

Per qualificarsi dovranno battere il Portogallo almeno per 3 a 0 Tutte le speranze riposte in Pelè ma non è certo che possa giocare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Liverpool, 18

Ci siamo lasciati alle spalle il mare ferrigno e il rigido clima di Sunderland, il vecchio scomodo albergo vittoriano che da un ponte maestoso respira sul fiume Tyne, i campi ben pettinati di Durham dove brucano da mane a sera migliaia di pecore merinos, Middlesbrough e il suo stadio polveroso, la pretenziosa Newcastle che con il vecchio aeroporto serve l'intero North-East inglese, le baie intirizzite, disseminate ad arco tra Scarborough e Wittle Bay. Cerchiamo una temperatura meno arcigna, qualche carezza di sole sulla via del sud — Liverpool, Sheffield, Birmingham, Londra — forse squadre di calcio più dotate e qualche episodio meno avvilente sulle scene dell'ottava Coppa del Mondo.

In queste ore Liverpool vuol dire Brasile, vuol dire Pelè. Al «Adelphi» — dove abbiamo rimesso piede prima di pranzo — tengono banco le ansie e le speranze di chi ha valicato l'Atlantico al seguito dei bicampioni del mondo, non si parla che di gol «average» e degli «amici portoghesi», si telefona con ritmo frenetico al quartiere di allenamento dei «carioca», si urla molto, ma soprattutto si teme. Abbiamo spiegato ieri sera, da Sunderland, che la situazione dei brasiliani è la stessa di un condannato a morte che attende la salvezza da un avvenimento eccezionale o dal contemporaneo concorso di circostanze particolarmente favorevoli. Lo avvenimento potrebbe essere Pelè, che si è allenato anche oggi a Manchester, sul terreno del «Bolton Wanderfres», con una cura evidentissima di evitare ogni movimento di torsione nella gamba ferita. E alle virtù taumaturgiche di Pelè si crede molto di più, nel «clan» brasiliano, di quanto non si creda ai verificarsi delle circostanze favorevoli cui abbiamo accennato: bisogna battere insomma il Portogallo per almeno «3-0» e infischiarsi di ciò che potrà fare l'Ungheria dopodomani, contro i bulgari. Le possibilità che la «perla nera» giuochi l'incontro della disperazione, sono senz'altro parecchie; diremmo che si tratti di quasi certezza e, tuttavia, le preoccupazioni non sono nè poche nè lievi, circa l'apporto che il prestigioso calciatore potrà dare alla sua squadra nelle condizioni in cui si trova. Le lesioni di cui Pelè fu vittima, a opera del bulgaro Zechev, interessa il calcio popliteo e non è, o quanto meno non era, cosa di poco conto. Arbitro assoluto di se stesso, con Feola che osservava in silenzio dai bordi del campo, Pelè ha lavorato per almeno un'ora con crescente impegno: alla fine se ne è andato senza dir nulla, ma ha anche concesso sorridendo decine di autografi ai suoi giovani ammiratori.

Pressochè certa è invece l'assenza di Gilmar (sotto qualche aspetto l'eroe sfortunato di Brasile-Ungheria) che aveva riportato uno stiramento ai legamenti del ginocchio sinistro e che in questi giorni è stato costretto all'immobilità. Lo sostituirà domani il portiere di riserva Manga. Salvo un miracoloso recupero in extremis non ci sarà nemmeno Gerson, il tecnico centro-campista «sinistrorso», al quale una recente malattia ha tolto agilità e freschezza. Nè il Brasile, nè il Portogallo comunicheranno ovviamente le formazioni prima delle ore 12 di domani; per i portoghesi si tratterà di qualche scelta non obbligata (a esempio quella del portiere: Josè Pereira o Carvalho?), ma per il Brasile la situazione è delicata e soprattutto aggrovigliata. Escluso nuovamente il lancio del giovanissimo Edu (nemmeno diciassettenne, egli verrebbe caricato di una responsabilità tremenda) e prevalendo il parere di lasciare a riposo i «resti di ciò che è stato Garrincha», Jairzinho verrebbe spostato alla estrema destra e Paranà lanciato a sinistra. Probabile anche la presenza di Silva, un negro di eccezionale vitalità e di sicura esperienza.

Di ipotesi, a questo punto, se ne potrebbero fare ancora parecchie; ma a quale scopo? Incombono soprattutto due cose, due fatti, due stati d'animo, due alternative sportivamente drammatiche: la presenza e l'efficienza di Pelè, l'incubo del «3-0» che per il Brasile è legge aritmetica e ha il valore di un passaporto. «Tutti vogliono giocare» — garantiva stasera a un tavolo bene imbandito dell'«Adelphi» un grosso dirigente del calcio «carioca». «Tutti vorrebbero essere in campo nella partita che può rilanciare o cancellare il Brasile dall'ottava Coppa del Mondo. E' un segno di grande forza morale, di volontà e dedizione alla bandiera».

«Se foste eliminati — gli abbiamo chiesto a bruciapelo — cosa fareste?» ci ha fissati in viso con sgomento, ha riflettuto, poi con un filo di voce ha risposto: «Andremmo subito a Londra, ma temo sarebbe impossibile trovare alloggio per tutti noi; non avevamo prenotato a questa data...». Chiaro, dunque, che per assistere alla fase finale della Coppa Rimet non resta ai brasiliani che una possibilità: dare cappotto ai portoghesi, restare a Liverpool o salire a Sunderland, non pensare più all'Ungheria.

Alfredo Toniolo

«Disciplinati i calciatori» secondo Stanley Rous

Londra, 18

Sir Stanley Rous, presidente della Federazione Internazionale di Calcio (FIFA) ha dichiarato oggi che la Coppa del Mondo sta andando «molto bene». Rous ha fatto questa affermazione dopo che sono state giocate 16 delle 32 partite in programma.

«In un torneo così grande — ha detto nel suo appartamento al 10.o piano del Royal Garden Hotel in Kensington — è inevitabile che si abbia qualche lagnanza. Ma nel complesso direi che la Coppa del Mondo procede molto bene».

Ha riferito di aver scritto una lettera a tutte le squadre che prendono parte ai mondiali, per ringraziarle sulla cooperazione data da ogni giocatore e da ogni dirigente per mostrare al pubblico giocatori disciplinati.

I primi «traditi»

Sunderland — Sono essi, i connazionali residenti in Inghilterra, ed i tifosi che si sono portati al seguito della squadra italiana, i primi «traditi» dalle deludenti prestazioni degli azzurri. Ma il loro morale non disarma, e se il momento è buio, sono pronti a scatenarsi, come avevano fatto prima dell'inizio del campionato

EUSEBIO E PELE' NON SONO LE SOLE «STELLE»

IL CALCIO MONDIALE PARATA DI VERI ASSI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 18

Se i campionati mondiali di calcio del 1954 furono giocati all'insegna della violenza e quelli del 1962 sotto il segno della forza, bisogna dire che l'ottava edizione della Coppa Rimet si svolge sulla falsariga della sorpresa. In alcuni casi la sorpresa è piacevole, come quella di constatare che nel firmamento internazionale del calcio le stelle sono più di due e molte son quelle che risplendono di luce propria.

Pelè ed Eusebio, Eusebio e Pelè: da anni non si sentiva nominare che questi due negretti, spinti alla ribalta della cronaca mondiale dai loro funambolismi sui rettangoli di gioco. Pareva che il meglio del calcio mondiale si fosse estrinsecato nei pigmenti scuri della «perla» del Santos e della «pantera» di Beira. Dopo le prime partite della coppa del mondo, qui in Inghilterra, ci siamo però dovuti ricredere. L'estro calcistico non è prerogativa di pochissimi. Oltre a Pelè ed Eusebio ci siamo accorti e con noi tutto il vasto mondo dei tifosi, che esistono anche personalità spiccate come i tedeschi Franz Beckenbauer e Siegfield Held, lo uruguayano Pedro Rocha, gli ungheresi Florian Albert, Ànos Farkas e Ferenc Bene, il portoghese Jaime Grace, l'argentino Erminio Onega ed il bulgaro Dimiter Yakimov. Potremmo nominare ancora qualcuno, ma questi ci sembrano gli uomini che nelle prime due partite dei vari gironi si sono nettamente distaccati dagli altri.

Il calcio, come si vede, non è morto come spettacolo e neppure come gioco di singoli. Gli uomini che abbiamo appena menzionato, hanno ciascuno tutti i numeri e le prerogative per trascinare le folle degli stadi, per entusiasmare i pubblici di ogni Paese.

Albert, il fortissimo centravanti ungherese, è l'atleta che più di ogni altro ha attirato su di sè i fasci di luce dei fari della cronaca. Colonne di parole sono state stampate sulle sue gesta, specialmente quelle compiute nell'incontro con il Brasile, vinto dalla sua squadra per 3-1. «Il suo orizzonte — ha scritto di lui un commentatore sportivo che in Inghilterra va per la maggiore — appare senza limiti».

Quasi sulla stessa linea di lode e plauso sono stati messi i suoi due compagni di squadra Farkas e Bene. Il primo è in possesso di una stangata che può fulminare da trenta metri qualsiasi portiere, senza contare la sua precisione nel tiro a volo (chi può dimenticare il gol fatto a Gilmar, in corsa, al volo, su cross di Bene?).

«Il più versatile, il tipo ideale del calciatore moderno», sono le parole con cui viene indicato il tedesco Beckenbauer, mentre il suo compagno Held si è ormai fatta la reputazione di un giocatore velocissimo, dal gioco estremamente penetrante. E Rocha? Chi è che riesce a ricamare la palla come questo magnifico interno uruguayano?

A. P.

FRANCHI *spara prima*

COPPA DEL MONDO: OGGI L'ARGENTINA INTENZIONATA A FAR MESSE DI GOL

LORENZO CONTRO LA SVIZZERA VUOLE UNA VITTORIA CLAMOROSA

Tra i sudamericani Calics al posto dello squalificato Albrecht - Preoccupazione nell'ambiente tedesco per la probabile mancanza di Höttges e Bruells con la Spagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Birmingham, 18

Argentina e Germania ovvero, due galli in un pollaio. Di gran lunga le due squadre migliori del raggruppamento, che invece di accontentarsi della semplice qualificazione per i quarti di finale, vogliono per forza vincere il girone, per continuare cioè a battersi il più vicino possibile al loro quartier generale.

Germania ed Argentina sono in testa alla classifica del gruppo con tre punti ciascuna, seguite dalla Spagna con due punti e la Svizzera con zero punti. Ora capita questo: che la Germania deve battersi con la Spagna e l'Argentina con la Svizzera. Anche il più sprovveduto degli osservatori nota immediatamente che il compito dei sudamericani è divenuto improvvisamente molto più facile dopo avere forzato il pareggio con i tedeschi. I biancocelesti di Lorenzo, sia pure senza il terzino di ferro Albrecht, squalificato dalla commissione disciplinare del torneo per una giornata dopo la sua espulsione di sabato scorso nell'incontro con la Germania, sono intenzionati non solo a vincere sulla Svizzera, ma a travolgere l'undici rosso-crociato del dottor Foni.

«Scenderemo in campo decisi ad ottenere una vittoria clamorosa», sono le parole di Juan Carlos Lorenzo, il quale, tra l'altro, deve anche pensare a cinque giocatori rimasti più o meno infortunati nella partita con la Germania. Helmut Schoen, il C.T. tedesco non è meno imperativo: «Ci batteremo mercoledì contro la Spagna per vincere, non per pareggiare».

I pericoli cui va incontro la Germania, dimostratasi una delle più forti formazioni dell'ottava edizione della Coppa Rimet sono però grandi. Basta infatti una striminzita vittoria per una rete, magari su calcio di punizione, per decidere la eliminazione dell'undici di Helmut Schoen. Sarebbe invero una beffa del destino se i bianchi germanici venissero eliminati dopo le prove che hanno fornito.

Sabato, germanici ed argentini si sono menati come dannati pur di riuscire a prevalere. I tedeschi hanno attaccato di più e gli argentini si sono difesi con i denti. Ad un certo momento Albrecht è stato espulso, ma il gioco pesante è continuato. Se i contusi nelle file argentine sono cinque, tra i tedeschi non se ne contano di meno. Purtroppo i colpi dei difensori e degli attaccanti biancocelesti hanno raggiunto uomini come Haller, Schnellinger e Beckenbauer, punti di forza della squadra tedesca. Schnellinger ed Haller, insieme a Weber (l'uomo su cui si è accanito Albrecht), pare si siano rimessi dalle batoste ed oggi hanno sostenuto un leggero allenamento. Rimangono gli interrogativi sul terzino destro Horst Höttges e l'ala destra Albert Brulls, sui quali il medico della squadra non ha tolto la formula dubitativa.

Schoen è preoccupato parecchio per questi due uomini che quasi sicuramente non riuscirà ad allineare per la partita con la Spagna. Spera, naturalmente, di poterli ricuperare, ma tale possibilità rimane alquanto dubbia. Ai giornalisti che lo assediavano martellandolo di domande, Schoen ha comunque detto di avere già deciso la formazione per mercoledì a prescindere dai giocatori infortunati. Tra gli argentini, entrerà in formazione Oscar Calics al posto del compagno di squadra Albrecht.

Il C.T. argentino, come è ormai sua abitudine, annuncerà la formazione della sua squadra soltanto un'ora prima della partita.

Rimane da spendere una parola per la Spagna che, partita con il piede sbagliato, si vede ora costretta ad una rimonta difficile, ma non impossibile. Pare già di udire il crollo dei bookmakers, se la Germania di Haller dovesse crollare sotto i colpi di spada degli spagnoli.

A. P.

Tennis. L'italiano Nicola Pietrangeli ha vinto la finale del singolare maschile del Torneo di Kungsbacka, in Svezia, battendo Jan Erik Lundqvist (Sve.) per 7-5, 6-3, 6-3. Pietrangeli, in coppia con lo svedese Thorin, ha vinto anche la finale del doppio maschile. I due hanno battuto Lundqvist-Holm (Sve.) per 6-2, 6-4.

E' SCIVOLATO SCENDENDO LE SCALE

Maspes infortunato assente dai mondiali

Per dieci giorni con una caviglia ingessata L'8 agosto avrà luogo il raduno degli stradisti

Milano, 18

Antonio Maspes, più volte campione del mondo della velocità professionisti, non potrà partecipare ai prossimi campionati mondiali di Francoforte essendosi rotto i legamenti di una caviglia cadendo per le scale.

L'incidente è avvenuto sabato scorso quando Maspes, scendendo nella cantina della sua abitazione milanese, è scivolato cadendo pesantemente sul piede sinistro e producendosi una storta alla caviglia. Il corridore, in un primo momento aveva ritenuto che si trattasse di cosa di poco conto, ma ieri, avvertendo dolori sempre più forti, si è recato dal medico che, dopo un accurato esame radiografico, gli ha riscontrato la rottura dei legamenti della caviglia. L'arto gli è stato quindi ingessato e Maspes dovrà portare il gesso per una decina di giorni; quindi, se non subentreranno complicazioni, potrà cominciare gradualmente la rieducazione della caviglia.

Oggi Maspes si è incontrato col commissario tecnico dei professionisti della pista e, di comune accordo, è stata rilevata l'impossibilità per il corridore di prendere parte, con adeguata preparazione, ai campionati del mondo che si svolgeranno a Francoforte dal 29 agosto al 4 settembre prossimi.

Il direttivo della Lega del ciclismo professionistico, su proposta della commissione tecnica e di concerto con il commissario tecnico della strada, Fiorenzo Magni, ha stabilito che il raduno collegiale per i corridoti selezionati per i campionati del mondo su strada, è fissato per il giorno 8 agosto presso l'hotel Terme di Tartavalle (Lecco).

Intanto, per la prima prova di preparazione per i campionati del mondo di ciclismo dilettanti su strada, che si svolgerà a Valle San Nicolò (Vercelli) il 24 luglio prossimo, la commissione tecnico sportiva dell'UCI, su proposta del C.T. Rimedio, ha invitato 30 corridori.

L'OTTAVA GIORNATA DEL TORNEO DI HOCKEY SU PISTA

PRIMO SUCCESSO ESTERNO DELLA SQUADRA ALABARDATA

Tranquillità in testa con Modena e Monza ancora appaiate Svogliatezza e mancanza di forma nelle file del Ferroviario

L'ottava giornata ha avuto un andamento normale: nessun risultato a sorpresa, tutto di ordinaria amministrazione. Questo, beninteso, solo apparentemente, perchè qualcosa di importante sta maturando. E' rimasta in vetta la coppia modenese-monzese; la Triestina, vincendo la prima effettiva trasferta della stagione, ha mantenuto i contatti; chi invece si sta sempre di più allontanando dalle posizioni chiave è il Novara, e questo è un fatto della sua brava importanza; il Breganze si è installato in quinta posizione, scavalcando il Bassano, ed anche questo è un elemento nuovo nel campionato; in coda poi domina una lotta ai ferri corti e per questa volta, con poco merito peraltro, il Ferroviario è venuto a galla, mettendo il Marzotto nei pasticci. Insomma un'ottava giornata con una facciata, quella dei risultati, e con una contrafacciata che ha, se non altro, taluni aspetti molto indicativi.

Il Monza, tanto per cominciare, non ha fatto una passeggiata col Bassano, che ha limitato la sua sconfitta a soli due gol di scarto, di cui uno dovuto a «penalty». Il Modena nella partita più impegnativa del turno di sabato, ha liquidato il Novara, che comunque si è arreso solo dopo aver combattuto tenacemente. La compagine di Grassi ha però perduto ulteriormente terreno dal gruppetto di punta. Il Novara ha, comunque, dalla sua il calendario che gli affiderà la gara interna con la Triestina nell'ultima giornata del girone di andata, nonchè le visite del Monza e del Modena, nella fase discendente. Possa essere di buon auspicio una tale considerazione, peraltro parca di ottimismi considerata la fragilità della retroguardia novarese.

Sulla pista di Valdagno nello stesso momento che la Triestina conquistava la sua prima vittoria in trasferta, il Marzotto accusava la sua quinta sconfitta consecutiva. I lanieri sono al penultimo posto: è una posizione scomoda e uscirne non sarà tanto facile, visto che il Breganze ed il Bassano camminano speditamente. Sul conto della vittoria alabardata restano da fare alcune importanti riserve. La squadra ha vinto con una sola rete di scarto. Il caso ha voluto però che, nella stessa giornata in cui l'attacco alabardato realizzava il maggior bottino della stagione in una partita (sette gol), la difesa subisse un passivo sorprendente: ben sei marcature. Nelle precedenti sette giornate la retroguardia giuliana aveva incassato solo sette reti; in soli cinquanta minuti di gioco, Mari è stato battuto sei volte.

Nelle ultime due partite della giornata si registra la vittoria del Breganze sull'Arengo, il quale a fine gara ha inoltrato ricorso per un presunto errore tecnico, e la striminzita vittoria del Ferroviario sul Lodi, il che ha permesso ai triestini di ritornare dopo cinque settimane d'attesa al successo pieno. La squadretta del Breganze merita una citazione particolare. Questa «ex» matricola si trova in una posizione di riguardo. Per male che vada in avvenire, i breganzesi difficilmente lotteranno per la salvezza. Ma non basta. La compagine veneta detiene due interessanti primati: in primo luogo spartisce col Modena e col Monza il primo posto (e vi pare poca cosa, per una squadra proveniente dalla «B»!) nella casistica delle reti realizzate, trentatrè per l'esattezza; in secondo luogo il Breganze ha nelle sue file il goleador del campionato, quel Battistella che sino a oggi ha staccato di ben undici reti i più consumati ed esperti colleghi in questa speciale graduatoria.

Il Ferroviario ha vinto sul Lodi, ma non ha convinto. Quella di Trieste è stata una delle più brutte partite viste in questi ultimi anni sul cemento di viale Miramare. Nelle file dei ferrovieri si sono notati paurosi sbandamenti; taluni giocatori non sono in forma (Spessot e Scieghi), altri sono svogliati, altri ancora non riescono a sottrarsi all'azione individualistica, che è il peggior sistema per dare forza e carattere ad una compagine.

B. I.

LA CLASSIFICA

Modena	8	6	2	0	33	11	+2
Monza	8	7	0	1	33	16	+2
Triestina	8	5	3	0	27	13	+1
Novara	8	4	1	3	32	21	−3
Breganze	8	3	1	4	33	37	−5
Bassano	8	2	2	4	19	32	−6
Ferroviario	8	2	1	5	21	30	−7
Lodi	8	2	1	5	21	33	−7
Marzotto	8	2	0	6	32	45	−8
Arengo	8	0	3	5	15	28	−8

I MARCATORI

23 reti: Battistella (Breganze);
14 reti: De Gerone (Marzotto);
12 reti: Bortolini (Monza), Moncalieri (Modena), Zaffinetti (Novara);
11 reti: Martellani (Triestina);
10 reti: Sbalchiero (Marzotto), Tavoni (Modena), Bosisio (Monza);
9 reti: Simonetti (Lodi);
8 reti: Scieghi (Ferroviario);
7 reti: Albertin I (Bassano);
6 reti: Bisleri (Lodi), Mora (Novara);
5 reti: Russo e Cervo (Triestina), Spessot (Ferroviario), Crotti e Cerrina (Novara), Pessina (Monza).

NEL CORSO DELLA GRANDE RASSEGNA DELL'ATLETISMO STATUNITENSE

RYUN STUDENTE DI 19 ANNI ABBASSA IL RECORD DEL MIGLIO

Il nuovo limite (inferiore di oltre 2" a quello di Jazy) portato a 3'51"3

Berkeley, 18

Il bilancio della grande rassegna dell'atletismo americano organizzata in sostituzione dell'incontro Stati Uniti-Polonia, è decisamente più che positivo. Agli ottimi risultati registrati sabato, ieri si è aggiunto addirittura il record assoluto del miglio di Jim Ryun, atleta diciannovenne; a questo hanno fatto da contorno altri due primati nazionali americani (oltre a quello di sabato di Art Walker nel salto triplo con metri 16,65) in campo femminile, rispettivamente con Ranae Bair nel giavellotto (m. 57,58) e con Charlotte Cook negli 800 metri (2'04"7), e la migliore prestazione mondiale dell'anno nella staffetta 4x400 yarde in 3'04"7 dopo i 39"1 nella 4x100, disputata sabato, i cui due tempi sono risultati rispettivamente di un decimo e di due decimi inferiori ai primati mondiali.

Nella seconda giornata non sono mancate altre «performances» di grande rilievo: m. 20,48 nel peso con Randy Matson, m. 8,03 nel lungo con Ralph Boston, m. 2,16 nell'alto con Otis Burrell, 20"7 nei 200 metri con Tommie Smith, nonostante il vento contrario, 50"2 nei 400 metri ostacoli con Vanderstock, 1'47"6 negli 800 metri con Tom Farrell, 13'42" nei 5000 metri con Tracy Smith e, infine, 23"6 nei 200 metri femminili, anche questa volta con vento contrario, con Edith McGuire.

Certamente il primato del lungo e smilzo Jim Ryun (19 anni, altezza 1,85, peso kg. 68) ha costituito l'impresa maggiore di questa riunione di atletica leggera. Sulla pista dello stadio dell'Università di California a Berkeley è così caduto il limite mondiale del miglio che il 9 giugno 1965 il francese Michel Jazy aveva fissato in 3'53"6.

Il tentativo del giovane studente dell'Università del Kansas era stato accuratamente preparato. Incoraggiato da oltre 10.000 spettatori, in condizioni ideali (sole e caldo con leggero vento intermittente) e su una pista adatta al mezzofondo, Jim Ryun ha così mantenuto quanto aveva promesso all'inizio di stagione. Si era capito infatti che questa sarebbe stata la sua annata di grazia dopo che nel giugno scorso a Los Angeles si avvicinò di un decimo di secondo al primato mondiale del miglio e soprattutto quando stabilì il record del mondo delle 880 yarde in 1'44"9.

Il suo allenatore Bob Timmons aveva affermato lo scorso anno che il 1966 sarebbe stata la grande stagione per il suo giovane allievo, allorchè ai campionati nazionali Jim Ryun si appropriò del record degli Stati Uniti del miglio con 3'55"3, battendo abbondantemente nel contempo il famoso neozelandese Peter Snell e il suo connazionale Jim Grelle.

Dopo due tentativi infruttuosi fatti in questa stagione sempre per migliorare il record mondiale del miglio (in uno tuttavia abbassò il proprio primato nazionale in 3'53"7), la impresa doveva riuscire ieri col tempo di 3'51"3.

Aiutato, come previsto, dai suoi connazionali Richard Romo, Tom Von Runden, Wade Bell e dall'«anziano» Cary Weisiger, Ryun ha sfruttato in pieno la sua sensazionale forma del momento per realizzare quell'impresa che gli americani attendevano da 29 anni: che cioè un loro connazionale detenesse il record del mondo della più prestigiosa delle distanze inglesi.

Ryun, dopo aver detto al termine della sua gara che i 3'50" sono ora più che mai possibili, ha precisato che per quest'anno non correrà più il miglio.

Finali dei singolari al torneo di tennis

Il maltempo si è accanito anche ieri contro gli organizzatori del torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati, che si sta svolgendo da alcuni giorni nella nostra città sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare.

Nel singolare maschile si sono qualificati per le semifinali i triestini Sadar, Rossi, Fioramo e Zennaro. I primi due si erano garantiti l'ammissione al penultimo turno già nei giorni scorsi mentre Fioramo e Zennaro si sono qualificati ieri.

Due triestine si contenderanno il titolo del singolare femminile. Si tratta della Zampieri e della Toffolutti che in semifinale hanno superato rispettivamente la Mosca (4-6, 6-2, 6-1) e la Polacco (9-7, 4-6, 6-3).

Nella giornata odierna verranno disputate, tempo permettendo, le finali dei due singolari, quello maschile e quello femminile. Sono in tabellone inoltre partite valevoli per il doppio maschile e il doppio misto.

OGGI IN AMICHEVOLE

La Mivar incontra lo Spartak Brandy's

Oggi nella palestra comunale di via della Valle, la squadra della Mivar di Trieste incontrerà la formazione cecoslovacca dello Spartak Brandy's di Praga.

La partita sarà preceduta dall'incontro tra le formazioni maschili juniores della Mivar e della Servolana. Questo incontro sarà il debutto ufficiale della squadra maschile della Mivar che — costituitasi da alcuni mesi — cura la preparazione per i prossimi campionati.

La Mivar che si sta preparando per la tournée estiva in Jugoslavia e Bulgaria, scenderà in campo nella seguente formazione: Wunderlich, Logar De Marchi, Mancini, Isler, della squadra seniores; Marega, Kastner, Zuppin, Giorgi, Pribaz, Lo Nigro della squadra juniores.

Il programma è questo: ore 19.30, incontro juniores maschile Mivar - Servolana; ore 20.30, incontro internazionale Mivar - Spartak Brandy's Praga.

IL 31 LUGLIO LA TRADIZIONALE CORSA IN SALITA

Alla Trieste-Opicina molti piloti stranieri

In gara anche la cat. Sport-Prototipi

La stagione automobilistica italiana e internazionale è nel suo pieno ritmo, tanto che non c'è settimana senza corse di grande rilievo. Luglio è anche il mese della Trieste-Opicina, la tradizionale corsa in salita che, di anno in anno, assume un'importanza maggiore, allargando il suo raggio d'azione anche fuori dei confini nazionali.

Questa volta la Trieste-Opicina ha posticipato di poco la sua normale data di effettuazione e si correrà il 31 luglio, ultima domenica del mese. La gara è intitolata a Camillo Poillucci, ex presidente dell'Automobil Club Trieste, ed al vincitore assoluto andrà la Coppa che porta il suo nome. La CSAI ha voluto onorare la sua memoria concedendo alla classica prova il crisma di gara valida per il campionato italiano velocità conduttori per la categoria Turismo (10 classi, dalla 500 alla 3000), per il campionato italiano femminile, di velocità per la categoria Turismo (10 classi), di gara nazionale con partecipazione straniera per il Trofeo della Montagna (cat. Gran Turismo) per le classi 1000, 1300, 1600 e oltre 1600; per la categoria Sport (4 classi) per la categoria Corsa (Formula 875 Monza e Formula 3) e — da ultimo — per la categoria Sport-prototipi. Inoltre la gara è valida per il Campionato triveneto di velocità e per il Campionato sociale di velocità dell'ACI locale. Complessivamente vedremo macchine impegnate in 21 classi di cilindrata suddivise in 4 gruppi. Il regolamento della Trieste-Opicina è già stato inviato in Italia e all'estero e, dalle prime indiscrezioni, si prevede un altissimo numero di partecipanti nazionali e un buon numero di piloti stranieri provenienti dalla Svezia, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dalla Germania, dall'Austria a anche dagli Stati Uniti.

E' ancora prematuro fare nomi perchè le iscrizioni si chiuderanno appena il 23 luglio (oppure il 26, con tassa doppia). Il sorteggio per l'assegnazione dei numeri di gara avverrà in pubblica seduta giovedì 28, le operazioni di verifica delle vetture si svolgeranno il giorno successivo (tanto al mattino quanto al pomeriggio) nel capannone maggiore della Fiera Internazionale a Montebello. Le prove obbligatorie su circuito chiuso al traffico, avranno luogo sabato 30 dalle ore 15 alle ore 18.

La corsa, infine, si svolgerà il giorno dopo con inizio alle 9.30 del mattino e con partenza dal Foro Ulpiano, ed avrà una lunghezza di km. 10.150. Oltre alla Coppa Presidente della Repubblica e alla Coppa Poillucci, che andranno al vincitore assoluto, l'A. C. ha dotato la competizione di premi in denaro che raggiungono un totale di circa 4 milioni di lire.

T. S.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Berkeley — L'arrivo di Ryun, nuovo primatista del miglio

FUMATA NERA DA FIRENZE PER LA TRIESTINA ALLA CHIUSURA DELLE LISTE

Troppo caro il pordenonese Betti nessun'altra assunzione è avvenuta

E' stato ceduto invece il terzino Varglien all'Internapoli in Serie D

Fumata nera da Firenze: i dirigenti alabardati, prima della chiusura delle liste di trasferimento, non hanno concluso alcun acquisto, mentre è stata concordata la cessione di un difensore, Adriano Varglien, che per alcuni milioni dovrebbe passare all'Internapoli, in Serie D. Per quanto si è saputo, il giocatore non ha gradito il trasferimento, ma non è detto che la cosa non possa sistemarsi. Varglien comunque era stato posto in lista condizionata, assieme a Mantovani, Gobet, Ferrara e D'Ambrosi. C'è tempo insomma eventualmente, anche per questi ultimi, per cercare una nuova destinazione.

Si sa che la Triestina era andata a Firenze anche per trattare Betti, attaccante del Pordenone. Ma i dirigenti neroverdi volevano diversi milioni, oppure Mantovani e almeno tre milioni. Non se n'è fatto nulla. La faccenda resta comunque aperta, perchè anche Betti è stato posto in lista condizionata. Le trattative insomma potrebbero riprendere.

Allo scopo di risolvere il problema del centrocampo, dopo la partenza di Dalio, la Triestina ha pensato a Italo Mazzero, non più giovane (trent'anni a dicembre) ma ricco di esperienza e presentemente libero. E' fermo da un anno, un po' ingrassato, dicono, ma potrebbe riprendersi bene e tornare utile. Con Ive, Colovatti, Sadar e Gentili rappresenterebbe il quinto «ultraventisettenne» in casa, e si sa che solo quattro giocatori di oltre 27 anni possono scendere in campo nella stessa squadra in Serie C. E' prevedibile che Mazzero darà ingaggiato, se le sue pretese non saranno ritenute eccessive.

Quest'anno anche in Serie C sarà ammessa la sostituzione del portiere nel corso della partita, con un dodicesimo elemento indicato prima dell'inizio. Mentre non è ancora certo se il portiere di rincalzo, ove fosse un «anziano» conterà ugualmente come tale in aggiunta a quelli già schierati, è sicuro che la Triestina almeno per quel ruolo, non avrà problemi, in quanto i rincalzi di Colovatti saranno Zadel (classe 1947) e Vatta (1946). Viceversa il problema si sarebbe posto con la permanenza di D'Ambrosi classe (1938).

Con il rientro di Caciagli, che è rimasto a Firenze, dovrà essere presa anche una decisione in merito alla effettuazione o meno del ritiro collegiale a San Daniele del Friuli. Alcuni dirigenti si sono pronunciati in senso favorevole, lo stesso allenatore sarebbe orientato in questo senso, ma altri invece hanno espresso parere contrario, questo per motivi economici e soprattutto non ravvisando nel «ritiro» un provvedimento giustificato da ragioni tecniche o ambientali.

Alla luce delle cessioni e delle assunzioni già avvenute, i quadri della Triestina per il prossimo campionato possono essere così indicati:

Portieri: Colovatti, Zadel e Vatta.

Terzini: Martinelli, Kuk, Da Rold, D'Eri.

Mediani: Sadar, Del Piccolo, Palcini.

Attaccanti: Scala, Beorchia, Ive, Canzian, Gentili, Moretti, Tavaris.

Resta da vedere inoltre se i giocatori in lista condizionata, in particolare Ferrara e Mantovani, saranno ceduti oppure se resteranno in forza alla società alabardata. Per domani è prevista una riunione del direttivo, in cui sarà fatto il punto della situazione.

Corsa «tris» a Montebello

Anche l'ippodromo di Montebello ospiterà finalmente una corsa Tris a carattere milionario, la prima da quando la popolare «Tierce» ha raggiunto una dotazione così cospicua. Per venerdì prossimo, 22 luglio, è in programma all'ippodromo triestino il Premio delle Giostre (lire 2.000.000, metri 2060 - 2140) valido quale corsa Tris della settimana.

Tredici cavalli hanno accettato la perizia degli «handicappers» e precisamente: 1) Vivaldo da Rio (M. Ceugna), 2) Debbio (M. Ciolli), 3) Valiant (U. Belladonna), 4) Ordonez (A. Corsi), 5) Anatra (E. Monti), 6) Maestrale (A. Mazzuchini) a metri 2060; 7) Merio (V. Filippi), 8) Porter (G. C. Baldi), 9) Queiros (Ez. Bezzecchi), 10) Mastro Anto (E. Martelli), 11) Agadir (A. Quadri), 12) Zita (S. Brighenti) a metri 2080; 13) Leonardo (R. D'Errico) a metri 2100. Da rilevare che Valiant e Ordonez correranno in rapporto di scuderia. Dei 13 cavalli in gara soltanto Anatra, Merio e Mastro Anto saranno alla loro prima esperienza a Montebello, mentre l'americano Leonardo, dopo i due tentativi in compagnie rilevanti, avrà finalmente una prova accessibile alle sue possibilità sulla pista triestina.

La corsa Tris verrà effettuata in notturna, e le scommesse si accettano sin d'ora nelle due sale corse cittadine, mentre il giuoco continuerà a Montebello venerdì fino alla vigilia della corsa.

Quote «Totip»

Roma, 18

Ecco le quote «Totip» del concorso n. 29: ai punti «12», lire 4.269.465; ai punti «11», 162.131 lire; ai punti «10», 11.365 lire.

Il monte premi è di 38.425.192 lire.

Nella zona del Veneto orientale non è stato realizzato alcun «12». Sono stati realizzati tredici «11» e centosessantasei «10». A Trieste due «11» sono stati realizzati al bar «Petagna». Un altro «11» con quattro «10» al bar «Pino e Mario», un «11» all'agenzia Zanor e uno alla tabaccheria Agapito di Muggia.

Tennis. Nella finale del singolare femminile dei Campionati internazionali di Svizzera a Gstaad, la tedesca Helga Schultze ha battuto la austriaca Sonia Pachta per 6-1, 6-1. Gli altri incontri sono stati sospesi per la pioggia.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Chicago — La squallida stanza d'albergo ove è stato rinvenuto con le vene recise il marinaio di 25 anni Richard Speck, indicato come l'autore della strage compiuta nella casa delle infermiere: il materasso era stato tolto dal letto prima che ai fotografi fosse consentito di entrare nella stanza; per terra molto sangue e un giornale con grossi titoli sulla caccia al «mostro»

PRECAUZIONI ECCEZIONALI NELL'INFERMERIA DEL CARCERE DI CHICAGO

Il «mostro» legato al letto è sorvegliato a vista dagli agenti

La polizia vuole evitare un caso analogo a quello provocato a Dallas da Jack Ruby
Non ancora contestata a Richard Speck la strage nella casa delle infermiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

Il giudice Daniel Ward ha deciso di rimandare il suo colloquio con Richard Speck, l'assassino delle otto infermiere di Chicago. «Non vedo la ragione di avere fretta — ha detto stamattina al telefono — è un caso delicato, grave e che ha sensibilizzato l'opinione pubblica americana: bisogna prenderlo con le molle. No, proprio: oggi non avverrà nulla. Lo vedrò domattina e in settimana è possibile che lo porti in Tribunale per accusarlo della strage. Vedremo come reagirà davanti all'accusa di assassinio di massa».

Sembra che il rinvio sia in relazione con le condizioni di salute dello Speck. Daniel Ward ha confermato, anche a questo proposito, che si stanno facendo tutti gli sforzi aper evitare in futuro eventuali rilievi sul comportamento riservato al prigioniero». A quanto risulta al Procuratore Ward, Speck non ha ancora scelto un avvocato, e si attende, per metterlo al corrente dei suoi diritti, che sia in grado di «comprendere e valutare pienamente le accuse pendenti nei suoi confronti».

Le autorità giudiziarie ritengono che, attenendosi nel modo più scrupoloso alle norme stabilite dalla Corte Suprema, saranno in grado di giudicare rapidamente il caso, poichè una confessione non è necessaria, dato il peso delle prove a carico di Speck.

Così, oggi non c'è molto da dire del grosso marinaio tatuato, il cui motto è scritto sul suo braccio destro a inchiostri colorati rossi e blu: «Nato per scatenare l'inferno». Lo ha scatenato nella villetta delle allieve infermiere dell'ospedale di Chicago: ha commesso uno dei più atroci delitti umani, una strage in cui la morte raggiunge una fisionomia assurda.

Perchè ieri abbia tentato di uccidersi con i vetri di una bottiglia di vino rosso, che ha rotto piena, senza berne nemmeno un goccio, non si sa. Alle domande dei medici risponde con un grugnito, a quelle delle infermiere (mandano da lui le più anziane e le più coraggiose), chiudendo gli occhi.

Parlando anche oggi al telefono con il dottor Leroy Smith, che ieri ha riconosciuto Richard Speck come l'assassino di Chicago allorchè, pulendogli il braccio dal sangue versato e coagulato, vide la scritta «Nato per scatenare l'inferno» (era una caratteristica che la polizia aveva fatto conoscere a tutti per cercare di trovare l'autore della strage della casa delle infermiere), non ho potuto sapere molto: «Quale è l'atteggiamento di Speck nell'infermeria del carcere?», gli ho chiesto. E lui: «Sono andato a vederlo stamane. Direi che non ha un atteggiamento. Mi pare come una cosa vegetale, messa lì. C'è la vita dentro, ma bisogna pensarci».

Una forte guardia è stata messa intorno al carcere di Chicago. Richard Speck è legato al letto dell'infermeria e due agenti sono sempre presenti nella sua stanza. C'è come una specie di timore di colpi di scena, di sorprese. Non si sa da dove venga un simile stato d'animo, ma è singolare il fatto che il vice capo dei «detectives», Spiotto, abbia detto: «Non voglio un affare come accadde per l'assassinio di Kennedy a Dallas. Meglio mettere le mani avanti e scartare tutti i possibili Ruby della terra». Ma non ha voluto dire di più, spiegare perchè gli era venuto quel pensiero.

Si è poi saputo che la giovane Corazon Amurao, l'unica superstite della strage, è stata portata oggi pomeriggio alla prigione nella quale è detenuto Speck: gli inquirenti, progettavano di mettere a confronto l'omicida con l'infermiera filippina, ma i medici hanno proibito l'incontro perchè «avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche per la salute mentale di Speck». Un'ora dopo, miss Amurao ha quindi lasciato la prigione, senza avere visto l'omicida.

Giornalisti, radio, TV, niente: nessuno ha il diritto di vedere Richard Speck. Le foto del marinaio vagabondo sono proibite (e ne sono state prese a decine), in circolazione c'è soltanto quella dell'archivio della polizia, una foto vecchia, e poi non è la sua faccia di oggi, quella che fotografi e operatori televisivi chiamano «la faccia del mostro».

Dunque, bisogna aspettare domattina per sapere qualche cosa di più dell'uomo che ha violentato e ucciso otto ragazze, a una a una, in una lunga notte di terrore, quasi nel centro della più grande città degli Stati Uniti dopo New York.

Stelio Tomei

IL «RAID DEGLI EROI» A PUNTA STILO

Ai Caduti sul mare l'omaggio della «Colombo»

Corone di alloro lanciate da bordo della turbonave e della fregata «Rizzo» - Discorso dell'amm. Giuriati

Reggio Calabria, 18

Il transatlantico «Cristoforo Colombo», che sta effettuando una regolare traversata da Trieste a New York, ha sostato stamani nelle acque di Punta Stilo, dove si è incontrato con il gruppo di studenti universitari del «CUS Roma», che a bordo di battelli pneumatici, stanno compiendo il «Raid degli eroi», nel corso del quale, con cerimonie che si svolgono nei luoghi che furono teatro di scontri navali durante l'ultimo conflitto, viene reso omaggio alla memoria dei Caduti del mare.

Il «Raid degli eroi» ha già compiuto tappe a La Maddalena e a Pantelleria. Quella di stamani a Punta Stilo ha avuto particolare rilievo per l'incontro con la «Cristoforo Colombo», sulla quale era presente lo amm. Ernesto Giuriati, presidente della società «Italia» di navigazione.

A circa dieci miglia dalla costa calabra, i sei battelli, con a bordo ciascuno due studenti e la fregata «Luigi Rizzo» della marina militare, che scorta la flottiglia durante il «raid», si sono accoppiati alla «Colombo». Gli studenti sono saliti a bordo della turbonave, sul cui ponte di comando si è svolta la cerimonia commemorativa.

I giovani sono stati accolti dal comandante cap. Narciso Fossati, che ha loro rivolto il benvenuto e ha dato lettura di telegrammi di adesione inviati da sodalizi di ufficiali e marinai triestini. Ha risposto il presidente del «CUS Roma», Luzzi-Conti, e quindi l'amm. Giuriati, nel portare il saluto dell'«Italia», ha rilevato quanto la Compagnia armatrice della «Colombo» sia stata lieta di avere aderito a questa impresa non solo sportiva, ma carica di ideali. «In questo rito — ha aggiunto — noi onoriamo tutti i Caduti sul mare al di sopra di ogni patria, poichè tutti i marinai sono affratellati dallo spirito del dovere e del sacrificio». Ha concluso augurando un felice proseguimento del «raid», che sarà di esempio alle giovani generazioni, ed avrà un'eco nel cuore di tutti gli italiani.

Uno dei giovani partecipanti al «raid», Edoardo Boselli, ha poi consegnato all'ammiraglio Giuriati una targa-ricordo. A conclusione della suggestiva cerimonia, cui hanno assistito lo stato maggiore della «Colombo» con rappresentanza delle varie categorie dell'equipaggio schierato sul ponte e numerosi gruppi di passeggeri tra i quali alcuni congiunti o parenti di marinai caduti in guerra, è stata calata in mare una corona di alloro recante la scritta: «La Società "Italia" di navigazione in memoria dei Caduti sul mare». Altre due corone sono state lanciate dalla fregata «Rizzo» e dai battelli. In quel momento le sirene della «Colombo» hanno suonato lungamente in segno di saluto e di omaggio e due aerei dell'aeronautica militare hanno effettuato tre passaggi a volo radente sulle due navi.

Il Presidente del Consiglio all'8.o Congresso della pubblicità

Milano, 18

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Moro, ha fatto pervenire in questi giorni la propria adesione al Comitato d'onore dell'8.o Congresso Nazionale della Pubblicità, che si terrà a Firenze, in Palazzo Vecchio, dal 24 al 27 settembre prossimi. Hanno pure aderito i ministri Andreotti, Bo, Mancini, Mariotti, Pastore, Pieraccini, Preti, Spagnolli, il sottosegretario alla Presidenza on. Salizzoni; i presidenti delle Confederazioni Generali dell'Industria cav. del lav. Costa e del Commercio gr. uff. Casaltoli; l'on. Gonella, presidente dell'Ordine dei Giornalisti; il presidente della Fed. Nazionale della Stampa gr. uff. Missiroli e numerose altre personalità.

Il Congresso, organizzato dalla Federazione Italiana Pubblicità, in collaborazione con la Federazione Italiana Editori Giornali, con la Utenti Pubblicità Associati e con la RAI-Radiotelevisione italiana, dopo la relazione introduttiva del presidente della F.I.P. comm. Dino Villani, esaminerà il tema principale: «Programmazione e pubblicità» (relatori: dott. Giansandro Bassetti, presidente U.P.A. e ing. Tommaso Astarita, presidente F.I.E.G.). Seguiranno relazioni sulla «Pubblicità nel Mercato Comune» (relatore: comm. Mario Bellavista, presidente dell'OTIPI) e sul «Codice della Lealtà Pubblicitaria» (relatori: Ecc. dott. avv. Manlio Borrelli, presidente del Giurì del Codice e prof. avv. Luigi Sordelli, membro del Giurì e presidente del Comitato d'Accertamento del Codice).

Il Congresso prevede anche le riunione di quattro distinte Sessioni: «Prospettive delle ricerche pubblicitarie in Italia» (relatori: prof. Pietro Gennaro dell'Università di Pavia; dott. Guglielmo Barbiero; dott. Carlo Mazza Galanti, direttore della U.P.A.; dott. Giancarlo Livraghi, presidente della Associazione Tecnici Pubblicitari); «Qualificazione delle professioni pubblicitarie» (relatore: dott. Roberto Cortopassi); «Insegnamento della pubblicità e del marketing» (relatori: prof. Federico Maria Pace, dell'Università di Torino, dott.ssa Adriana Ferrari Battaglia, direttore della Scuola Superiore «Davide Campari» di Milano); «La pubblicità esterna in rapporto all'economia nazionale e al turismo» (relatore dott. Angelo Lotterio).

TROVATO UN ANESTETICO per addormentare gli squali

Anversa, 18

Un liquido anestetico, che può addormentare gli squali — particolarmente indicato in caso di naufragio — è stato messo a punto da un biologo belga del giardino zoologico di Anversa, il dott. Thienpont.

Utilizzato all'origine per alcune ricerche ed esami biologici, questo liquido si è rivelato utilissimo e infallibile per addormentare pesci di tutte le dimensioni. Lo squalo è, tra i pesci, quello sul quale il liquido agisce con maggiore facilità: mentre, infatti, è necessario un grammo di questo liquido in mille litri d'acqua per addormentare le carpe, oppure un grammo in duemila litri per addormentare le trote, è sufficiente un grammo diluito in cinquemila litri per addormentare gli squali.

Le reazioni dei pesci a contatto con il liquido anestetizzante sono uguali in tutti i casi: prima si osserva un rallentamento del movimento natatorio, quindi i pesci perdono l'equilibrio e colano a fondo. E' sufficiente mettere i pesci in acqua fresca e normalmente ossigenata per vederli riassumere tutte le loro normali facoltà.

IL NEGOZIO DELLE GRANDI NOVITÀ

Giornalfoto

Piazza della Borsa

UN PASSO AVANTI PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEL SESSO DEI NASCITURI

COSTRUITO UN RADAR SONICO PER ESPLORARE IL CORPO UMANO

L'apparecchio messo a punto in un ospedale di Glasgow ha il vantaggio di non esporre la paziente ai pericoli talvolta connessi all'uso dei raggi «X»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

L'importanza di un apparecchio elettronico messo a punto da un gruppo di medici e ricercatori scozzesi per individuare i lineamenti dei nascituri ancora chiusi nel segreto grembo materno pare consista non solo nelle possibili applicazioni ginecologiche ma negli sviluppi che consentiranno di applicarlo alla scoperta e alla diagnosi di mali nascosti nelle profondità del corpo umano.

E' una specie di radar sonico: le onde, ad altissima frequenza, rimbalzano sull'oggetto che si vuole individuare e sono registrate al ritorno in bianco e nero, senza sfumature, a due sole dimensioni. L'apparecchio viene fatto oscillare sul corpo della paziente, lo chiamano «scater», esploratore e analizzatore. Presenta, in confronto ai soliti metodi radiografici, il vantaggio di non esporre nè la donna nè il nascituro ai pericoli qualche volta connessi con l'uso dei raggi «X».

Uno dei problemi ginecologi che hanno più spesso appassionato il vasto pubblico, quello della diagnosi precoce del sesso dei nascituri, non è ancora risolto dal nuovo apparecchio. Ma probabilmente anche questa soluzione verrà di conserva con molte altre più importanti, appena si riuscirà a dare alle immagini la corposità di cui sono ancora prive in questi primi esperimenti.

Appena sei settimane dopo l'inizio della maternità sarà possibile riconoscere una gravidanza gemellare grazie a questo apparecchio, che funziona con un sistema di vibrazioni, due milioni e mezzo al secondo, che tornano indietro sotto forma di eco-impulsi, cioè di tremila segnali al minuto. Gli eco-impulsi vengono amplificati e appaiono sotto forma di minuscoli punti su un «monitor» a raggi catodici. Una macchina fotografica, lasciata con l'otturatore aperto, può riprendere la sequenza dei vari punti e fornire così un'immagine del nascituro e dell'organo esaminato. I ginecologi che hanno esperimentato l'apparecchio assicurano che l'operazione è assolutamente indolore per la donna e senza il minimo rischio per il normale sviluppo dell'embrione.

Non si conosce il nome del medico che ha guidato le ricerche, la notizia è stata data in forma sommaria dal «Daily Sketch», in un servizio esclusivo, reso possibile da uno speciale accordo fra il giornale e l'ospedale in cui uno di quegli esperimenti con il nuovo apparecchio è stato compiuto, e grazie naturalmente al consenso della paziente; ma si sa che a sostegno dell'invenzione sono state le risorse di una fabbrica specializzata di Glasgow, la «Smith's Industries», e che lo apparecchio, del costo di 10 mila sterline, è già stato richiesto da cliniche di New York, di Bagdad, di Bahrein, di Hongkong, di Madrid, di Roma, di Kuwait.

Evidentemente quello che è uno «scoop» giornalistico per il giornale londinese è un segreto di Pulcinella negli ambienti medici di tutto il mondo. E questo può farci riflettere, in margine, sulla diversità dei metri con cui, nel mondo di oggi, si misura il sensazionale. Quello che nel mondo scientifico è progresso continuo e naturale si traduce ancora, per i profani, in scatti di meraviglia.

Gli esperimenti, iniziati al «Queen Mother's Hospital» di Glasgow, si sono estesi ora ad altri ospedali inglesi e americani: anche americani, poichè gli Stati Uniti non vogliono rimanere indietro in questo campo. Ci accorgeremo un giorno, con meraviglia, che il mondo è mutato, perchè da questa invenzione particolare ci è dato misurare quanto il nostro destino ci è oscuro, tanto nel bene come nel male.

E. G.

INCHIESTA A ROMA su un funzionario comunale

Roma, 18

La magistratura sta facendo un'inchiesta su un altro funzionario del Comune di Roma e due impiegati. L'inchiesta è stata affidata oggi dalla Procura della Repubblica all'ufficio istruzione perchè sia proseguita con il rito formale.

Gli imputati sono: l'avvocato Giuseppe Furitano, ex direttore della 15.ma ripartizione (edilizia) e attualmente direttore della ripartizione delle arti, e gli impiegati Alvaro Martella ed Emilio Biondi. Le indagini riguardano anche due donne, che non dipendono dal Comune: Anna Maria Maioletti e Maria Teresa Boni. L'accusa è di concorso in tentativo di concussione, aggravata dalla partecipazione di più di quattro persone, ai danni di un ingegnere romano.

Ecco i fatti come li ha ricostruiti l'accusa: l'ing. Innocenzo Ceci, non riuscendo a ottenere dalla 15.ma ripartizione le licenze edilizie per un gruppo di villette, aveva avuto vivaci discussioni con l'avv. Furitano. Dopo questi contrasti, egli fu avvicinato dal Martella e dal Biondi, i quali lo consigliarono di scrivere una lettera di scuse al funzionario. Contemporaneamente gli suggerirono, per far andare in porto la pratica più rapidamente possibile, di depositare 16 milioni in un conto corrente bancario intestato a persone di loro conoscenza, e cioè alla Maioletti e alla Boni.

L'ingegnere accettò la proposta; però si cautelò aprendo presso una banca un conto intestato oltre che alle due donne anche a se stesso, in modo che, per ritirare l'ingente somma, occorrevano le firme di tutti e tre gli intestatari del conto.

Col passare del tempo, l'ingegnere constatò che le licenze non arrivavano. Si rivolse allora al sostituto procuratore della Repubblica dott. De Majo, al quale consegnò una dettagliata denuncia. Il magistrato fece intervenire la tributaria, che provvide a interrogare gli attuali imputati e a porre sotto sequestro il conto corrente.

L'avv. Furitano ha respinto ogni accusa, dichiarandosi vittima di calunnie e sostenendo che i due dipendenti avrebbero fatto credere all'ingegnere che anch'egli, Furitano, era interessato nella faccenda. Furitano ha precisato che l'ing. Ceci aveva chiesto licenze edilizie per costruzioni da realizzarsi a Villa Balestra, sottoposta a vincolo. Per questo le licenze non vennero concesse e la decisione venne ribadita dalla commissione consiliare.

Martella e Biondi, a loro volta, si proclamano innocenti, affermando che i 16 milioni furono versati dall'ingegnere in seguito a un affare privato fra lui e le due donne per l'apertura di una «boutique».

Sulla vicenda dovrà far luce il giudice istruttore dott. De Lillo, al quale è stato dato l'incarico di condurre l'istruttoria formale. Il Sindaco di Roma è stato avvertito del procedimento, come prescrive la legge.

Un alimento per i poveri

LA FARINA DI PESCE nella lotta alla fame

Washington, 18

La farina di pesce potrebbe essere prodotta e venduta a poche lire il chilo, recando un importante contributo alla lotta contro la fame nelle parti meno privilegiate del mondo. Questo parere è stato espresso da un biologo di New York davanti al Comitato del Senato incaricato di condurre un'indagine sull'impiego dei concentrati di proteine di pesce.

Il dott. I. A. Parfentyev, che esegue ricerche per suo conto nell'Istituto di biologia applicata, ha fatto sapere che il suo metodo di estrazione delle proteine e dei prodotti minerali di pesce è stato brevettato nel giugno del 1950. Fino a oggi, la farina di pesce è stata adoperata in misura del 5 p. c. come additivo del mangime per pollame, ma il metodo potrebbe essere facilmente applicato alla preparazione di farina di pesce per il consumo umano.

Come fonte di materia prima, il dott. Parfentyev consiglia lo impiego di carcasse refrigerate che avanzano dopo la preparazione di filetti di pesce: questo materiale di scarto rappresenta i due terzi del peso complessivo del pesce. Si potrebbe impedire l'arrancidimento e lo sviluppo di molti batteri ricorrendo a una moderata acidificazione. L'aggiunta di timo e altre spezie, secondo i diversi gusti, migliorerebbe il sapore del prodotto.

Alcuni studiosi riescono ad eliminare il sapore di pesce nella farina estraendo i grassi con alcool, ma il dott. Parfentyev afferma che questo normale processo di laboratorio per l'analisi quantitativa del materiale organico non deve essere utilizzato nella preparazione di un prodotto alimentare. «Questa fase lavorativa è superflua e servirebbe soltanto a complicare la preparazione e incidere fortemente sul costo di produzione», afferma il dott. Parfentyev.

«Per estrarre i lipidi da 500 tonnellate di pesce occorrerebbero circa 4 milioni di litri di alcool. La partecipazione della industria ittica è essenziale per la produzione massiccia di farina di pesce, ed essa non dispone di apparecchiature per la estrazione dell'alcool o per la sua ridistillazione».

Lo scienziato ha iniettato per diversi giorni sospensioni acquose di farina, preparata da scarti di pesce, in topi senza che questi animali manifestassero incompatibilità.

RIENTRATI I NAUFRAGHI del mercantile «Paestum»

Roma, 18

I 32 naufraghi del mercantile «Paestum» affondato il 10 luglio scorso nelle acque di Capo Hatteras mentre si stava dirigendo da Charleston a Norfolk (Virginia) per sottoporsi a verifiche, sono rientrati a Roma da New York a bordo di un aereo dell'«Alitalia». I membri dell'equipaggio, tutti in buona salute, subito dopo l'arrivo sono stati assistiti da alcuni dirigenti della Compagnia palermitana «Paestum», venuti appositamente a Roma per accoglierli.

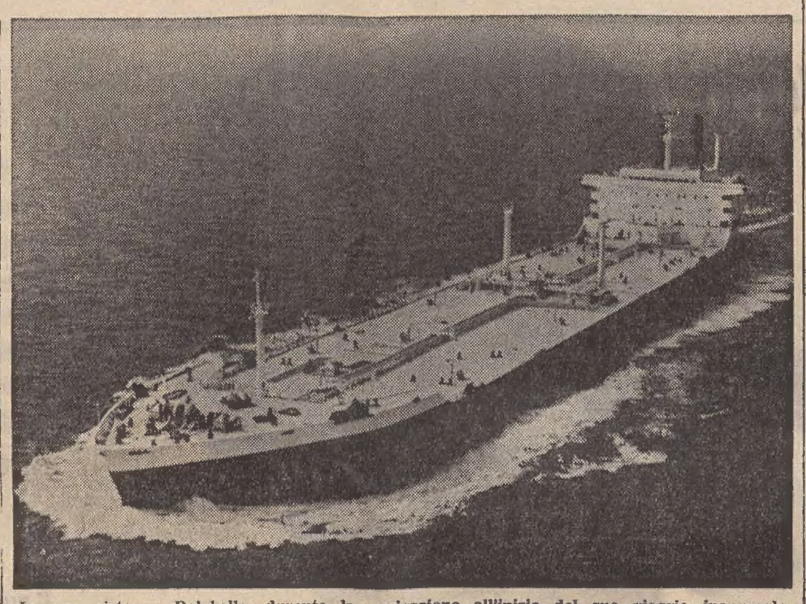
AL BANCO DI PROVA LA «DOLABELLA» DELLA «SHELL» FRANCESE

LA PETROLIERA A BOTTONI COMPIE IL SUO PRIMO VIAGGIO

Il più alto grado di automazione introdotto per ridurre i costi operativi

Roma, 18

Varata nei cantieri navali di St. Nazaire, in Francia, è entrata in servizio in questi giorni l'unica nave al mondo che possa essere guidata da un solo uomo: è la nave cisterna «Dolabella», di 68.500 tonnellate di portata lorda, costruita per conto della «Société Maritime Shell» che sta ora compiendo il suo primo viaggio commerciale.



La nave cisterna «Dolabella» durante la navigazione all'inizio del suo viaggio inaugurale

Il sistema di controllo automatizzato installato a bordo del «Dolabella», operante per mezzo di impulsi elettrici e controlli televisivi associati alla valutazione elettronica dei dati trasmessi dalla sala macchine, potrà ridurre, insieme a nuovi metodi automatici di controllo delle operazioni di scarico, il personale in servizio su questi tipi di nave a sole trenta persone. Le innovazioni introdotte non mirano, tuttavia, alla riduzione degli equipaggi; vanno piuttosto considerate nel quadro degli studi da tempo affrontati dalla «Shell» per ridurre, mediante il perfezionamento delle attrezzature, i costi operativi delle petroliere.

Il problema si pone con particolare attualità per navi come il «Dolabella» che, date le dimensioni, sono per ora le uniche a poter passare a pieno carico il Canale di Suez e ad attraccare alla maggior parte dei porti europei. Non potendo, infatti, ridurre il costo di trasporto ripartendolo su un carico maggiore di petrolio — come avviene invece nel caso delle petroliere giganti fino a 500 mila tonnellate che, non potendo passare a pieno carico il Canale di Suez sono però costrette a doppiare il Capo di Buona Speranza — gli studi si sono concentrati, nel caso delle navi di medie dimensioni, sulla diffusione dei sistemi automatizzati.

La «Dolabella» rappresenta un passo avanti importante negli annali della Marina Mercantile e la sua entrata in servizio è seguita con grande interesse da tutti gli ambienti armatoriali del mondo. Per la «Shell» essa costituisce un banco di prova: se l'esperienza si rivelerà positiva, le future petroliere del Gruppo ne adotteranno molti congegni.

L'originalità della «Dolabella» è costituita come si è detto, dal grado di automazione, che è stato sviluppato al massimo consentito dalle apparecchiature e dalla strumentazione disponibili sul mercato mondiale. Navigazione, controllo delle macchine, carico e scarico, tutte insomma le operazioni che si svolgono di consueto a bordo di una petroliera sono state semplificate al massimo. Gli apparecchi di navigazione (radar, compassi giroscopici, sonar, scandagli, radio-goniometri) sono stati raggruppati nel reparto timoneria su due quadri di controllo; ciò facilita il lavoro dell'ufficiale di guardia e permette una migliore suddivisione dei compiti nei casi di navigazione difficoltosa.

L'ufficiale di guardia può comandare a distanza i macchinari in qualsiasi momento. Giorno e ora dei comandi trasmessi vengono registrati automaticamente, sollevando gli ufficiali di coperta e di macchina dall'obbligo della trascrizione manuale. La barra del timone viene manovrata elettricamente e i mutamenti di rotta non richiedono alcun intervento manuale. Due piloti automatici sono incaricati di mantenere la rotta prefissata controllandosi a vicenda.

Nella sala macchine non è più necessaria la presenza dell'uomo. All'ufficiale di guardia alle macchine è rimasto il solo compito di sorvegliare il funzionamento delle apparecchiature. Tutte le operazioni necessarie alla messa in moto, alla marcia, alla manovra, all'arresto delle macchine vengono compiute automaticamente. Lo ufficiale di guardia deve solo indicare la velocità desiderata, dopo di che la guida dell'apparato propulsore della «Dolabella» diviene facile come quella di una moderna automobile. E va tenuto presente, soprattutto, che le macchine e le apparecchiature più sensibili sono protette contro ogni manovra sbagliata. Gli ordini errati non vengono infatti eseguiti.

La centrale di carico, situata nella parte anteriore del cassero, comprende i telecomandi delle pompe e delle valvole di chiusura e l'apparato di telecontrollo del livello di riempimento delle cisterne. Tutte le operazioni di carico e scarico, di trasferimento del greggio, di zavorra, possono essere eseguite da un uomo solo, senza necessità di manovre sul ponte. Le quattro cisterne centrali possono essere rese intercomunicanti mediante un sistema di valvole e diaframmi; le cisterne laterali possono, a loro volta, comunicare con la cisterna centrale corrispondente.

La cisterna centrale di poppa è, inoltre, dotata — come in tutte le altre petroliere del gruppo Royal Dutch/Shell — di un sistema di decantazione delle acque di lavaggio così da evitare lo scarico in mare di rifiuti inquinanti da idrocarburi (load on top).

Un film in Tribunale

SI APRE OGGI A VITERBO il processo alle «Bambole»

Roma, 18

Il processo a carico di Gina Lollobrigida, Virna Lisi, Nino Manfredi, Jean Sorel, Mauro Bolognini, Dino Risi e Gianni Hecht Lucari, imputati di spettacolo osceno per due episodi del film «Le bambole», che inizia domani a Viterbo, oltre allo aspetto clamoroso derivante dalla notorietà dei personaggi incriminati, riveste un particolare interesse sotto il profilo più strettamente giuridico.

Infatti, mentre non è la prima volta che registi e produttori vengono giudicati per spettacoli ritenuti osceni, fino a oggi gli interpreti del film erano stati esenti da ogni imputazione. Per la prima volta la Procura della Repubblica di Viterbo ha ritenuto, invece, di dover associare alle responsabilità del produttore e del regista anche quelle di Virna Lisi, Gina Lollobrigida, Jean Sorel e Nino Manfredi.

A chi conosce le annose discussioni culturali e giuridiche circa la paternità di quell'opera complessa che è il film, non possono sfuggire le svariate questioni di diritto che il giudice di Viterbo è chiamato a risolvere con la sua sentenza che, se portasse a un riconoscimento di responsabilità degli attori, verrebbe a innovare profondamente tutta la materia dei contratti cinematografici, riconoscendo agli interpreti poteri di controllo e di interferenza nella attività produttiva anche nelle fasi successive alla loro diretta prestazione, cioè quelle di montaggio e di edizione.

Le probabilità che i celebri imputati si presentino domani in Tribunale sono minime. Non certo per disinteresse e quindi per disprezzo alla Magistratura, ma perchè essi hanno impegni professionali improrogabili e ogni giorno di ritardo nella produzione di un film significano danni per milioni di lire e per centinaia di persone.

La Compagnia Italiana Liebig S.p.A. Milano

produttrice di rinomati prodotti alimentari

CERCA

ABILI DIMOSTRATRICI

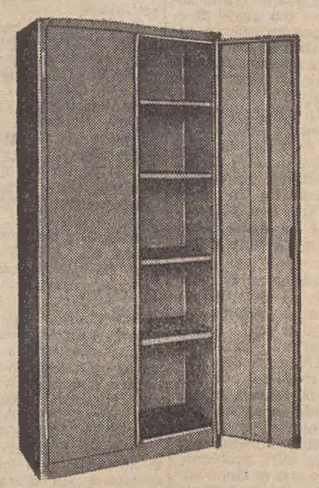
PER POTENZIARE LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE IN TUTTA ITALIA

Si richiede: — bella presenza
— esperienza ed attitudine alla vendita
— capacità di svolgere un'attività organizzata e metodica
— massima serietà

Offriamo: — inquadramento sindacale
— ottimo stipendio fisso
— rimborso di tutte le spese
— lavoro continuativo

Inviare completo curriculum-vitae, fotografia (non restituibile), referenze e pretese — Assicuriamo massima riservatezza

CASELLA 58 N — S. P. I. — MILANO



ARMADIO A PORTE BATTENTI

tipo esportazione

Mod. 4170 tinte di serie: grigio o beige - dotato di quattro ripiani spostabili e serratura a cilindro - largh. mm. 900 - prof. mm. 420 - alt. mm. 1950 L. 29.500

salamini

Via Emilio Lepido 39 - Parma

Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine. Attrezzature per officina, magazzini e servizi.

Trieste - Rossi Franco - Via Torrebianca, 13

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hanoi — Questa foto di fonte nordvietnamita mostra un reparto addetto alla manovra di missili russi «SAM» mentre risponde al saluto dell'ufficiale. Sullo sfondo un razzo terra-aria russo

LA «LUFTWAFFE» PERDE un altro «Starfighter»

Amburgo, 18

La Luftwaffe ha perduto oggi il suo 61° caccia a reazione «F 104 G Starfighter», che i piloti hanno battezzato «la bara volante», per i numerosi incidenti mortali cui ha dato luogo. Nell'incidente odierno il pilota si è lanciato con il paracadute sul Mare del Nord nei pressi dell'isolotto di Helgoland. Elicotteri, aerei e battelli si sono subito impegnati nelle ricerche del pilota. Successivamente è stato comunicato che in mare sono stati ritrovati il seggiolino e il salvagente del pilota, ma del militare non è stata trovata traccia. Le ricerche proseguono nella nottata.

DICIASSETTE INDIANI calpestati dalla folla

Nuova Delhi, 18

Diciassette persone sono morte calpestate e schiacciate da una folla di migliaia di fedeli che, mentre partecipavano a una cerimonia religiosa nella città santa indù di Hardwar a circa 200 chilometri da Nuova Delhi, si sono messi a correre all'impazzata per cercare un riparo in seguito all'improvviso scoppio di un temporale.

LUNGO COLLOQUIO DI BOHLEN CON COUVE DE MURVILLE

Parigi concederà agli S.U. di tenere un piede in Francia?

In «caso di emergenza» le truppe americane potrebbero far ritorno nelle ex basi della NATO - Ora resterebbero reparti di specialisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Fra i problemi sorti in seguito alla decisione francese di ritirarsi dalla NATO, quello delle basi americane che si trovano sul territorio francese è senza dubbio uno dei più delicati. Esso è tornato di nuovo alla ribalta oggi, in seguito ad un colloquio tenutosi ai Quai d'Orsay tra l'Ambasciatore degli Stati Uniti Charles Bohlen ed il Ministro degli Esteri Couve de Murville.

Ufficialmente, Bohlen — reduce da Washington dove era stato richiamato dal Presidente Johnson per consultazione — si era recato dal Ministro francese per la firma di una nuova convenzione consolare franco-americana, ma il diplomatico statunitense, che si era trattenuto mezz'ora al Quai d'Orsay, non ha avuto difficoltà ad ammettere, uscendo dai colloqui, che la conversazione aveva riguardato in massima parte problemi di interesse bilaterale, in particolare quello delle basi. Tali problemi, secondo Bohlen, hanno un duplice aspetto: «Da un lato — ha detto, si tratta di prendere in considerazione l'attuale situazione delle basi statunitensi in Francia, e l'eventualità che possa esservi lasciato del materiale americano, dopo l'evacuazione. Dall'altro, occorre definire la missione e l'impiego di tali basi in caso di emergenza».

Da fonte francese si precisa che il colloquio fra i due diplomatici ha riguardato il problema delle attrezzature americane che continueranno eventualmente a funzionare in tempo di pace, in particolare per quanto riguarda i dispositivi per le comunicazioni e quelle attrezzature il cui funzionamento verrà interrotto, come gli aeroporti.

Secondo quanto scrive oggi il «New York Herald Tribune» nella sua edizione europea, lo ambasciatore degli Stati Uniti dovrebbe consegnare a Couve de Murville — e forse lo ha già fatto stamane — una nota del Governo americano per sollecitare l'apertura di nuove trattative per raggiungere un eventuale accordo bilaterale. Si tratterebbe appunto di accordare alle forze americane che si ritirano dalle basi situate in Francia, il diritto di tornarvi in «caso di emergenza», vale a dire nel caso in cui l'Europa fosse minacciata da un conflitto. Questa domanda sarebbe contenuta in un promemoria redatto in termini generali. A causa dei molteplici impegni del generale De Gaulle e del Ministro Couve de Murville durante la prossima settimana, gli Stati Uniti non attenderebbero una risposta prima del mese di settembre.

Gli americani cercherebbero di ottenere dal Governo di Parigi il diritto di lasciare alcune unità — un numero ridotto di uomini — nelle basi che si trovano in territorio francese, naturalmente sotto stretto controllo francese, dato che questa è una delle condizioni chiaramente definite dal generale De Gaulle. Tali unità sarebbero incaricate di assicurare il collegamento fra il comando della NATO ed il sistema difensivo aereo. Da parte francese si fa osservare che le trattative, comunque, non sono ancora iniziate, e che si tratta soprattutto di definire quali unità gli americani potrebbero lasciare oggi in Francia e non di decidere fin da ora quali forze potrebbero eventualmente essere nuovamente introdotte più tardi, «in caso di emergenza»

U. R.

Alla Croce rossa di Ginevra

UN PASSO AMERICANO per i piloti prigionieri

Ginevra, 18

L'Ambasciatore Arthur Goldberg, rappresentante permanente degli Stati Uniti all'ONU, ha consegnato al Comitato internazionale della Croce Rossa un messaggio nel quale è detto, tra l'altro, che eventuali processi a carico di prigionieri statunitensi nel Vietnam settentrionale provocherebbero «conseguenze disastrose». Come lo stesso Goldberg ha dichiarato più tardi ai giornalisti, la lettera da lui consegnata al «direttore esecutivo» del Comitato internazionale della Croce Rossa, Roger Gallopin, proviene dal Governo degli Stati Uniti ed è stata autorizzata «al più alto livello».

Nella comunicazione il Governo di Washington sostiene che la convenzione ginevrina della Croce Rossa si applica pienamente ai prigionieri detenuti nel Vietnam settentrionale; tale convenzione, firmata nel 1957 dalle autorità di Hanoi, prevede tra l'altro un equo trattamento per i prigionieri.

Goldberg, che era accompagnato da funzionari ed esperti, ha dichiarato che il messaggio americano intende «richiamare l'attenzione del Comitato sulle conseguenze catastrofiche che potrebbe avere un eventuale processo contro i prigionieri americani». Goldberg ha espresso a Gallopin una profonda preoccupazione per questo problema, rilevando che il rifiuto di Hanoi di comunicare i nominativi dei prigionieri e il fatto che alcuni di questi siano stati fatti sfilare tra la folla costituiscono già violazioni delle norme internazionali. La convenzione di Ginevra autorizza la Croce Rossa internazionale, anch'essa preoccupata per la sorte dei prigionieri, ad eseguire tutta una serie di controlli. Goldberg tornerà mercoledì alla sede della Croce Rossa per incontrare il presidente Samuel Gonard, che oggi non era a Ginevra.

I competenti ambienti del Comitato internazionale della Croce Rossa, come è loro consuetudine, si sono chiusi nel più stretto riserbo, rifiutandosi di fare qualsiasi dichiarazione circa gli sforzi compiuti recentemente dal Comitato per poter entrare in contatto con gli aviatori americani che Hanoi non considera come prigionieri di guerra, bensì come comuni criminali.

† Il giorno 15 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Umberto Gattolin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'angosciata moglie INES, il figlio DARIO, le sorelle, ANTONIA ed EZIO PRELLI e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente per la premurosa assistenza i medici curanti Gambardella e Materon, nonchè il Primario e il personale tutto della III Div. Medica.

Un particolare ringraziamento alla Direzione e ai colleghi della Banca d'Italia per la viva partecipazione al lutto della famiglia.

† Il giorno 17 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Maiza

A tumulazione avvenuta angosciati ne danno la triste notizia la moglie, il figlio e i parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. B. Pascalis e ai sigg. Medici ed al personale della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 38006)

† E' mancata al nostro affetto la nostra cara Mamma e Nonna

Maria Penco v. Paolucci

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Augusto Grauner**

si è spento il 17 luglio lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i FAMILIARI di

Giuseppina Spaini ved. Giordani

ringraziano tutti coloro che in quelle persone che presero parte al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata per la cara Estinta domani mercoledì 20 luglio alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Caterina ved. Furlani

ringraziamo sentitamente le gentili persone che in vario modo vollero onorarne la memoria e ci furono di aiuto e di conforto nel nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Cesare Deluchi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Francesco Fortunati

i FAMILIARI lo ricordano con affetto.

†

Il 18 luglio munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Tenze

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GISELLA, la figlia FLAVIA con il marito LUCIO BRETTI, la madre GERMANA, la sorella NERINA con il marito EDOARDO DEVETTA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 20 luglio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare ai medici e al personale della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie:

— dott. UMBERTO CAVALLINI
— rag. TULLIO LINCI
— LUCIANO BUONFINE
— LUIGI CORSI
— OSCAR BENEDETTI
— prof. dott. PIETRO MOSETTI CASARETTO
— dott. SALVATORE GRECO
— dott. ADRIANO DEVETTA
— contessa de DOMINI e figlia
— comm. CARLO FRANDOLI
— ing. FRANCESCO RIZZI

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di anni 83

Maria (Mimi) ved. Conti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ANTONIO con la moglie BIANCA, i nipoti FULVIA con il marito DARIO ROSIGNOLI, CLAUDIO e TULLIO con la moglie LILIANA, i pronipoti e i congiunti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. Nico Pavlidis per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 19 luglio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia SUSSIG.

Si associa al lutto la famiglia CANOVA.

†

Il 16 luglio si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Rosa Tirel ved. Segalla

La piangono con dolore le figlie, i generi, la sorella, il fratello, gli adorati nipoti e i parenti tutti che ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Diego Pollanzi, nonchè al dott. Cosimo Modugno per le amorevoli cure prestate.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 16 luglio è mancata improvvisamente al nostro affetto

Giustina Romano

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito ALFREDO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato al nostro affetto

Massimiliano Pecar

Desolatissimi la moglie PIERINA, la figlia MAIDA, il figlio FABIO con la moglie NEVA, il nipotino VASILIJ e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno oggi 19 luglio alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa e il Cimitero di Cattinara.

† La moglie ROSA RAVALICO e i parenti annunciano la triste scomparsa del caro

Mario

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Mamma

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare alla Presidenza, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Personale tutto dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Trieste, nonchè al Personale della Farmacia «Al Cedro».

Famiglie FANTINI e FRANCHI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Mamma

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: VERZIER - ITALIA - BRADASCHIA

Nel XX anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Mary

La ricordiamo con immutato dolore.

Oggi alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa della B. V. delle Grazie in via Rossetti.

Famiglia PITACCO

APERTO DISORIENTAMENTO ALLA BORSA DI LONDRA: FORTI PRESSIONI SULLA STERLINA

Wilson sta per annunciare drastiche misure economiche

Forse saranno ridotte le vendite rateali e le spese di Governo e militari La disoccupazione destinata ad aumentare - Heath: «E' la peggior crisi dal '51»

Londra, 18

Ministri e funzionari di vari dicasteri economici del Governo inglese hanno lavorato duante l'intero «week-end» per elaborare e mettere a punto le misure restrittive che il Primo Ministro dovrà annunciare mercoledì. Originariamente gli esperti avevano previsto un periodo preparatorio di circa dieci giorni prima dell'annuncio delle nuove misure, ma la pressione internazionale sulla sterlina ha costretto il Governo a ridurre considerevolmente i tempi in modo che tutto sia pronto per domani, quando si riunirà il gabinetto al ritorno di Wilson da Mosca.

Questa mattina, in apertura, la situazione della sterlina è apparsa tesa ma allo stesso tempo relativamente calma. La tendenza è rimasta contraria ma non vi sono state vaste contrattazioni e la Banca d'Inghilterra non è intervenuta direttamente sul mercato. Con il passare delle ore l'attività della Banca è aumentata per appoggiare la sterlina a termine ed a fine giornata la quotazione della sterlina era rimasta stabile, grazie a tale appoggio; tuttavia, come ha dichiarato questa mattina un operatore, «nessuno sa cosa fare» in attesa delle misure del Governo. Gli operatori ieri sembrano aver deciso di dare due giorni di respiro alla sterlina in attesa di decidere in base alle misure che Wilson annuncerà mercoledì. Le quotazioni di questa mattina, in apertura, erano abbastanza buone (dollari 2,7871) cioè migliori di venerdì sera, ma è impossibile fare previsioni sullo sviluppo della situazione. Sul mercato azionario si sono notate oggi nuove flessioni ed il tono del mercato è rimasto sostanzialmente debole. Le industrie elettroniche, della televisione ed edili hanno mostrato rilevanti flessioni in previsione delle misure restrittive.

Quali saranno queste misure è difficile dire: probabilmente vi saranno importanti limitazioni alle vendite rateali, limitazioni alle spese governative, limitazioni delle spese militari. In questo ultimo settore la posizione del Governo è molto delicata: i laburisti vorrebbero dare un drastico taglio alle spese militari ma alcuni dei tagli che vorrebbero fare non sono realizzabili. Ad esempio il Governo vorrebbe ridurre la consistenza dell'Armata del Reno, ma non lo può fare senza provocare l'irritazione dei Paesi della Europa continentale, irritazione che potrebbe costare l'appoggio di questi Paesi al tentativo britannico di aderire alla Comunità europea. La riduzione delle spese ad Est di Suez irriterebbe gli americani, i quali sono per ora i più importanti sostenitori della sterlina. Qualche riduzione nelle spese per la Marina e la RAF è prevista, qualche progetto verrà annullato o ritardato, non si sa ancora che fine potrebbe fare il progetto «Concorde». Comunque, le misure governative peseranno fortemente sull'economia interna del Paese ed in particolare sul consumatore medio che acquista molti prodotti attraverso i sistemi di vendite rateali. Non sono neppure escluse nuove misure fiscali. Secondo informazioni da varie fonti, le misure del Governo avranno due conseguenze principali: un aumento della disoccupazione ed una flessione dei profitti.

Secondo alcune fonti bene informate il Primo Ministro avrebbe dato un ultimatum ai colleghi di Gabinetto che non sono d'accordo con le drastiche misure che il Governo intende annunciare ed avrebbe invitato i dissenzienti ad eccettare senza riserve le misure o a dimettersi. Il Governo britannico, secondo le stesse fonti, è deciso ad imporre drastiche misure per fare uscire una volta per tutte, l'economia britannica dall'attuale fase di ristagno. Le misure saranno forse pesanti, ma secondo Wilson le uniche che possono infondere all'estero, la fiducia necessaria nella sterlina e, di conseguenza, ottenere il massimo appoggio internazionale.

In un discorso pronunciato a Bexley, il leader dell'opposizione, Edward Heath ha detto che la Granbretagna sta fronteggiando la sua crisi economica più grave dal 1951.

Si è concluso a Salisburgo il convegno d.c. sull'Europa

Salisburgo, 18

Si è concluso oggi a Salisburgo un convegno di esponenti dei partiti democristiani d'Europa dedicato ai problemi dell'unità europea. Nella dichiarazione emessa al termine della riunione, che è stata presieduta dal Cancelliere austriaco Josef Strauss si afferma che sono state discusse «le possibilità concrete della attuale collaborazione e gli obiettivi futuri dei democristiani, pionieri dell'unità d'Europa». Attenzione speciale è stata dedicata all'allargamento e al rafforzamento delle istituzioni comunitarie europee.

I lavori erano stati aperti ieri dal segretario della Democrazia cristiana, Mariano Rumor. Il discorso principale sull'unità d'Europa è stato pronunciato dal Primo Ministro olandese Josef Cals.

ACCUSANDO DI «FASCISMO» LA GIUSTIZIA ITALIANA

«Radio Tirolo Libero» torna a farsi sentire

L'emittente clandestina ha lamentato l'esclusione dei criminali altoatesini dalla recente amnistia

Innsbruck, 18

Radio «Tirolo Libero» ha effettuato ieri un'altra trasmissione nel corso della quale ha accusato la giustizia italiana di rimanere fedele alle parole di Mussolini: «Farò italiano questo Paese (il Sudtirolo)». La emittente ha affermato che anche gli altoatesini contavano di beneficiare dell'amnistia concessa in occasione del ventesimo anniversario della proclamazione della Repubblica italiana, ma la giustizia italiana ha trattato i prigionieri politici altoatesini più severamente dei criminali incalliti. Alcuni ambienti austriaci, ha detto la radio, sostengono che Roma ha mostrato il desiderio di negoziare, ma tale convinzione è risultata erronea alla luce delle decisioni prese dal Ministero della Giustizia italiano in fatto di amnistia. La trasmissione è stata ascoltata principalmente nella zona di Innsbruck.

Intanto la sezione tirolese del Berg Isel Bund ha inviato una lettera aperta al Governatore provinciale del Tirolo, Walhoefer, per chiedergli di opporsi a qualsiasi mossa «per successi di prestigio» da parte del Ministero degli Esteri austriaco sulla questione altoatesina. Nella lettera si afferma che si ha la impressione che il Ministro degli Esteri austriaco dott. Toncic Sorinj desideri risolvere la questione altoatesina senza tener conto dei punti di maggiore importanza. Il Berg Isel Bund sostiene che Toncic conta di rinunziare alle garanzie internazionali dell'accordo pur di ottenere l'approvazione italiana per l'accordo stesso. La lettera prosegue affermando che è più probabile che l'Italia insista, come ha fatto in passato, sulla sua politica di inviare un numero sempre maggiore di italiani in Alto Adige ricorrendo a tutti i mezzi a disposizione.

Nella lettera si chiede ai deputati tirolesi al Parlamento austriaco di respingere qualsiasi proposta che possa significare una soluzione insoddisfacente della questione altoatesina. Si chiede anche che l'opinione pubblica venga informata non appena l'accordo avrà preso una forma definitiva. Concludendo, la lettera chiede al governatore del Tirolo di portare la questione altoatesina di fronte all'assemblea delle Nazioni Unite nella prossima sessione autunnale.

Grave sciagura nel Messico Ventuno persone annegano

Città del Messico, 18

Dopo aver urtato un autofurgone, un autobus messicano è uscito di strada precipitando in un fiume presso Ciudad Valles, a 400 km. a nord di Città del Messico. Ventun passeggeri sono morti annegati e 5 altri sono rimasti gravemente feriti.

RIUSCITA ESERCITAZIONE AL POLIGONO DI TORRE NEBBIA NELLE MURGE

Al vaglio di un caldo infernale duemila soldati della «Pinerolo»

La manovra ha collaudato la capacità di azione integrata fra mezzi corrazzati fanti, aerei e Genio - Pienamente soddisfatte le alte autorità militari presenti

Bari, 18

Duemila uomini, tra ufficiali, sottufficiali e soldati costituenti il «gruppo tattico» della Brigata di fanteria «Pinerolo» hanno dato vita ad una interessantissima esercitazione, svoltasi nel poligono di Torre Nebbia, sulla Murgia di Corato, destinata a dimostrare e controllare le capacità di coordinamento tra unità di fanteria, artiglieria, genio e aviazione. «Le unità — questo era il concetto ispiratore dell'esercitazione — devono essere in condizione d'agire in pieno rendimento in avverse condizioni ambientali» e la piena riuscita delle manovre effettuate ne ha dato puntuale conferma.

Sui circa undicimila ettari di Murgia, intorno al castello di caccia di Federico II di Svezia, in luglio non rimangono neppure le volpi: un caldo torrido distrugge ogni cosa e mette a dura prova gli uomini che debbono lavorare nella zona. Gli «F. 84» e i «G. 91» ad esempio, che hanno partecipato all'azione del gruppo tattico si sono limitati a sparare solo dei razzi sui presunti nemici. Il «napalm» è rimasto a bordo. Un solo spezzone avrebbe dato fuoco a tutto il poligono, in cui sono bastate le esplosioni di qualche normale proiettile di artiglieria per provocare principi di incendio. In questo ambiente, per rendere «difficile» il quale gli organizzatori delle esercitazioni non hanno dovuto fare nulla, avendo pensato a tutto la natura, il gruppo tattico della Brigata di fanteria «Pinerolo» si è mosso all'attacco delle posizioni della Masseria Giuncata.

Dopo un'azione combinata di bombardamento contro le posizioni nemiche, condotta dai cacciabombardieri e dall'artiglieria, due compagnie di fucilieri dotate di armi automatiche e lanciafiamme hanno superato, protette da cortine fumogene, uno sbarramento di campi minati e hanno conquistato, sempre coperte dal fuoco dell'artiglieria, le quote 577 e 580, attestandosi quindi nella zona di Masseria Piedepiccolo. Dopo una breve sosta, le due unità hanno attaccato in formazione spiegata la Masseria Giuncata con l'intervento a favore delle forze nemiche di mezzi corazzati, che hanno tentato di aggirare gli attaccanti. La esercitazione è entrata nella fase decisiva. Artiglieria e mortai hanno aperto il fuoco contro i carri avversari, mentre intervenivano, per appoggiare i fucilieri, anche i cacciabombardieri con razzi. La reazione dinamica avversaria veniva alla fine neutralizzata con l'intervento dei rincalzi del gruppo tattico, dotato di carri semoventi e lanciafiamme. Respinto, quindi, il contrattacco, le due compagnie fucilieri hanno raggiunto la Masseria Giuncata e Torre Disperata, concludendo la manovra.

Al termine dell'esercitazione è stato tenuto un breve «briefing», in cui il generale Sannia, comandante della Brigata «Pinerolo» e il comandante del 9.o Artiglieria, col. Peri, hanno illustrato le fasi dell'operazione. Hanno espresso la propria soddisfazione per l'andamento della manovra il capo di Stato maggiore della Difesa generale Aloia, il capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale De Lorenzo, comandante la Regione meridionale. Il Sottosegretario alla Difesa on. Guadalupi, ha espresso il proprio compiacimento per l'alto grado di efficienza raggiunto dai reparti impiegati.

DOPO LA MOBILITAZIONE PARZIALE ORDINATA DA HO CI-MINH

HANOI DEFINISCE GRAVISSIMA LA SITUAZIONE NEL NORDVIETNAM

Rallentate dal maltempo le missioni americane di bombardamento Sanguinosa batosta subita ancora due settimane fa dai sudvietnamiti

Tokio, 18

In un massiccio raduno organizzato a Hanoi, poche ore dopo l'ordine di mobilitazione parziale impartito dal Presidente Ho Chi-minh, il «Fronte patriottico» nordvietnamita che unisce partiti politici, organizzazioni di massa, militari, gruppi religiosi, ha approvato un comunicato in cui si definisce la situazione «estremamente grave» e si chiede ai comunisti e al mondo in generale di agire più risolutamente e efficacemente» per fermare gli Stati Uniti.

L'assemblea — dice il comunicato diffuso dall'agenzia nordvietnamita — ritiene che a causa della politica di intensificazione bellica degli imperialisti americani, il popolo vietnamita di tutto il Paese è di fronte a una situazione estremamente grave». Il documento afferma che il Fronte farà del suo meglio per mobilitare «tutti gli strati della popolazione per rafforzarne la solidarietà». Esso aggiunge poi: «Il Fronte chiede urgentemente ai Governi dei Paesi socialisti fratelli e di tutti i Paesi amanti della pace, alle varie organizzazioni democratiche, al popolo americano, ai popoli di tutto il mondo, in nome della sicurezza di tutte le nazioni, della pace e della giustizia, di dare un maggior appoggio e aiuto al popolo vietnamita sia morale che materiale, di condannare severamente i progetti e gli atti di espansione bellica degli imperialisti americani e di agire più risolutamente ed efficacemente per fermar le loro mani sanguinose».

L'Alto Comando dell'Esercito nord-vietnamita ha presentato intanto alla commissione internazionale di controllo, tramite una missione di collegamento, una protesta scritta contro asseriti bombardamenti americani di dighe nelle giornate di venerdì e sabato. Il Dipartimento della Difesa americano ha ripetuto proprio ieri che le dighe per bacini irrigui non sono mai state considerate obiettivi militari per gli Stati Uniti.

Il maltempo ha provocato nelle ultime 24 ore un rallentamento delle operazioni aeree contro il Vietnam del Nord. Gli aerei americani hanno compiuto complessivamente 108 missioni attaccando obiettivi situati tutti nella parte meridionale del Paese, tra Tanh Hoa (a 130 chilometri a Sud di Hanoi) e il 17.o parallelo. Nessuna incursione è stata compiuta contro obiettivi nel delta del Fiume Rosso. Gli aerei americani hanno attaccato vie di comunicazione, mezzi di trasporto, batterie antiaeree e depositi petroliferi. I piloti hanno riferito di avere scorto 35 incendi e sentito 51 esplosioni secondarie dopo l'incursione contro il deposito petrolifero di Ba Don, a circa 30 chilometri a Nord-Ovest di Dong Hoi (60 chilometri a Nord del 17.o parallelo).

Da fonti militari americane nella cittadina di Ca Mau, si è appreso che due settimane fa le forze governative hanno subito una dura sconfitta in uno scontro con unità Vietcong. Finora questa sconfitta era stata mantenuta segreta. A quanto si è appreso, un contingente governativo formato da alcune compagnie è caduto in una imboscata Vietcong nella provincia di Xuyen, all'estremo Sud del Paese, ed ha riportato fortissime perdite. Tre dei quattro consiglieri delle «forze speciali» americani sono rimasti uccisi. L'entità esatta delle perdite governative non è stata precisata. Alcuni piloti che hanno sorvolato il luogo del combattimento hanno riferito di avere scorto diverse decine di cadaveri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellco 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chicago — Questo gioco di ragazzi negri, che per rinfrescarsi avevano aperto delle bocche da incendio stradali, ha dato il via ai gravi disordini razziali che sono scoppiati nei giorni scorsi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

CERCO lavoro pulizia in famiglia o ufficio. Telefonare 726704 dopo le ore 20. 51797 A

OFFRESI prestaservizi referenziata ore 8-12; 8-14. Telef. 724368. 51963 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI referenziata stabile anche dormire per assistenza ed aiuto casa. Telefonare 221126 et 37056. 12394 B

CERCASI cuoca capace disposta imbarcarsi su panfilo facente crociere di 15 giorni; menù semplici, massimo 15 persone. Presentarsi ore 12-13 Hôtel Impero Trieste. 29892 B

CERCO prontamente per villa Cortina donna massimo quarantenne pratica cucina alto compenso ottimo trattamento; presentarsi via Franca 2, secondo piano. Tel. 61416. 51821 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-15 od ore da combinarsi cercasi. Siderini, via Belpoggio 2. 51811 B

C Richieste d'impiego L. 20

PENSIONATO conoscenza inglese, tedesco, francese, pratico lavori uffici, eccetera. Giovanile, dinamico, impiegherebbesi subito, anche solo alcune ore giornaliere. Cortesi offerte Cassetta 29854 C, SPI.

SIGNORINA referenziata pratica bambini e neonati occuperebbesi mattino o pomeriggio. Telefonare 30746. 51897 C

16ENNE diploma stenodattilografa prima pratica disposta accettare altri eventuali impieghi offresi. Telefonare 98379. 29752 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine asporto materiali inutilizzabili disinfettazioni pitturazioni eseguonsi telefonando al 50995 ore 13-15. 5196 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 51928 CC

A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 28685 CC

A.A. PITTORE stanze cucine mobili offresi viale D'Annunzio. Del Rio - Tel. 734481, 51885 CC

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telefonare n. 93428 ore 8-13. 51845 CC

A. PARCHETTISTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49084 CC

A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC

DISEGNATORE tecnico offresi lavori a domicilio, anche per studenti universitari. Cassetta 29011 CC, SPI.

IMPIANTI acqua gas riparazioni sostituzioni scaldabagni idrosanitari rubinetterie. Telefonare 723739. 51971 CC

PITTORE, decoratore offresi prezzi bassi, rifiniture accurate. Telef. 71234. 29055 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Tel. 93616. 29968 CC

simca SIMCA

simca 1000	Lire 895.000
simca 1000 coupé	Lire 1.390.000
simca 1300	Lire 1.175.000
simca 1500	Lire 1.300.000
simca 1500 fam.	Lire 1.370.000

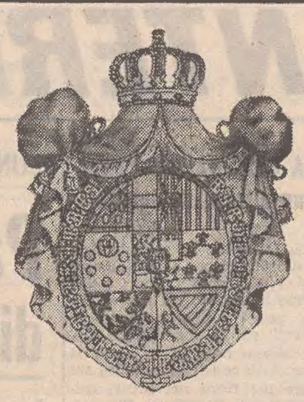
concessionario simca:

- **TRIESTE: G. DUPLICA** Via San Nicolò 12
- **GORIZIA: SIMCA CAR** Via Crispi 17
- **MONFALCONE: ESP. BRIENZA - V. A. Bolto 18**

CONSEGNA PRONTA

concorso **trofeo araldico** internazionale

indovinate lo stemma del mese



stemma del mese di giugno 1966

La soluzione esatta del quiz di giugno 1966 è:
REGNO DI SPAGNA
Fra tutti coloro che hanno inviato l'esatta soluzione del quiz del mese di giugno 1966, entro i termini prescritti, la sorte ha favorito
Sig.ra ANTONIA ACQUATI
Via Jacopo n. 45 - TREZZO (Milano)
che vince una raccolta di 21 monete d'oro della Spagna di grande valore numismatico

PREMIO DEL MESE DI GIUGNO

UNA RACCOLTA DI 21 MONETE D'ORO DELLA SPAGNA DI GRANDE VALORE NUMISMATICO

stemma del mese di luglio 1966

Quiz del mese di luglio 1966:
lo stemma qui a fianco raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

IMPERO DEL GIAPPONE?
STATI UNITI D'AMERICA?
DOMINION DEL CANADA?
REPUBBLICA DI CUBA?

Ogni acquirente di una bottiglia di brandy Vecchia Romagna riceverà una cartolina che gli darà il diritto di partecipare al concorso.

Indicare sulla cartolina la soluzione esatta del quiz Araldico del mese e spedire a BUTON-BOLOGNA.
Vedere estratto del regolamento stampato sulla cartolina.

VECCHIA ROMAGNA

brandy *etichetta nera*

16 YR 342-D.M. 2/34605 del 12/5/65

RADIORIPARAZIONI televisori, transistors, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19 - Telefono 68431. 51943 CC

RADIOTELEVISIONE - telefono 725233: riparazioni impianti antenne massima garanzia interventi immediati. 51949 CC

TAPPETI puliture riparazioni custodia specializzata ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 24041. 1840 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A. CERCASI ragazza per lavanderia gettone. Telefonare 96466 dalle 11-12 e dalle 16-17. 51871 D

AIUTO banconiere, apprendista cercansi. Bar Torinese, Corso 2. 29822 D

APPRENDISTA carrozziere 15 anni cerca carrozzeria Scabic; tel. 50150. 12397 D

APPRENDISTA commessa cercasi per negozio articoli elettrici; serietà provetta italiano e sloveno. Offerte Cassetta 51795 D SPI.

APPRENDISTA parrucchiera cerca subito Salone Gianni, Crispi 13 - Tel. 44797. 51893 D

APPRENDISTA 14-15enne cercasi per negozio centro. Preferibilmente conoscenza sloveno. Cassetta 51896 D, SPI

APPRENDISTA 15enne cerca negozio abbigliamento Gatteri 29; ore 9-11. 51913 D

APPRENDISTA o commesso cerca drogheria; presentarsi mattino via Udine 57. 51813 D

APPRENDISTA cercasi. Drogheria via Coroneo 34. 29898 D

APPRENDISTA giovane cerca negozio elettrodomestici Frassini, viale XX Settembre 13. 51891 D

APPRENDISTI cercansi per impianti telefonici. Presentarsi Talamona, Nazario Sauro 6. 30078 D

BALKANTEX cerca ragazza 15-16 anni conoscenza serbo-croato. Telefonare 31249. 51907 D

BANCONIERE provetto cerca Bar Ariston; ottimo trattamento. Presentarsi mattino. 74 D

BAR «Corona» Roiano cerca apprendista banconiera 15-16 anni. 28853 D

BARBIERE cerca Salone «Sergio», via Mercato Vecchio n. 1; tel. 38386. 51803 D

BARBIERE capacissimo stabile cercasi subito; ottimo trattamento. Tel. 53232. 51977 D

CANTANTI, cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6075 D

CERCASI autista per mese estivo fidato mezza età. Cassetta n. 2604 D SPI.

CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare 31576. 29832 D

CERCASI apprendista commessa per negozio elettrodomestici. Presentarsi via Milano 11. 51967 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Telefonare 50771. 51899 D

CERCASI ragazza aiuto banconiera per mattino; presentarsi pomeriggio Bar Virginia, XXX Ottobre 12. 29792 D

CERCASI apprendista banconiera paga buona. Tel. 37393. 51799 D

CERCASI internista apprendista banconiere. Piccolo Continental via Imbriani n. 10. 418 D

CINEMATOGRAFIA realizzazione film «Destini sul quadrato» cerchiamo volti nuovi. Unofilm Lido Roma. 6061 D

COMMESSA 17-20 anni con spiccate doti per disegno libero cercasi per supermarket. Telefono 96061. 51817 D

DATTILOGRAFA giovane assume Amministrazione stabili. Cassetta 29950 D, SPI.

ELETTRICISTA esperto impianti industriali manutenzione motori teleruttori parte meccanica e capace saldare assumerebbe seria industria. Indicare curriculum manoscritto referenze a Cassetta 2579 D SPI.

FIORAIA capace cercasi urgente. Telefonare 44225. 51865 D

GIOVANI militesenti alti robusti assumerebbe Pastificio Triestino. 2552 D

IMPIEGATA pratica radio elettrodomestici, possibilmente conoscenza tedesco sloveno, assume società elettrodomestici. Cassetta 2577 D, SPI.

IMPIEGATO media età conoscenza libri paga previdenza sociale possibilmente lingua francese cercasi. Cassetta 51805 D SPI.

MONFALCONE centro, negozio abbigliamento assume prontamente due apprendiste commesse. Telefonare 74114 orario apertura negozio. 300 D

PARRUCCHIERA cercasi. Via Carlo Ghega 12. 51933 D

PERFETTA stenodattilo buon trattamento cercasi. Cassetta n. 29864 D, SPI.

RAGAZZE, donne, bella presenza per sicuro lavoro fortemente retribuito cercansi. Presentarsi orario d'ufficio: Organizzazione Royal - via Coroneo 33. 12395 D

RAGAZZO cerca macelleria via Giulia 17. 51843 D

RISTORANTE «Alla Carlina» cerca pensionato per lavoro autoparcheggio. Telefonare 73550. 301 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

CAMERA vuota con comodo cucina signora sola cerca affitto. Telefonare 30077. 51941 E

CERCASI stanza centralissima uso ufficio possibilmente ammobiliata. Telefonare ore pasti n. 43660. 51953/4 E

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. CENTRALE lussuosa comforts affittasi distinto signore. Telefonare 31477. 0029858 F

A. MOBILIATA soleggiata centrale affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 51917 F

AFFITTASI camera salotto vuoti soleggiati centro. Telefonare 50872. 51861 F

AFFITTASI stanza solamente uso ufficio riscaldamento centrale ascensore. Roma 30, portineria. 51905 F

AMMOBILIATA cucina affittasi. Gatteri 7; suonare Sircelli. 51801 F

CENTRALE ingresso scale unodue letti anche breve soggiorno affittasi. Telefonare 38369. 51919 F

MOBILIATA affittasi distinto. Dick, S. Francesco 31. 51851 F

G Istruzione L. 40

ACCURATE lezioni ragioneria, tecnica, matematica. Sbalchiero via dell'Istria 12. 28985 G

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

ASSISTENTE universitario impartisce chimica matematica fisica medie superiori. Telefonare 36881. 51931 G

DISPOSTA impartire lezioni francese tedesco stenografia. Telefonare 55775 dalle 14 alle 16. 51903 G

INGLESE, francese, italiano, ripetizioni da diplomato 650 ora. Telefonare 50177. 29760 G

LEZIONI: matematica, fisica, meccanica, macchine. Telefonare 49232 oppure 46570. 51857 G

MATEMATICA, fisica, chimica, impartisce superiori universitario ingegneria competente, 1300 L. l'ora. Telef. 48331. 51983 G

STUDENTE liceo classico impartisce lezioni inglese medie latino greco fino classi ginnasiali. Telefonare 62132, 14-16. 51863 G

H Oggetti smarriti L. 40

BORSELLINO contenente orologio e catenella caro ricordo smarrito Castelreggio; pregasi onesto rinvenitore tel. 70907 dietro ricompensa di lauta mancia. 51981 H

SMARRITA giacca donna rosa grigia giorno 14 fra via Carpison - Catullo, ore 18.30. Mancia. Telefonare 24228. 51841 H

SMARRITO orologio dorato Revue con ciondolo e cinturino nero domenica 17 bagno Sistiana. Buon compenso. Telefonare 52388. 51819 H

SMARRITO tubo di cartone contenente due diplomi. Telefonare 28997 dopo le 5. 51947 H

I Off. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO Alviano, 2 stanze, saloncino. CASTAGNETO soggiorno, stanza. DIAZ 4 stanze riscaldamento nafta. GOLDONI 3 stanze anche uso ufficio. SANSOVINO salone, stanza, stanzetta, tinello. NAVALI 2 stanze cucina, 34.000. SCUSSA 3 stanze, grande cucina, piano III affittansi. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 38102, PONTEROSSO 3. 71 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI pronto ingresso uffici al primo piano fino 9 stanze, doppi servizi, 2 anticamere con entrata Cassa di Risparmio 6 e una entrata di rappresentanza via S. Nicolò 6. Telefonare 68740 tutti i giorni. 28961 I

AFFITTASI appartamento 200 mq. circa panoramico libero settembre solamente a persone referenziate. Amm.ne Stabili via Machiavelli 5 - II p. 51953/3 I

AFFITTASI Marina sei stanze doppi servizi termonafta ascensore. Telefonare 30321. 51945 I

AFFITTASI camera cucina mobiliato ingresso indipendente centro. Tel. 33526. 51837 I

AGEP Crispi 14 affitta: Valmaura, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 35.000; altro 3 stanze accessori 39.000; Roiano (referenziato/a), stanza soggiorno bagno 30.000; Revoltella, 2 stanze salone autoriscaldamento 47.000; Perugino - VII p., 2 stanze salone biservizi 60.000. 51881 I

AICA affitto appartamento due stanze cucina rimesso nuovo 26.000 + 1.000. Aica, Canalpiccolo 2. 51855 I

APPARTAMENTI via CISTERNONE consegna settembre 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina n. 4, 730344. 51957 I

APPARTAMENTI via Rossetti 6 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare Lorenza - Tel. 734257. 51927/2 I

APPARTAMENTINO affittasi camera cucina gabinetto 14.000 mensili poche spese. Amministrazione Crispi 9. 51925 I

APPARTAMENTINO (centro), stanza soggiorno cucinetta vuoto affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 51941/2 I

APPARTAMENTO centrale quattro stanze bagno II piano libera entrata affitto 36.000. Machiavelli 14. Telefonare 27661. 51959 I

APPARTAMENTO (vuoto), tre stanze camerino bagno 25.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 51941 I

APPARTAMENTO due camere stanzino cucina 22.000; soffitta, camera cucina 12.000; stanza con focolaio III piano 7.000 affittansi. «La Commerciale» Torrebianca 24. 51973 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo autoriscaldamento nafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51979/3 I

APPARTAMENTO Marina, quattro stanze cucina bagno 26.000; altro Stazione, 3 stanze cucina wc affitta Immobiliare Lorenza tel. 734257. 51927/3 I

APPARTAMENTO paraggi FRANCA, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli armadiomuro autoriscaldamento ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51979/5 I

APPARTAMENTO piazza GOLDONI, 2 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta prontamente 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51979/4 I

APPARTAMENTO S. Luigi, una stanza soggiorno cucinino bagno tutti comforts 28.000; altro Commerciale alta, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare Lorenza - Telefono 734257. 51927/ I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli centralnafta ascensore ripostiglio affitta libero fine agosto Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51979/1 I

BICAMERE centrali primo piano adatte per ufficio o altre attività affitta Agenzia Foscolo 4, I piano. 51867 I

CAMERA cucina 8.000; bicamere cucina 18.000; bicamere soggiorno cucinino bagno 32.000, affittiamo. Agenzia Foscolo 4 - I piano. 51867 I

CAMERA cucina gabinetto 15 mila mensili; eseguite riparazioni; viale D'Annunzio 7, visibile martedì 19, ore 12-13.30. 51939 I

CENTRALE, 4 stanze accessori, soleggiato; inintermediari, 28 mila affittasi. Tel. 47215. 51833 I

LOCALE centralissimo, stabile nuovo, mq. 55, un foro, servizio igienico, viale XX Settembre, affittasi. Tel. 68734. 51829 I

MAGAZZINO 200 mq. munito ufficio, via Valdirivo 25 affittasi. Tel. 23677, 14-17 51915 I

NEGOZIO centrale un foro adatto tantissime attività, provvisto di soppalco affittasi. Tel. 31653 dalle 13-15. 51825 I

STANZA con focolaio, ammezzato, posizione centrale, affittasi persona sola; inintermediari. Telef. 47215. 51835 I

L Rich. appart bott. L. 40

AICA cerca appartamento possibilmente nuovo, 2-3 stanze. Telefonare 37703. 51855 L

APPARTAMENTINO camera cucina, o 2 camere cucina, cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 55084. 51965/2 L

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina, cerca affitto italo-americano. Tel. 723244 51965 L

QUARTIERE cercasi per persona sola. Baizero, F. Venezian 7/I. 51791 L

STANZE appartamentino spesando cercansi. Nessuna spesa portatore. Palma, telef. 94756. 51901 L

M Vendite d'occasione L. 50

AFFARE, carta da parati, migliori marche, dalla fabbrica al consumatore, sconto fino 30% Fimat, telef. 31649, 56711. 51869 M

AFFARONE bruciatori nafta migliori marche, superautomatici 150.000, a kerosene silenziosi 59 mila; caldaie 35.000, serbatoi 12 mila, vendonsi. Termotecnica, telef. 31649, 56711. 51869 M

BRUCIATORE automatico fabbrica torinese a nafta, gasolio, kerosene, silenziosissimo, vende Garufi, tel. 56711, 31649. 51869 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, corso 25. 51491 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

NOVITA' per l'Italia, produzione locale, tecnica germanica, bruciatori kerosene applicabili su stufe, caldaie anche con griglia fissa. Termotecnica telefoni 31649, 56711. 51869 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, cineserie, tappeti, camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 51887 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 28823 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 51841 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, cucine, salotti, giacenze ereditarie, soprammobili, quadri. Telef. 28551 oppure 63751 tutti giorni: NN

A.A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, salotti, cineserie, quadri, soprammobili, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 28773 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 28823 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 27983 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, I Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica vendita mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale).

MOBILI svedesi artistici, soggiorno, vendonsi intenditore. Telefonare 90617. 51809 NN

OCCASIONE vendonsi: camera da letto 4 porte, cucina moderna formica americana, 1 frigo. Telef. 59379. 51929 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPORTANTE novità elettrodomestica per cucina, affiancherebbesi sicure vendite a rappresentanti di materiali idraulici, elettrici, elettrodomestici, edili. Indirizzare dettagliando: Stic. Veneri (pt). 6164 P

PENSIONATO possibilmente ex commestibilista, disposto visitare clientela periferica già acquisita per raccogliere fabbisogno prodotti rinomato introdotto pastificio cerca locale depositario. Offerte dettagliate Cassetta 51849 P, SPI.

PRODUTTORE introdotto restaurant, trattorie, buffet, bottiglierie, cerca depositario case vinicole nazionali. Stipendio base provvigioni Enasarco ad elemento provata capacità. Offerte dettagliate Cassetta 51849 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A. RATE 750 '63; 600 '57; 1100/55. Distributore benzina Fina, Fabio Severo. 51909 Q

APE '61; 750 '62 vendonsi occasione. Garage Mauro, tel. 55410. 51955 Q

ASSORTIMENTO Fiat 1100 familiare '62; 1100 special '62; lusso '61 ,60; altre da 60 a 160.000; 750 '62, '61, '60; 500 '62; 600 '59, '58 160. Seminuove con garanzia prezzi di concorrenza vendonsi via Flavia 49, osteria. 51831 Q

seguite il campionato mondiale di calcio

PHILIPS

con radio TV PHILIPS

PARTICOLARI CONDIZIONI DI VENDITA DA

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TEL. 90.552

AFFARONE appartamentino un milione 650.000 libero; altro 2 camere, vendonsi pagamento rateale. Visitare vicolo Castagneto 69, rivolgersi in cortile ore 11-13. 30086 S

ALLOGGI prontingresso 2, 3 camere, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, tram ogni direzione. Baiamonti 103, tel. 816263. 52823 S

APPARTAMENTI centralissimi, ultime disponibilità 3, 4 stanze, tutti comforts vendonsi privato. Visitare sul posto ore 17.30-19.30 Artisti 2, rivolgersi I p. 30086 S

APPARTAMENTI 1-2 camere bagno prezzi modici acconto 600 mila saldo rateale vendonsi. Visitare ore 17.30-19.30 androni Campo Marzio 7, giorni feriali. 30086 S

APPARTAMENTI 1, 2 camere bagno prezzi modici acconto 600.000 saldo rateale. Vend. visitare ore 17.30 - 19.30 Androna Campo Marzio 7. 51641/1 S

APPARTAMENTI Fiera 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate vendonsi. Immobiliare Vesta, Gallina 4, 730344. 51957 S

APPARTAMENTINI 1 stanza cucina e servizi, vendonsi vera occasione; Raffaello Sanzio, tele. 93612 ore 10-12. 51975/2 S

APPARTAMENTINI in casetta 2 stanze, soggiorno, cucina, doccia vendonsi lire 400.000 in contanti saldo 25.000 mensili. Tele. 734257. 51927/4 S

APPARTAMENTO via REVOLTELLA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, cantina, vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 51979/2 S

APPARTAMENTO signorile, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 9 alle 12. Telefonare 61-732. 29750 S

APPARTAMENTO semi nuovo Commerciale 3 stanze bagno, poggiolo, giardino, vista, vendesi. Tel. 31335. 51951/1 S

APPARTAMENTO semi nuovo S. Giacomo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, vendesi. Tel. 31335. 51951/2 S

APPARTAMENTO moderno due camere, cucina, accessori, vendo 1.200.000 acconto, saldo rateale; visitare Lorenzetti 44, mezzanino destra. 30086 S

APPARTAMENTO soleggiato rinnovato, bistanze, cucina, gabinetto vendesi libero. Tel 52963 51967 S

LOCALI viale XX Settembre nuova costruzione pronto ingresso, mq. 120-76, fori 4-2 vendonsi. Amministrazione Alberti via S. Caterina 1, tel. 68734. 51829 S

NEGOZI nuovi centralissimi 1 fori con soprastanti uffici totale mq. 1240 vende privato; facilitazioni pagamento oppure affittasi. Cassetta 30086 S, SPI.

STABILE centralissimo Monfalcone, via Rosselli vendesi. Amministrazione Alberti via S. Caterina 1, tel. 68734. 51829 S

TERRENO o casa da demolire zona prospiciente largo Barriera, Garibaldi, cerca Impresa. Offerte Cassetta 51881 S, SPI.

VENDESI locale tutto arredato uso macelleria, posizione buona, recapito Timeus 16, ore 19-21. 51975/1 S

VENDO appartamento zona Commerciale, libero settembre, autoriscaldamento, panoramico, mq. circa 200. Amministrazione stabili via Machiavelli n. 5 II/p. 51953/2 S

VENDONSI appartamenti prontingresso, varie grandezze, ogni comfort. Amministrazione stabili Machiavelli 5, II/p. 51953/1 S

VIALE XX Settembre costruzione stabile condominiale appartamenti 2-3 stanze doppi servizi finiture accurate tutti comforts acqua calda centralizzata, soleggiati; informazioni Amministrazione Alberti, tel. 68734. 51829 S

VILLA S. Croce mare panoramica, spiaggia riservata, 3 stanze e servizi, ogni comfort; informazioni Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734. 51829 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole. La disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale